

IPAF

IPAF InForma 2019

Organo Ufficiale Italiano IPAF

Sollevamento aereo tecnologia, mercato sicurezza

Stop agli incidenti

Qualità nella formazione

Il controllo di ponti e viadotti

Noleggio, un altro anno record

International Powered Access Federation

www.ipaf.org

L'UNICO EVENTO ITALIANO DEL SETTORE

7ª Edizione

Fiera certificata
An exhibition audited by



GIS

Giornate Italiane del Sollevamento e dei Trasporti Eccezionali
The Lifting, Industrial & Port Handling and Heavy Transport Show

Piacenza, 3-5 Ottobre 2019



www.italawards.it



www.italplatform.org



www.ilta.biz

Per info e prenotazioni stand - info@gisexpo.it Tel. 010 5704948

www.gisexpo.it



Serie IM 180

POTENTE, COMPLETA, VERSATILE

IM 11180 | IM 13180

Per uso esterno e interno

Motorizzazione diesel,
elettrica o diesel-elettrica

Optional di allestimento:

- Trasmissione idraulica 4WD
- Assale oscillante sulle ruote anteriori
- Stabilizzatori idraulici automatici

Estensione manuale
piattaforma 1,5 m

Traslazione alla massima altezza
senza limitazioni di portata

imergroup.com





IPAF InForma 2019

Organo ufficiale italiano IPAF
Prodotto e pubblicato da Rental Consulting
per conto di International Powered Access Federation
www.ipaf.org

Coordinamento Editoriale e Produzione

Pier Angelo Cantù
manager@rentalconsulting.it
333 9880094

Supervisione contenuti

Maurizio Quaranta, Romina Vanzi, Matt Brereton

Foto di copertina

gabrielescarcelli.ph@gmail.com

Pubblicità e contatti aziende

Roberta Nava
segreteria@rentalblog.it

Hanno collaborato

Nicola Andreani, Chiara Albonico, Andrea Artoni, Antonio Avitabile, Massimo Bellini, Sara Bassetti, Marco Battocchia, Giovanna Bellifemine, Maria Benassi, Diego Benetton, Silvia Bertozzi, Giulia Bigini, Simone Boiocchi, Andrea Boldrini, Federica Cantrigliani, Corrado Casiraghi, Gianluca Cattaneo, Marco Cazzaniga, Roberto Corino, Rebecca Cozzolino, Greta Curcio, Silvia Del Vesco, Lorena Delvino, Danila Di Biase, Antonino Di Marco, Sofie Duquesne, Francesca Fantinel, Mauro Ferracuti, Sonia Filippa, Riccardo Fumagalli, Ketty Furlan, Giacomo Galli, Laura Gasparini, Roberto Geromini, Horst Harrasser, Marta Lucani, Marco Maiani, Giuseppe Maniero, Alex Meneghini, Elisa Merlo, Fabiola Mingardi, Serena Mingardi, Carloalberto Molesini, Francesca Mora, Valentina Pagliero, Renzo Pagliero, Ambrogio Paolini, Davide Palazzani, Valeriano Parizzi, Filippo Pecci, Giovanni Pelizza, Lorenzo Perino, Paolo Pianigiani, Daniele Piddini, Fabio Potestà, Mauro Potrich, Marco Ruggeri, Alessandro Russo, Soleida Ruvolo, Annita Santi, Costantino Savani, Marco Scarano, Rossella Scarano, Sandra Trentini, Federica Turazza, Simone Vadala, Lee Vickers, Nicola Violini, Jonathan Vioni, Tim Whiteman

Progetto grafico e impaginazione

Studio Gomez – Daniele Ghio
d.ghio@gmail.com – 338 7462151

Stampa

PF Srls – Rozzano (MI)

Comunicazione

IPAF InForma 2019 è pubblicata allo scopo di diffondere la cultura della sicurezza nell'accesso aereo, divulgare le iniziative di IPAF, dei suoi soci e dei Centri di formazione autorizzati e promuovere il settore nel suo insieme.

Testi e immagini sono pubblicati con finalità giornalistiche e informative. I dati personali contenuti negli archivi di Rental Consulting, Rental Blog e IPAF Ltd sono utilizzati esclusivamente per le attività inerenti alla diffusione di questa pubblicazione. Tutti gli iscritti possono chiedere in qualsiasi momento l'aggiornamento o la cancellazione dei propri dati.

Gli articoli possono essere riprodotti solo su autorizzazione dopo aver contattato per iscritto l'indirizzo e-mail redazione@rentalblog.it

© 2019

Iscriviti gratuitamente su www.rentalblog.it

RentalBlog
IL PORTALE DEL NOLEGGIO



IPAF InForma 2019 – Sommario

4 Pensiamoci prima

L'editoriale di Tim Whiteman

CEO & Managing Director IPAF - International Powered Access Federation

6 Cose fatte e cose da fare

L'impegno di IPAF Italia si moltiplica su più fronti

10 Cultura e collaborazione per fermare gli incidenti

Prevenzione, maggiore concretezza e meno parole

13 Addestramento fai da te. Sei sicuro?

La formazione all'uso sicuro di macchine e DPI prima di ogni cosa

17 Costruite per essere sicure

Le piattaforme aeree tra performance e sicurezza: parlano i costruttori

24 Un mercato inarrestabile

Il noleggio di mezzi di sollevamento non ferma la sua corsa

27 Il noleggio visto dai costruttori

Maggiore attenzione e ascolto reciproco per crescere ancora insieme

34 In quota ma sotto il ponte

PLE protagoniste nella manutenzione di ponti e viadotti

38 Formazione ampia e unica

L'impegno di IPAF per PLAC e Hoist

40 Coloriamo le città

PLE a servizio della street art

42 Gestire le macchine in fiera

Le buone prassi suggerite da IPAF per evitare incidenti durante le esposizioni

44 GIS 2019

Si annuncia un altro grande successo

46 SaMoTer 2020

Il cuore delle macchine per le costruzioni batte in Italia

48 Cover story, la Safety First si tinge di rosso

La scommessa costruttiva di CMC

50 Più sicurezza per tutti

Fare le cose bene è una scelta consapevole

52 Occhi più attenti

Le applicazioni dell'Eye Tracking in ambito professionale

54 ELearning, App e Realtà virtuale

Nuove soluzioni tecnologiche a servizio della formazione

56 IPAF NEWS

Il pallino per la pratica

L'esperienza ricevuta

Una giornata meravigliosa

In aumento infortuni e morti sul lavoro nel 2018

63 Informazione tecnica e commerciale

Nuovi prodotti, servizi e soluzioni dai soci IPAF

76 Centri di Formazione IPAF in Italia e Canton Ticino (CH)

78 Soci IPAF in Italia e Canton Ticino (CH)

80 IPAF, chi siamo e dove siamo

Multitel.
Dettagli
di
qualità.

IRONIKA

Multitel e
la tecnologia.
Una grande
storia.

Con più di un secolo di storia Multitel è un punto di riferimento nelle attrezzature per il lavoro aereo. L'utilizzo della lega di alluminio è il risultato di una ricerca tecnologica avanzata e sviluppata per offrirvi prodotti affidabili, con grandi margini di operatività e in totale sicurezza.



MULTITEL
SINCE 1911

www.multitelgroup.com

Pensiamoci prima



Tim Whiteman

In Italia, purtroppo, il numero di incidenti con le PLE è in aumento, nonostante le piattaforme di lavoro mobili siano universalmente considerate la soluzione più sicura per svolgere lavori temporanei in quota.

La maggior parte delle volte, gli incidenti vengono archiviati come “errore dell’operatore”: ma siamo proprio sicuri che sia così?

Siamo certi che l’errore avvenga unicamente sulla macchina e in cantiere?

IPAF, l’organizzazione senza scopo di lucro che pubblica questa rivista, analizza gli incidenti in ogni Paese del mondo per cercare di individuare le cause e porvi rimedio con nuovi corsi e nuove campagne. I dati in nostro possesso indicano che la maggior parte degli incidenti attribuiti a “errore dell’operatore” in realtà sono iniziati alcuni giorni prima dell’incidente, in una località anche lontana dal luogo di lavoro. Com’è possibile?

Succede che, troppo spesso, manager, gestori o responsabili di cantiere non addestrati o non ben aggiornati siano tra coloro che scelgono la PLE, che selezionano la squadra di operatori e che pianificano il lavoro, per tacere della scelta del noleggiatore o dei DPI. Capita quindi che venga usato un mezzo troppo basso, o troppo pesante, o troppo ampio, magari con i pneumatici sbagliati, con gli stabilizzatori non idonei agli spazi a disposizione, con le piastre che mal si sposano col terreno, con DPI vetusti, con spazi di lavoro delimitati in modo non corretto.

Capita che vengano ingaggiati operatori sì qualificati, ma non esperti per un determinato tipo di lavoro o consapevoli di ciò che si rischia in ogni momento durante l’uso della PLE.

Capita, insomma, che solo grazie alla fortuna si torni a casa tutti sani e salvi.

IPAF non può assistere passivamente! C’è una soluzione?

Sì, ed è una formazione adeguata per chi deve gestire e pianificare il lavoro con le PLE e scegliere il mezzo più idoneo: ciò garantirà efficacia, efficienza ma soprattutto sicurezza.

I Centri di formazione accreditati IPAF offrono il corso “PLE per Gestori e Responsabili di Cantiere (M4M)”, un programma formativo di sei ore che a breve sarà a disposizione anche in modalità eLearning: non insegna come utilizzare una PLE – per quello abbiamo un corso apposito – ma prende in esame come gestirne l’uso sicuro ed efficace dal momento della scelta al momento in cui il lavoro dell’operatore è terminato.

Buon lavoro in sicurezza a tutti!

Tim Whiteman
 CEO & Managing Director
 IPAF - International Powered
 Access Federation
www.ipaf.org/it

Un gruppo, un'unica

FAMIGLIA

Piú di 150 anni di

SICUREZZA POTENZA PRECISIONE



OIL & STEEL

Valla
MANITEX

PM

Saremo presenti al **bauma**
2019

Cose fatte e cose da fare

Si è chiuso un anno che ci ha visti impegnati su più fronti

Maurizio Quaranta
Responsabile IPAF Italia

Oltre a essere stati di supporto all'attività di formazione demandata ai nostri Centri autorizzati e ad aver promosso il più possibile la cultura della sicurezza, nel 2018 abbiamo progettato e realizzato numerose iniziative legate all'attività di lobbying, nel senso anglosassone del termine, ovvero di supporto alla promozione del mercato e alla categoria produttiva del 'sollevamento persone'. Ma andiamo con ordine e partiamo da qualche numero.

Nonostante le difficoltà che il nostro network formativo incontra ancora sul territorio, tra concorrenza poco professionale e una generalizzata ritrosia alla formazione di qualità, i nostri Centri di formazione si sono dimostrati come sempre efficienti, raggiungendo quota 3.500 PAL Card emesse, ossia l'obiettivo minimo che ci eravamo posti a inizio anno. Riteniamo però che, per competenza e professionalità, possiamo le-



Maurizio Quaranta e Marta Lucani

citamente ambire a ben altri numeri: starà dunque a noi analizzare questi risultati nell'ambito dei due Consigli, mettendo in cantiere azioni più mirate e attività di promozione e marketing *ad hoc*.

Sul versante dei Soci, possiamo sicuramente vantarci di annoverare, oltre a una nutrita schiera di noleggiatori e società di servizi, la quasi totalità dei produttori italiani di PLE, il che ci consente di avere sempre il polso della situazione del settore e di considerarci a tutti gli effetti rappresentativi del comparto sia a livello istituzionale italiano che in sede internazionale.

Tornando all'attività di supporto alla for-

mazione, la nostra attenzione nel 2018 si è concentrata soprattutto sui Centri di formazione in quanto unità di business. Dalla frequentazione quotidiana, infatti, è risultata evidente la loro necessità di ottenere un supporto più strutturato, *in primis* cercando di condividere meglio l'enorme potenziale dell'attività di formazione, successivamente suggerendo loro strategie e comportamenti atti ad incrementare i ritorni della formazione. Abbiamo, infatti, constatato negli ultimi anni che un errore comune tra i noleggiatori (categoria in cui operano molti Centri IPAF) è di ritenere che la formazione sia solo un corollario dell'atti-



Un momento di IPAF Anch'io



Istruttori IPAF al corso FAS Camp

ività principale di noleggio di macchinari e attrezzature, senza accorgersi che per numeri, importanza e ritorno di immagine, può senza dubbio costituire una *business unit* a sé stante, meritevole come le altre – dal commerciale all’officina – di investimenti *ad hoc* e di un’organizzazione apposita. Il nostro compito durante il PDS di gennaio 2018 – non prima naturalmente di aver aggiornato il formatore dei contenuti base per affrontare l’anno di formazione – è stato quello di presentare alla platea di Istruttori e Manager dei Centri di formazione alcune *best practice* registrate all’interno del network formativo italiano: da chi ha stretto partnership con Associazioni territoriali a chi promuove e utilizza ampiamente l’e-learning con le industrie; da chi sa sfruttare bene i social network al Centro che ha abbinato alla formazione l’attività di verifica dei DPI. Il tutto per condividere quanto una pianificazione precisa e puntuale, una strategia condivisa con uno staff preparato e la conoscenza approfondita del territorio, possano portare risultati anche nel difficile compito di erogare formazione in Italia. Nella seconda parte dell’anno, l’8 di novembre a Bologna, abbiamo voluto radunare nuovamente i manager dei Centri di formazione per dare seguito a quello che ci siamo detti a gennaio, alla luce dei risultati ottenuti nei primi 10 mesi dell’anno, e chiudere al meglio il 2018 per avviarcì verso un 2019 con la possibilità concreta di raggiungere numeri più ambiziosi. Il clou della giornata è stato senza dubbio l’intervento di Pier Angelo Cantù, responsabile della comunicazione IPAF e docente esperto, che ha guidato i presenti all’utilizzo del Business Model Canvas, uno strumento strategico

semplice, sotto forma di schema grafico, con cui sviluppare un preciso modello di business attraverso l’analisi condivisa dei 9 elementi base con cui il Centro può raggiungere meglio i suoi obiettivi.

La formazione degli istruttori

Ma non ci siamo certo dimenticati della formazione permanente dei nostri istruttori, il vero *braccio armato* di IPAF, il nostro patrimonio sul territorio, fiore all’occhiello di una formazione sempre di alto livello. Nel duplice intento di aggiornare costantemente il bagaglio delle loro competenze e testare un corso che potrebbe arricchire la già prestigiosa offerta dei Centri di formazione IPAF, lo scorso 13 settembre un’autorevole delegazione di istruttori IPAF ha partecipato a Cinisello Balsamo (Mi) presso il centro di addestramento della FAS, al corso “Salvataggio ed Evacuazione”, realizzato in collaborazione con Camp, azienda italiana leader nella produzione di materiali per gli sport di montagna, arrampicata, alpinismo, escursionismo, speleologia, e per la sicurezza sul lavoro. Il corso – che rientra nell’ampio catalogo della formazione specialistica di FAS – ha avuto appunto l’obiettivo di addestrare all’uso dei dispositivi aziendali di protezione contro le cadute per il salvataggio e l’evacuazione. “Dopo il modulo teorico – ha sottolineato Costantino Savani, istruttore IPAF e Presidente del Gruppo di lavoro TWG IPAF che raggruppa gli istruttori dei Centri di formazione autorizzati – nel bellissimo e super attrezzato centro di FAS per l’addestramento pratico ci siamo dedicati all’uso dei dispositivi specifici per l’evacuazione verso il basso, verso l’alto e la discesa autonoma di emergenza,

nonché per il salvataggio verso il basso e verso l’alto. Troppo spesso, infatti, chi lavora abitualmente in quota effettua solo ed esclusivamente una formazione base, senza possibilità di approfondire l’utilizzo di determinate attrezzature in condizioni di emergenza e stress”. Da parte nostra, confidiamo che questo corso costituisca l’inizio di una proficua collaborazione tra FAS, Camp e il nostro network formativo, affinché in tutta Italia possa realmente crescere l’abilità dei lavoratori all’uso di dispositivi specifici idonei. Pertanto, il corso di formazione “Salvataggio ed Evacuazione” di FAS e Camp è stato inserito nella lista dei seminari caldeggiati per l’aggiornamento obbligatorio continuo degli istruttori IPAF. Rimanendo in tema di istruttori e aggiornamenti professionali, negli ultimi mesi la nostra attenzione è stata rivolta all’organizzazione del nuovo PDS, il seminario di aggiornamento professionale continuo rivolto ai quasi 100 istruttori del network formativo IPAF, in cui ogni anno formiamo, informiamo e aggiorniamo sulle novità dei corsi e degli strumenti formativi, sull’evoluzione delle norme, affianchiamo e suggeriamo soluzioni commerciali e gestionali al formatore e al gestore del Centro, quotidianamente alle prese con un mercato sempre più competitivo e in costante evoluzione. Se fino allo scorso anno l’impronta del seminario era esclusivamente di taglio teorico, quello che abbiamo organizzato lo scorso 7 febbraio è stato un vero e proprio *ripasso pratico* con le macchine, le stesse su cui viene erogata la formazione. Troppe volte, infatti, nel questionario di gradimento del PDS trovavo accenni alla mancanza di una parte pratica e comunque percepivo una

Il meeting con i manager dei Centri di formazione



certa noia nello stare in aula così a lungo da parte dei nostri istruttori. È così che abbiamo pensato di organizzare il nostro primo PDS Pratico. Ma su questo argomento vi rimando all'articolo che trovate a pagina 56.

IPAF Anch'io

Se mi chiedete di chiudere gli occhi e pensare a un'immagine che sintetizzi tutto il nostro 2018, non può che balzarmi alla mente il prato verde del Savoia Hotel Regency di Bologna pieno di piattaforme aeree in occasione del nostro evento IPAF Anch'io! Che esperienza meravigliosa e che evento di successo, dal primo momento in cui l'abbiamo pensato su un foglio di carta fino all'applauso finale tributato al recital Safety Blues e alla piacevole cena a bordo piscina che ha concluso la giornata bolognese. La mia, la nostra attività non sarebbe quella che è se non dessimo la giusta importanza alle pubbliche relazioni e al networking: si tratta di un aspetto spesso sottovalutato, ma quante volte mi sono sentito ripetere: "Non avrò certo bisogno di un evento organizzato da un'associazione di categoria per incontrare un mio competitor". Ma poi, guarda caso, è proprio grazie alle associazioni e agli eventi che si rompe il ghiaccio, che si incontra l'"amico-nemico"



La Carta PAL

e che magari si comincia a collaborare. Io stesso, appena ho cominciato a lavorare con IPAF, guardavo con un po' di ritrosia questi *networking event*, ma mi sono dovuto ricredere, dopo aver contato quanti biglietti da visita ho scambiato durante questi momenti informali. E l'importanza del networking è stata colta immediatamente dal nuovo Consiglio INIC, che ha tra l'altro colto di buon grado l'idea di organizzare INIC itineranti, ovvero in luoghi differenti, per lo più sedi o stabilimenti dei Soci produttori, noleggiatori o dei Centri di formazione IPAF. In que-

sto modo abbiamo potuto godere dei benefici dell'umana curiosità di far visita al collega-concorrente e dell'orgoglio di accogliere il prossimo tra le proprie mura.

I Gruppi di lavoro

E per rimanere in tema di Consigli IPAF, anche nel 2018 è stato encomiabile lo spirito che ha contraddistinto entrambi i gruppi di lavoro in seno alla Federazione attualmente operativi e in carica, ovvero l'INIC, il Consiglio di indirizzo politico in rappresentanza dei Soci IPAF capitanato da Nicola Violini, e il TWG, il Consiglio che raggruppa gli istruttori in rappresentanza dei Centri di formazione IPAF in Italia diretto da Costantino Savani. Indubbiamente, da un punto di vista professionale la nostra fortuna è stata quella di aver costituito nel giugno del 2016 – e prorogato lo scorso giugno – due Gruppi di lavoro effettivamente rappresentativi di tutti i settori di IPAF, dalle PLE alle PLAC, dai ragni alle autocarrate, con istruttori e Centri di formazione di tutta Italia, nonché di tutte le principali aziende del settore, anche quelle che prima erano ai margini del nostro Consiglio.

L'impegno per il 2019

Ed eccoci, infine, al 2019 con obiettivi e aspettative notevoli e ambiziose che non possiamo certo pensare di non onorare coi nostri Soci e con i nostri superiori in IPAF. Come ricordato, i due Consigli sono già entrambi al lavoro per individuare aree di intervento e azioni mirate a sostegno del settore in generale e della formazione IPAF in particolare. Per il resto, ci faremo guidare dal nostro Piano Triennale 2019-2021 e dalle autorevoli voci raccolte girando l'Italia; ma altresì terremo presente gli obiettivi e le indicazioni che ci giungono dalla nostra sede centrale in Inghilterra e dal mercato globale. Quanto agli eventi, oltre alla presenza istituzionale di IPAF nelle principali fiere e manifestazioni di settore internazionali, dal canto nostro saremo presenti al GIS 2019 e ad altre iniziative in corso di organizzazione. Dulcis in fundo, mi sento di ringraziare tutti, da chi ha avuto fiducia in noi e nei nostri Centri di formazione a chi ci ha supportato e sopportato. E, come lo scorso anno, un ringraziamento particolare va al mio staff: Marta, Lorenzo e Pier per l'ottimo lavoro e lo spirito proattivo. Grazie!



ciemme
NOLEGGIO



- ✓ Noleggio piattaforme aeree con e senza operatore
- ✓ Noleggio autogru, minigru, pick and carry
- ✓ Noleggio autoscale, elevatori e ventose robotizzate
- ✓ Noleggio macchine movimento terra e sollevatori
- ✓ Corsi di formazione per attrezzature
- ✓ Vendita e revisione prodotti C.A.M.P.

Via Lambro - Seregno (MB)

Via Nuova Valassina 318 - Lissone (MB)

www.ciemme-noleggio.it - info@ciemme-noleggio.it - Tel: 0362.942215



DA OLTRE 10 ANNI PARTNER E CENTRO AUTORIZZATO

Cultura e collaborazione per fermare gli incidenti

Parlare meno e collaborare meglio nei fatti

Lorenzo Perino

Il numero di incidenti che annualmente si verificano sui luoghi di lavoro nel nostro Paese rimane molto elevato ed è compito di tutti i soggetti coinvolti cercare di ridurlo. Per ridurre gli infortuni è necessario senza dubbio che tutti facciano un primo passo per sostenere la sensibilità e la cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro in ogni ambito, a partire dai lavoratori e dai datori di lavoro, per passare a consulenti e professionisti della sicurezza, per terminare con gli organismi di controllo, le Istituzioni e i soggetti politici che hanno il compito di progettare ed emanare le norme vigenti.

Partendo dai lavoratori, è necessario un massiccio investimento nella direzione della formazione, in particolare della formazione di qualità. Troppo spesso ci troviamo davanti a infortuni sul lavoro che, una volta analizzata la dinamica, ci fanno chiedere come i lavoratori abbiano potuto tenere determinati comportamenti a rischio, talvolta ai limiti dell'incoscienza. La responsabilità è quasi sempre riconducibile a un datore di lavoro poco attento all'informazione, formazione e addestramento, troppo preoccupato di rincorrere un pezzo di carta al minor prezzo, piuttosto che valutare l'impatto effettivo dei corsi ai cui sottopone i propri lavoratori. Ma l'aspetto più sottovalutato è che il costo dell'infortunio è sempre straordinariamente superiore al risparmio ottenuto acquistando formazione di scarsa qualità a buon mercato.

Dall'altro lato, le imprese non devono essere lasciate sole su queste tematiche e la politica deve necessariamente prevedere



strumenti per supportare i datori di lavoro e facilitarne il compito e questo sostegno è molto spesso mancato negli ultimi anni. Non è con atteggiamenti persecutori e meramente sanzionatori che si sviluppa la cultura della sicurezza in Italia, è necessario prevedere forti agevolazioni economiche e sgravi fiscali per le imprese che investono in sicurezza e formazione del personale di elevata qualità. E soprattutto mantenere le misure in essere nel corso degli anni, per consentire agli imprenditori una programmazione economica adeguata ed una continuità nel tempo.

Anche il ruolo delle associazioni di categoria risulta fondamentale, come mediatrici tra il mondo delle imprese e le Istituzioni per sviluppare sinergie e collaborazioni che possano effettivamente promuovere l'effettività e la cultura della sicurezza. Devono costituire il primo punto di riferimento delle imprese e offrire supporto tecnico qualificato altrimenti difficilmente reperibile sul mercato o comunque molto costoso. Per poter fare questo però le

associazioni devono qualificare in modo completo la propria offerta per poter attrarre nuovi iscritti e quindi investire in servizi per gli associati di elevata qualità. In molti settori produttivi questo già avviene ma ci sono ancora sensibili margini di miglioramento.

Un principio di diritto dice che non è tanto l'entità della pena a fungere da deterrente per i comportamenti illeciti, quanto la certezza della stessa. La sensazione che si ha operando in Italia è che si possa restare impuniti perché i controlli sono scarsissimi e spesso inefficienti e poi, anche una volta



che venga irrogata la sanzione, l'applicazione concreta della stessa non è sempre certa. Questo contribuisce in modo determinante ad alimentare la cultura dell'insicurezza, laddove il datore di lavoro tenda a non investire, con la speranza (fondata) di non essere controllato e poi, anche in caso di ispezione, comunque di riuscire a cavarsela in qualche modo. Compatibilmente con la "spending review" e con le risorse limitate di cui dispone la Pubblica Amministrazione, si chiede qui di fare uno sforzo nella direzione del dialogo tra organismi di controllo e imprese, per passare da un atteggiamento sanzionatorio a uno di supporto tecnico e stimolo all'adempimento, con beneficio diretto di tutto il mercato e dell'effettività della sicurezza.

Altro attore protagonista della sicurezza è il Ministero del Lavoro, ente competente per la modifica e l'interpretazione del Testo Unico (D.Lgs. 81/2008). Qualsiasi proposta di modifica o chiarimento in materia di salute e sicurezza sul lavoro non può prescindere da tale istituzione e quindi si auspica che, nel corso del 2019, si riaprano i canali di comunicazione con le associazioni troppo a lungo rimasti chiusi negli ultimi mesi. Solo attraverso la segnalazione delle necessità del mercato, attraverso il lavoro delle associazioni di categoria, per il Ministero è possibile intervenire nella corretta direzione per dare attuazione effettiva o, eventualmente, correggere quanto contenuto nella norma base di salute e sicurezza. E anche l'INAIL, per la verità sempre molto disponibile al confronto e a fornire supporto tecnico qualificato sulle materie di sua competenza, dovrà contribuire attivamente per completare il quadro normativo e dare una spinta alla diffusione della cultura della sicurezza.

Da ultimo non si può che rivolgere un invito al Governo e alle commissioni parlamentari competenti, affinché prestino attenzione e accolgano gli spunti offerti dal mercato nell'attività di produzione normativa e regolamentare. Abbiamo visto negli ultimi anni come dare concreta applicazione a norme mal progettate o mal scritte sia difficilissimo e dia luogo alla sostanziale disapplicazione pratica dei precetti, vanificando gli sforzi fatti per migliorare le condizioni di lavoro degli addetti. Anche qui il confronto con le parti sociali risulta determinante e l'apertura di



Un momento del recital Safety Blues

tavoli di lavoro uno strumento necessario per dare un indirizzo corretto alla produzione normativa. Con norme più semplici, scritte meglio e che tengano conto della realtà effettiva degli ambienti di lavoro e dei rischi relativi di imprese e lavoratori, la situazione non potrà che migliorare. A fronte di numeri relativi a incidenti e infortuni sul lavoro ancora inaccettabili, con particolare riferimento all'utilizzo di macchinari e attrezzature di lavoro, ogni

componente del processo produttivo è chiamata a fare la propria parte, con senso di responsabilità e spirito di collaborazione, superando magari anche vecchie logiche di casta, di ruolo istituzionale o di partito, remando con vigore nella direzione dell'effettività della sicurezza sul lavoro. Solo così si riusciranno a leggere statistiche relative agli infortuni sul lavoro in discesa nei prossimi anni. ■





Giacomo, 27 anni
gruista

“Lavoro in totale sicurezza”

Magni Telescopic Handlers srl nasce nel 2012 e da subito si presenta al mercato come partner affidabile ed esperto nella costruzione di telescopici rotativi e fissi e di piattaforme aeree. Presente in tutto il mondo, vanta una buona rete di concessionari. Il saper fare di Magni si traduce in macchine robuste e performanti, con un elevato contenuto di tecnologia ed innovazione. Uno stile costruttivo inconfondibile che parla di qualità, sicurezza e pura passione italiana.

Magni Telescopic Handlers s.r.l.
Castelfranco Emilia (MO) - Tel 059 8630811
commerciale@magnith.com - www.magnith.com

MAGNI
TELESCOPIC HANDLERS

Addestramento fai da te Sei sicuro?



Formazione all'uso corretto della macchina e dei DPI, così ci si salva la vita!

Roberto Geromin

La piattaforma di lavoro elevabile (PLE) è una macchina pericolosa e pertanto deve essere utilizzata con particolare attenzione, tanto che rientra tra quelle attrezzature che richiedono particolare abilitazione per l'uso. In questi ultimi mesi sono accaduti alcuni episodi negativi che hanno coinvolto le PLE e che dimostrano come il tema della sicurezza di queste macchine sia elemento essenziale per evitare incidenti, spesso mortali e che la formazione qualificata ed efficace sia il punto di partenza per salva-

guardare la vita di chi opera con le PLE. Alla luce degli ultimi incidenti occorsi e che coinvolgono le PLE, si possono fare comunque delle ipotesi per le cause che li hanno determinati. Dagli ultimi rapporti IPAF, le cause principali di incidente con le PLE sono:

- Perdita di stabilità
- Cedimento strutturale, rottura della macchina
- Elettrocuzione
- Intrappolamento
- Urto contro ostacoli
- Caduta dall'alto

A parte il cedimento strutturale e la rottura della macchina, le altre cause sono generalmente determinate da errori umani nella gestione del mezzo e delle procedure, cause che spesso sono imputabili all'inefficacia dell'applicazione del sistema di gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ovvero nella sua mancata ottemperanza agli obblighi previsti

delle normative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. La maggior parte degli incidenti e infortuni è dovuta a comportamenti non sicuri: o perché non si fa qualcosa che si dovrebbe fare (errore di omissione) o perché si sbaglia il modo di fare qualcosa o perché si fa qualcosa che non si dovrebbe fare.

Una delle prime aziende a mettere in luce questo problema fu DuPONT, che registrò (studio del 1959 di Heinrich) come causa principale degli infortuni nel 96% azioni non sicure, mentre solo per il 4% condizioni non sicure. Anche se la percentuale potrebbe essere diversa nei nostri giorni, sicuramente la gran parte delle cause di incidenti con le PLE è da ricercarsi in azioni non sicure da parte dell'operatore o degli attori che sono coinvolti nella gestione della sicurezza di tali macchine.

Il cedimento strutturale può essere generato da molteplici fattori e comporta sempre un evento catastrofico che può essere



limitato se l'operatore è stato formato e sta usando correttamente la PLE ma soprattutto sta indossando correttamente i DPI: imbracatura e casco con sottogola possono risultare fondamentali per la salute dell'operatore. Il cedimento strutturale può essere causato da:

- Errore di progettazione della PLE all'origine (calcoli errati, scelta errata dei componenti e dei materiali, eccetera).
- Errore di fabbricazione della PLE (materiale con difetti, difetti sulle saldature, trattamenti termici errati, lavorazioni sul metallo, mancato controllo non distruttivo sugli elementi essenziali, eccetera).
- Mancato controllo da parte dell'utilizzatore (mancata manutenzione, mancata sostituzione di elementi sensibili, mancato controllo annuale, eccetera).
- Ripristini errati durante la vita della PLE.
- Superamento del limite di vita prevista dalla macchina (effetti dovuti alla fatica) che può essere limitato grazie ai controlli preventivi sulle strutture.
- Superamento della portata della macchina, sovraccarico.

Anche in questi casi, sono tutte cause che derivano da un errore umano: errata progettazione, errata fabbricazione, errato controllo di fabbricazione (imputabili al fabbricante), errato controllo ed errata manutenzione, uso scorretto (imputabili all'utilizzatore).

In questi ultimi mesi sono accaduti alcuni incidenti che hanno coinvolto cedimenti strutturali e che hanno determinato lesioni in funzione del comportamento dell'operatore: nel caso di corretto utilizzo dei DPI, le persone si sono salvate, mentre quando i DPI non venivano usati ovvero utilizzati erroneamente, gli operatori riportavano ferite anche letali. Seppure la causa principale possa essere considerata occulta (non sempre è tale, soprattutto se il cedimento è causato da mancanza di controlli nella vita della macchina), c'è una seconda causa che è imputabile all'azione non sicura e che spesso è determinata dalla mancanza di adeguata formazione e preparazione dei lavoratori. È necessario pertanto che gli operatori vengano correttamente formati sia sull'uso corretto della macchina ma soprattutto sull'uso corretto dei DPI da indossare quando si opera con le PLE.





SALI DI LIVELLO



UN'AZIENDA, OLTRE 300 MACCHINE.

NUOVA GAMMA SCISSOR ELETTRICI

Le nuove piattaforme aree a pantografo elettriche JCB Access da 4 a 14 metri sono costruite secondo gli standard più elevati, per soddisfare le esigenze di società di noleggio, imprese e operatori. Progettati con la qualità e l'affidabilità garantite da oltre 70 anni di esperienza JCB come produttore di macchine e attrezzature per l'edilizia e l'industria, gli scissor elettrici JCB Access stabiliscono nuovi elevati standard per design, robustezza e qualità costruttiva.



JCB

OMIEC^{srl}

NOLEGGI MANUTENZIONE FORMAZIONE

DA 30 ANNI

SOLUZIONI PROFESSIONALI PER LA VOSTRA IMPRESA



WWW.OMIEC.IT

IPAF
Member

Costruite per essere sicure

Manutenzione carente e uso non corretto, questi gli anelli deboli secondo chi costruisce le macchine

Ambrogio Paolini

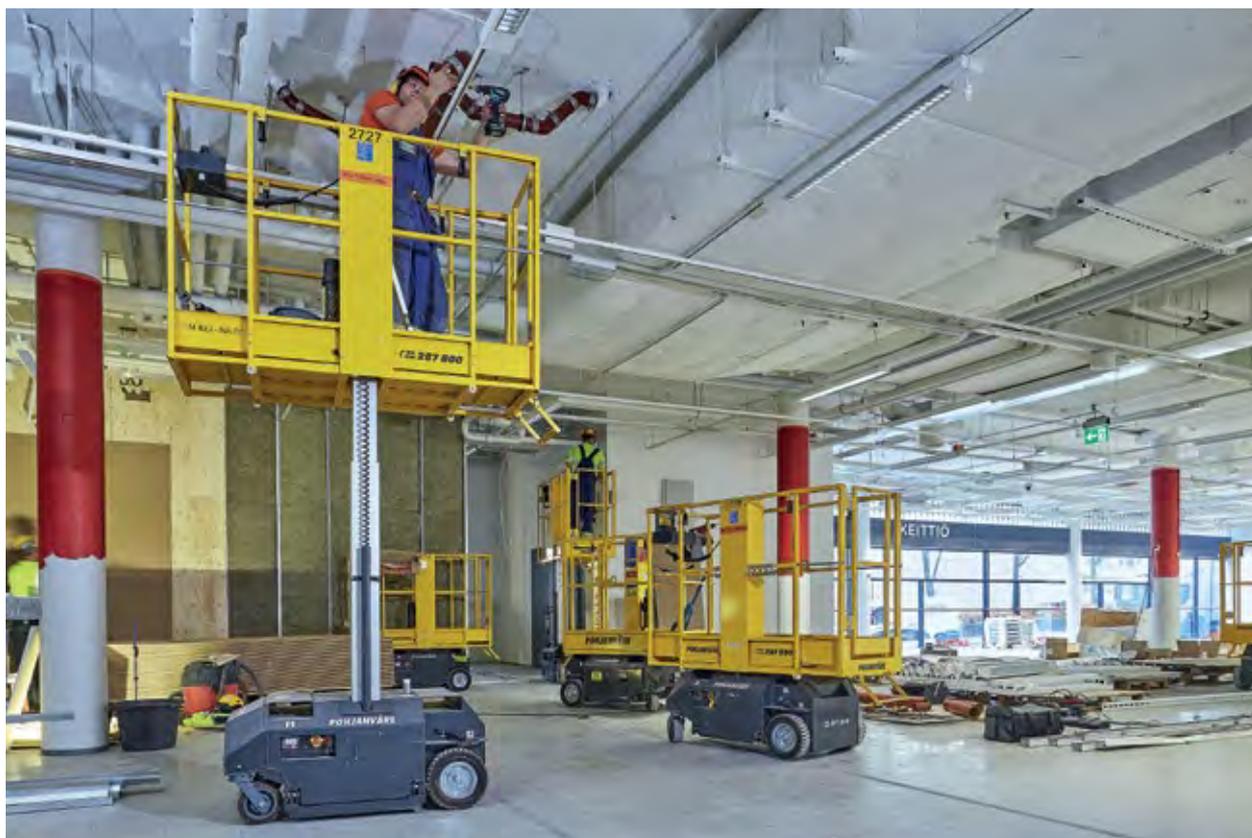
La pressione degli utilizzatori di PLE spinge i costruttori alla ricerca di performance sempre maggiori. Spesso è la ricerca di altezze e sbracci da record a pesi contenuti a guidare l'evoluzione, anche a scapito della "sicurezza percepita", con la sensazione di un'apparente minore solidità dovuta alla flessibilità degli acciai speciali. La norma costruttiva di riferimento (EN:280) viene periodicamente aggiornata sulla base degli emendamenti presentati dai gruppi di studio, di cui fanno parte gli stessi costruttori. Se da un lato questi aggiornamenti vigilano sull'inserimento di

pratiche a rischio, come la possibilità di sbarcare in quota, dall'altro lato sempre nuove modifiche vengono inserite nella norma, ponendo nuovi interrogativi. L'evoluzione costruttiva viene tenuta sempre sotto osservazione, con l'obiettivo di incrementare sì le performance ma mai a scapito della sicurezza, e su questo tutti i costruttori concordano. Ma lo sviluppo tecnologico spinge verso nuove soluzioni, perché aprono nuove porte alla diffusione delle PLE in tutti i settori produttivi, e questo è un bene. Qual è quindi l'equilibrio perseguito dai costruttori nei confronti di queste due spinte che rischiano di entrare

in conflitto? Alcuni di loro hanno risposto di buon grado ai nostri interrogativi e di seguito ne riportiamo una sintesi.

La parola ai costruttori

"Produciamo macchine per chi lavora – ci dice **Simone Boiocchi** di **CMC** – e in questa logica atualizziamo le necessità man mano che si verificano e soprattutto senza portare le performance all'estremo, lasciando sempre un ampio margine di sicurezza per cui le prestazioni massime per le quali è tarata una qualsiasi nostra piattaforma sono sempre inferiori alle reali potenzialità dell'acciaio e di tutte le parti che la compon-



gono. Non vorrei sembrare presuntuoso, ma l'anello debole sta nella possibilità che troppo spesso il costruttore lascia all'utilizzatore finale di manomettere la macchina e bypassare le sicurezze. È evidente che la responsabilità è dell'utilizzatore che non deve farlo, ma i costruttori devono fare in modo che questo non sia possibile".

Mauro Potrich di **CTE** ci tiene a evidenziare due aspetti: "il primo è la manutenzione. Per mantenere i requisiti di sicurezza, le PLE devono essere periodicamente sottoposte a manutenzione secondo i requisiti del costruttore. In alcuni casi, purtroppo, la frequenza di controlli non viene rispettata. Ciò ci fa capire che la manutenzione viene erroneamente intesa come 'riparazione' dell'attrezzatura di lavoro, solo quando questa non funziona più correttamente, invece di essere considerata come un'azione di prevenzione da condurre sistematicamente. In considerazione della continua ricerca di performance sempre maggiori (altezza, sbraccio e portata), l'attenzione alla manutenzione dovrebbe invece essere altissima. Il secondo aspetto riguarda l'operatore: dispiace notare che, nonostante i nu-

merosi investimenti fatti dalle aziende e gli obblighi di formazione e abilitazione degli operatori, anche analizzando gli incidenti degli ultimi tempi, sono frequenti le sottovalutazioni dei rischi da parte dell'operatore. Per quanto riguarda i dispositivi, nel 2016 abbiamo introdotto un nuovo sistema di stabilizzazione, *S3 Smart Stability System*, che si adatta in tempo reale alle condizioni di utilizzo, di carico e geometria in maniera automatica, consentendo le migliori prestazioni in ogni posizione del braccio. Grazie ai calcoli del software effettuati 10 volte al secondo, la stabilità viene monitorata in tempo reale a garanzia della sicurezza degli operatori in ogni posizione di lavoro. Negli ultimi anni abbiamo introdotto altre novità tra cui: pedale uomo presente, doppio corrimano per protezione delle mani, doppia postazione comandi a filo gestibile da terra, dispositivi anticollisione per piattaforma di lavoro e cabina e come optional il dispositivo anti schiacciamento per l'operatore in piattaforma. Alcuni nostri dispositivi sono stati sviluppati anche in base a richieste di mercato o suggerimenti del mercato inglese, molto attento a questi aspetti".

Anche **Magni Telescopic Handlers** è fortemente attenta alle problematiche inerenti la sicurezza, con una policy che già nella fase preliminare della progettazione tiene conto dei requisiti richiesti. "Le normative devono essere seguite per poter ottenere la conformità e l'immissione sul mercato – ci spiega **Maria Benassi** –. Ogni nuovo modello viene poi testato, validato e certificato attraverso moderni strumenti di calcolo, ripetute prove sul campo e audit interni e con Enti Notificati e Accreditati presso il Ministero dello Sviluppo Economico al fine di ottenere delle performance importanti unite alla massima sicurezza di utilizzo. La legislazione vigente in Italia è forse una delle migliori al mondo, ma a nostro avviso ci sono ancora anelli deboli in questo processo. Sicuramente molto deve essere fatto ancora in termini di formazione dell'operatore. Molti incidenti sono causati dall'utilizzo scorretto dell'equipaggiamento di sollevamento, dalla sua errata stabilizzazione, dal mancato utilizzo dei DPI, dalla disattivazione volontaria dei dispositivi di sicurezza. Tutti usi scorretti (ragionevolmente prevedibili)

Turbo Light

**Più luce per lavorare in sicurezza
ad alta quota**

*Generac Mobile mette a disposizione
un pratico kit LED ad aggancio automatico,
autoalimentato ed inclinabile,
adatto all'installazione
su qualsiasi tipo di piattaforma aerea.*



GENERAC®

MOBILE

Generac Mobile Products

Via Stazione 3 bis, 27030 Villanova d'Ardenghi (PV)

0382 567011 - commerciale@generac.com - www.generacmobile.com



che, attraverso una adeguata formazione potrebbero essere mitigati se non eliminati. Un ulteriore anello debole è rappresentato sicuramente da un deficit manutentivo. Soprattutto sulle macchine già in circolazione, troppo spesso si sottovaluta l'importanza della fase di manutenzione e della verifica della corretta funzionalità dei dispositivi di sicurezza, con evidenti rischi per l'operatore e il luogo di lavoro. Quindi in questo caso una corretta (in)formazione sull'importanza della manutenzione potrebbe portare (in maniera diretta e indiretta) alla riduzione del numero di incidenti".

La policy aziendale di **Multitel Pagliero** prevede che la sicurezza delle PLE venga sempre prima di qualunque innovazione tecnologica atta a aumentare le prestazioni. "L'introduzione di nuove tecniche di progetto e di nuovi materiali ci ha permesso di migliorare sia la sicurezza che le prestazioni delle nostre PLE – sottolinea **Renzo Pagliero** -. Le piattaforme aeree stanno avendo una diffusione crescente, che porta con sé anche un graduale invecchiamento del parco macchine attualmente operative. Quindi, i due anelli deboli secondo noi sono il numero maggiore di operatori non sempre correttamente formati e le PLE più vecchie (con più di 10 anni), in alcuni casi prive di controlli corretti e approfonditi alle parti strutturali eseguite da personale qualificato (quale ad esempio la rete di assistenza dei costruttori). In questi ultimi anni,

l'introduzione importante dell'elettronica ci ha permesso di sviluppare dei sistemi di controllo sempre più sofisticati. In particolare, un sistema di controllo integrato con un numero crescente di sensori per la supervisione completa della PLE (i software di gestione sono sviluppati internamente, per poter controllare in modo completo la catena di sicurezza); l'utilizzo di sistemi ridondanti per i controlli di sicurezza, sia a livello elettronico che idraulico; un modello di calcolo di stabilità della PLE, che consente di conoscere il comportamento statico in ogni posizione di lavoro, sia in funzione dell'angolo di rotazione della torretta che della posizione geometrica del braccio e l'introduzione di sistemi di tele diagnostica remota, per verificare a distanza lo stato macchina e fornire rapidamente una risposta su eventuali guasti all'operatore".

Platform Basket opera in mercati internazionali esportando attrezzature sempre conformi alle norme esistenti nei vari paesi e la ricerca della sicurezza in rapporto al Paese di destinazione è parte dello sviluppo dell'attrezzatura prodotta. "Quale costruttore potrebbe mai pregiudicare la sicurezza dell'operatore a fronte delle performance della piattaforma? – ci domanda **Carloalberto Molesini** -. Relativamente ai numerosi incidenti che accadono sarebbe forse opportuno fare un minimo di statistica e di rapporto fra le attrezzature operanti e il numero degli incidenti. A nostro parere

riveste importanza la manutenzione della piattaforma, elemento della catena frequentemente trascurato. In Italia in particolare, manca la cultura della manutenzione e forse mancano anche funzionari preparati a eseguire i controlli delle apparecchiature. Da sempre Platform Basket ha dedicato attenzione estrema alla stabilità e sicurezza delle piattaforme attraverso il controllo diretto del carico residuo sugli stabilizzatori. L'utilizzo di celle di carico consente di avere un eccellente controllo della stabilità della piattaforma in ogni situazione di posizione dei bracci e del cesto nei 360° di arco di rotazione in rapporto al carico in navicella". "In **AlmaCrawler** focalizziamo lo sviluppo di ogni singolo prodotto ponendo l'operatore sempre al centro – ci dice **Andrea Artoni** –; il corretto equilibrio tra sicurezza e prestazioni può essere garantito solamente eseguendo in sede di progetto attente valutazioni sulla reale cultura di impiego delle PLE da parte degli operatori di cantiere, come naturale estensione del rispetto dei requisiti minimi normati. Se le norme di impiego e manutenzione in ambito PLE venissero rispettate così come legiferato e successivamente previsto da ciascun costruttore, il numero degli incidenti sarebbe decisamente inferiore. Al fine di implementare ulteriormente gli standard di sicurezza offerti sulla nostra gamma di prodotti, abbiamo recentemente presentato un nuovo sistema di anticollisione a ultrasuoni che, operando sulle due direttrici verticali, riduce il rischio per l'operatore in quota di imbattere in urti o schiacciamenti involontari sia durante il movimento di salita sia di discesa della navicella, mediante un avviso acustico che avverte dell'avvicinarsi di ostacoli o impedimenti".

Anche per il costruttore storico **Genie** la priorità numero uno è la sicurezza dell'utilizzatore. "Riteniamo che l'uso in sicurezza delle piattaforme aeree sia il risultato di un'azione comune tra l'utilizzatore e il costruttore, garantito da uno sforzo congiunto – spiega **Lee Vickers**, Responsabile sicurezza prodotto -. Crediamo, infatti, che l'utilizzatore possa apportare un grande contributo alla sicurezza se: rispetta le norme e i regolamenti imposti dal datore di lavoro, dal cantiere e dalle autorità preposte; legge, si assicura di avere compreso e rispetta le istruzioni riportate in tutti i manuali forniti in dotazione con le macchine; adotta pra-



ARES
Ref.0747



SKYLOR PLUS
Ref.0209



FOCUS
Ref.2115



SWIFTY LIGHT
Ref.2167



**ROPE LANYARD
ADJUSTABLE SINGLE**
Ref.20300701



COBRA 2
Ref.2074



**SHOCK ABSORBER ROPE
ADJUSTABLE SINGLE**
Ref.5130101



D PRO LOCK
Ref.1877



EASY ANCHOR
Ref.2035130



Socio

Scopri tutti i nostri prodotti su
www.camp.it



Camp4Safety



CAMP Safety



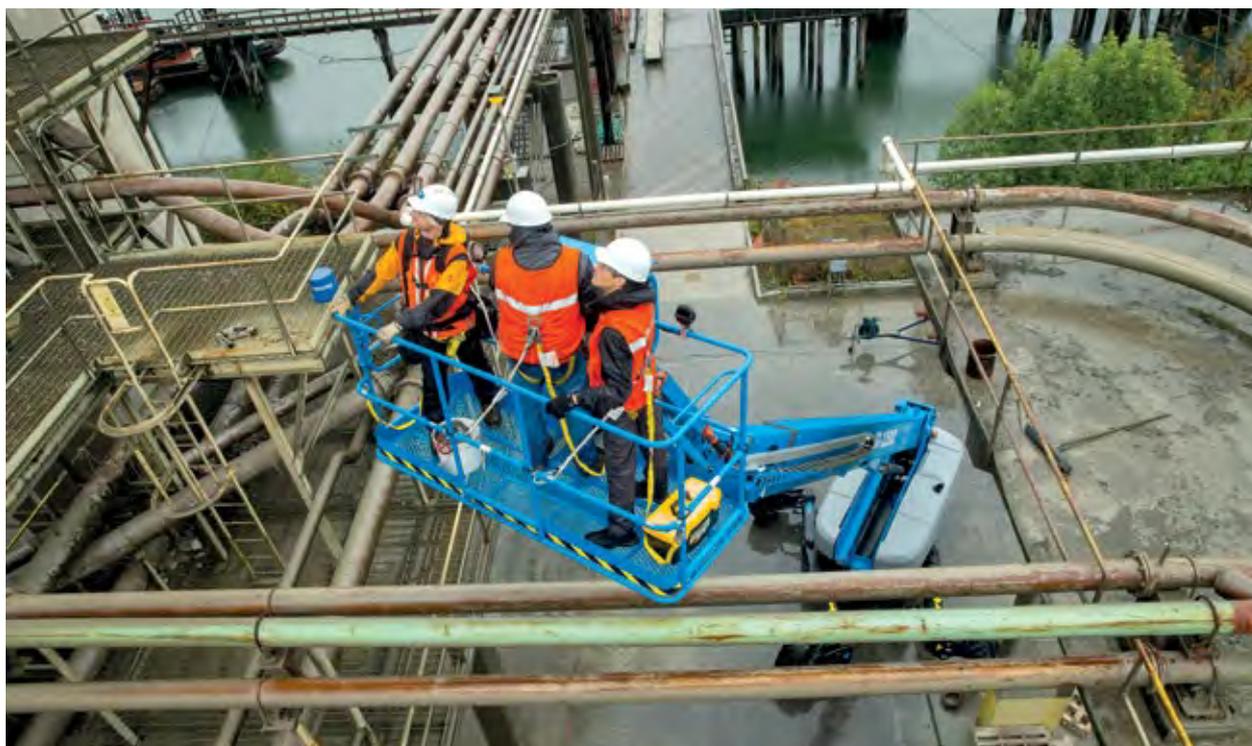
@campsafety

CAMP SPA

Via Roma 23, 23834 Premana (LC) - ITALY
Tel. +39 0341 890117 - Fax +39 0341 818010

contact@camp.it





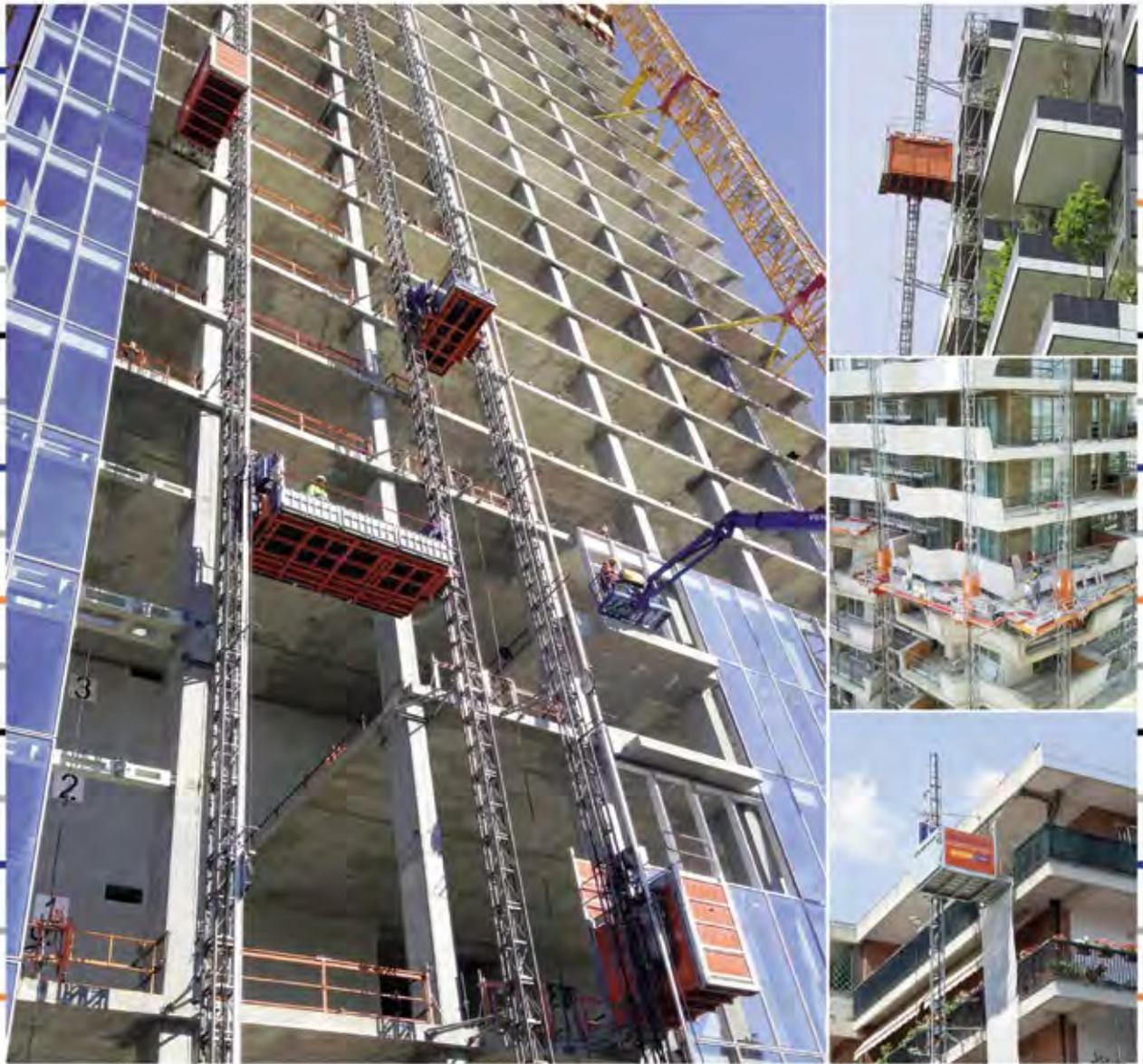
tiche di lavoro sicure basandosi anche sul buon senso; consente che solo operatori debitamente addestrati e qualificati, sottoposti a un'adeguata supervisione da parte di persone competenti, utilizzino le macchine. Riguardo ai sistemi di protezione da noi adottati, il più recente è l'allarme a contatto Genie® Lift Guard™, introdotto come dotazione di serie sulla maggior parte delle piattaforme a braccio Genie Z™ (articolate) e S™ (telescopiche) e come kit aftermarket per macchine fabbricate a partire dal 2003. Dalla fine del 2018 è entrato in produzione anche il Sistema di Allarme a Contatto Genie Lift Guard™ per le piattaforme a forbice GS™ e per quelle a colonna verticale GR™, GRC™ e QS™. Quando il sistema è attivato, tutti i movimenti della macchina vengono fermati, un allarme sonoro e uno luminoso entrano in funzione. L'operatore potrà tornare a guidare o sollevare la piattaforma nella posizione di lavoro desiderata dopo aver risposto all'attivazione del sistema e al blocco delle funzioni, azionando alcuni appositi comandi”.

Entrato nel settore del sollevamento solo da qualche anno, **JCB** ha esteso alla nuova gamma di piattaforme aeree i medesimi standard di sicurezza che caratterizzano le loro macchine operatrici. **Giovanni Pelizza**

ci spiega che: “l'adozione di questa filosofia senza compromessi, che coniuga eccellenti caratteristiche costruttive e tecnologie con i più severi standard di sicurezza, è testimoniata dalla conformità delle piattaforme aeree JCB, già in possesso della Certificazione TÜV, alle più recenti normative di riferimento, fra cui Le ANSI A92 e le CSA B354, che definiscono criteri progettuali, metodologie di prova, modalità di utilizzo in sicurezza e obblighi di addestramento all'utilizzo delle piattaforme, nonché dall'adozione di una serie di accorgimenti progettuali e soluzioni costruttive volte a garantire l'incolumità degli operatori in ogni condizione di impiego. JCB ha adottato, inoltre, una serie di avanzate ed efficaci soluzioni finalizzate a garantire la massima sicurezza di uso delle proprie piattaforme aeree. Oltre agli usuali dispositivi adottati sulle attrezzature per lavori in quota quali inclinometro, limitatore di carico, sensore di inclinazione e pulsante di arresto di emergenza, spiccano la presenza di una coppia di minigonne di protezione che inibiscono il sollevamento della piattaforma fino al loro completo dispiegamento; un sistema manuale per la discesa di emergenza controllato da comandi facilmente accessibili indipendentemente dalla posizione della piattaforma; un blocco freno di

emergenza; un sistema di discesa ritardata del pantografo, che consente all'operatore di controllare il perimetro della piattaforma prima di procedere alla completa chiusura dello stesso. A tali dispositivi si affiancano alcuni accorgimenti costruttivi, fra cui un cancello di accesso in cesta dotato di maniglie ergonomiche e la presenza di prese elettriche dotate di coperchi di protezione impermeabili”.

Chiude il nostro forum **Soleida Ruvo** di **Bravi Platform**, che non esita a definire la sicurezza a tutela dell'operatore il nocciolo di ogni sviluppo tecnologico per creare prodotti sempre più innovativi. “Rispetto ai numerosi incidenti accaduti di recente nel settore, a nostro parere manca un'informazione adeguata in merito all'uso corretto delle macchine. In cantiere vengono ancora utilizzati metodi di lavori antiquati che non rispettano né le norme di sicurezza, né il comfort per l'operatore. Già di per sé, l'uso di una piattaforma mobile nelle piccole altezze, al posto di scale o trabattelli, comporta un incredibile incremento della sicurezza in cantiere. Il tutto anche a vantaggio della produttività, dato che utilizzare una piattaforma mobile anziché un trabattello permette di produrre fino al 70 per cento in più”.



Per sollevare e lavorare sempre, ovunque

Alimak è il partner ideale di tutti coloro che, lavorando nell'edilizia ed in altri settori industriali, ricercano soluzioni di accesso verticale affidabili ed efficienti supportate da un'ampia offerta di servizi di assistenza pre e post-vendita.

Il nostro compito è di essere sempre presenti per i nostri clienti, piccoli o grandi che siano, per offrire loro quanto di meglio disponibile nel campo della tecnologia di accesso verticale, per qualità e servizio!

Contattaci per maggiori informazioni: info@alimak.com

Un mercato inarrestabile



Piattaforme aeree semoventi, su autocarro, cingolate, compatte e sollevatori telescopici da sempre rappresentano l'universo perfetto per il noleggio

Pier Angelo Cantù

Sette PLE su dieci finiscono nei parchi dei noleggiatori per essere utilizzate temporaneamente in settori sempre nuovi. Mezzi tecnologicamente avanzati e versatili che raggiungono altezze considerevoli e sbracci importanti, il continuo sviluppo tecnologico che le vede interessate ne rende l'uso

Italia vs Resto del mondo

La classifica dei primi 70 noleggiatori al mondo redatta nel 2018 dalla rivista Access International vede l'Italia in classifica con il solo Gruppo Venpa 3, player storico di casa nostra che figura al 38esimo posto con 32 filiali, 2.907 PLE e 370 sollevatori telescopici (erano rispettivamente 3.400 e 500 nel 2.016). Giusto per avere un termine di paragone, il primo noleggiatore al mondo – l'immane United Rentals – ne disponeva di 129.677 e 25.695; il primo in Europa (Loxam) ne ha 48.250 e 6.500. Non bisogna però farsi prendere dallo sconforto: insieme alla Spagna, l'Italia (che dalle rilevazioni di Rental Blog conta su un parco mezzi complessivo vicino ormai alle 30mila macchine) è una delle

nazioni giudicate ai nastri di partenza e con ottime prospettive. In pratica, come se il noleggio fatto seriamente cominciasse oggi. Forse da qui deriva l'interesse dei player internazionali che si stanno preparando a una nuova ondata di shopping nel settore. Degli altri competitor di casa nostra non ci azzardiamo a dire nulla: Mollo ha dichiarato di possedere un parco mezzi totale di 5.500 unità, ma non sappiamo quanti di questi siano mezzi di sollevamento aereo. Dalle nostre rilevazioni, nessun altro noleggiatore avrebbe titolo per entrare nei primi 50. Osservati speciali sono Nacanco e Nove, inglobate nel calderone di Loxam e Cofiloc che con Elevo fa ora parte del gruppo Kiloutou.

Più di un terzo è degli americani

Gli statunitensi United Rentals e Sunbelt, primi due noleggiatori in classifica, sono un mondo a parte. Messi insieme esibiscono un parco di quasi 230mila PLE e 43mila telehandlers. Anche il 4° e il 5° posto sono occupati dagli americani, Herc (del gruppo Hertz, che però opera anche in Canada, Cina, Arabia Saudita e UK) e Ahern Rentals, che aggiungono al conteggio le loro 50mila PLE e 10mila sollevatori. Il mercato americano conta il 40 per cento delle PLE presenti nel mercato mondiale. In mezzo a questo hot dog al 3° posto tro-

viamo Loxam, il big europeo che sta crescendo a dismisura a colpi di acquisizioni: Lavendon, HSS, Hune, la divisione danese di Cramo e gli italiani Nacanco e Nove sono tra gli ultimi fagocitati. Loxam vanta anche una cessione, l'unica, la tedesca Gardermann passata a TVH, che questa ha fatto confluire in Mateco, 2° noleggiatore europeo del settore e 7° nella graduatoria planetaria. È un dualismo interessante quello tra Loxam e TVH (Mateco): quasi 50mila PLE e 7mila sollevatori telescopici il primo; 23mila e mille il secondo. Al

sesto e all'ottavo posto due noleggiatori giapponesi con vocazione internazionale: Nikken Corp. Possiede oltre 24mila PLE (2 telehandler), Nishio Rent dichiara 22mila piattaforme e 140 sollevatori. Dal 2016 al 2017 qualcosa è cambiato e lo si capisce dall'incremento della crescita in percentuale: Shanghai Horizon Equipment ha fatto un balzo del 48,7%, Collé Rental del 32,1, Rent Rise del 29,6. In Europa, A-Plant è cresciuta del 25,7, Kiloutou del 24,1 e Boels del 21,5. Qui non sembrano influire molto le acquisizioni.

profittevole in nuovi settori dell'industria. Alla ripresa dopo la lunga crisi, il nostro Paese si è trovato un po' impreparato: oggi ci troviamo di fronte a un mercato dalle dimensioni più corrette che però necessita di investimenti consistenti per il rinnovo dei parchi. L'età media delle PLE a noleggio in Italia è la più alta d'Europa (quasi 7 anni rispetto ai 4,8 del resto del continente) e c'è bisogno di rinnovarlo in fretta perché operiamo in un contesto globale in cui i grandi player europei si stanno concentrando e le acquisizioni su larga scala ormai toccano tutti, Italia compresa.

I driver di crescita

In questo mercato c'è ancora spazio per progredire? Lo scenario dice sì su tutti i fronti e l'Italia guarda positivamente al prossimo futuro. Intanto, fortunatamente, l'inserimento di macchine nuove e ad alta tecnologia e l'upgrade dei noleggiatori medio grandi verso strutture più professionalizzate e organizzate, relega il noleggio di bassa qualità ormai sullo sfondo. Certo, ci sarà sempre chi noleggerà le proprie piattaforme nei tempi morti. Ma mi pare che il mercato degli utilizzatori sia ora più consapevole rispetto ai rischi che si corrono in questi casi (incolumità degli operatori e di pagare alla fine disastrosi oneri di disservizio). Il settore non può che crescere attorno ad alcuni elementi che, finalmente, chiamano produttori e noleggiatori a un dialogo più serrato e a una più consapevole logica win-win. Quali sono questi driver?

Ve li diciamo prendendo spunto da quan-



to ha raccontato qualche anno fa Norty Turner, ex CEO di Riwal, ideatore del programma di promozione e vendita del noleggio "The Riwal Way", centrato sul concetto di "lavoro più intelligente e meglio remunerato". La logica alla base di questo programma, che ha generato una crescita dei profitti del 169% in tre anni, è che il valore complessivo del noleggio è più importante del canone di noleggio pagato. Riwal ha usato il programma per migliorare cinque elementi chiave del noleggio:

- sicurezza;
 - disponibilità delle macchine;
 - puntualità delle consegne;
 - tempo di lavoro utile;
 - accuratezza degli aspetti amministrativi.
- Le premesse sono che quando un cliente chiama per noleggiare una macchina, si

aspetta che sia sempre quella giusta, che sia disponibile, che le venga consegnata in cantiere senza ritardi. Si aspetta, inoltre, che la macchina funzioni per tutto il tempo in cui dovrà lavorare, da quando arriva a quando viene riconsegnata al noleggiatore. Le macchine devono essere di ottima qualità, e se emerge qualsiasi problema, va risolto subito dal noleggiatore, senza indugio. Anche la fatturazione, infine, deve essere puntuale e accurata, per evitare ritardi e perdite di tempo agli uffici del cliente (e ritardi di pagamento per il noleggiatore). Sono tutti fattori di crescita alla portata delle aziende italiane, a parte la propensione verso le macchine green. Anche in questo caso non c'è alternativa: crescere oppure essere destinati a scomparire. ■

LET'S

DARE



TOGETHER

THEIR



haulotte.it

Haulotte 
LET'S DARE TOGETHER

HAULOTTE ITALIA S.R.L., Via Lombardia, 15-20098 San Giuliano Milanese (MI)
Tél. : +3902989701 - Fax : +390298970125 - E-mail : haulotteitalia@haulotte.com

Il noleggio visto dai costruttori

Gli anni del dualismo, della sovrapposizione e della pressione a ingolfare i parchi sembrano fortunatamente un ricordo lontano. Anche i produttori di macchine hanno scoperto che i noleggiatori non sono solamente un canale dove piazzare più mezzi possibili e a qualsiasi costo (anzi, diciamo pure a costi di saldo tutto l'anno). Da dopo la crisi, il rapporto sembra improntato su ascolto reciproco e sinergia. La presenza di minore tensione sui mercati, la maggiore circolazione di liquidità e l'evidente necessità di rinnovare i parchi sembra la cornice adatta per costruire insieme quel valore che poi andrà fatto riconoscere all'utilizzatore finale. L'unica nota negativa è che permane ancora quel sottile desiderio di esasperare la performance, certo non a scapito della sicurezza – almeno così dicono tutti – ma chi ha provato a salire su una delle nuove macchine super leggere, con acciai di spessore ridotto, e prestazioni da record per altezza e sbraccio, spesso non ha riportato piacevoli sensazioni nel lavorare tranquillamente. Non come su una macchina idraulica, quantomeno, tutt'ora le regine del noleggio, preferite di gran lunga dagli operatori che ai noleggiatori si rivolgono. Abbiamo coinvolto i più noti costruttori di PLE per fare loro tre domande riguardo alla natura evolutiva del rapporto col noleggio. Ci hanno risposto:

Andrea Artoni di Almac

Simone Boiocchi di CMC

Giuseppe Maniero e Sara Bassetti di CTE

Maria Benassi di Magni Telescopic Handlers

Renzo Pagliero di Multitel Pagliero

Laura Gasparini e Davide Palazzani della Palazzani

Carloalberto Molesini di Platform Basket

Soleida Ruvolo di Bravi Platforms

Nicola Violini di Haulotte

che ringraziamo per la collaborazione.



Come è improntato il vostro rapporto con il mercato del noleggio?

ALMAC: Assorbendo oggi oltre il 60% della produzione annuale, il noleggio rappresenta non solo il *core business* di AlmaCrawler ma anche il canale distributivo su cui elaborare e pianificare le strategie di sviluppo commerciale a medio e lungo termine dell'azienda. Essendo incentrato sulla erogazione di un servizio, il noleggio esige a sua volta di essere approcciato con eguale atteggiamento. AlmaCrawler quindi non si accontenta di proporre e promuovere prodotti innovativi e affidabili, ma opera per stratificare con la propria clientela relazioni permanenti fondate su principi di professionalità, disponibilità, confronto e supporto.

CMC: In un certo senso il nostro prodotto era forse troppo "futuristico" per quello che riguarda il mercato del noleggio, tanto che alcune scelte e innovazioni tecnologiche potevano apparire quasi come com-

Ascolto reciproco
valore aggiunto
supporto post
vendita: il rapporto
tra produttori e
noleggiatori si rafforza
ogni giorno

Pier Angelo Cantù

plicazioni. Oggi non è più così e moltissimi competitor si sono mossi sulla nostra scia. Tutto senza dimenticare semplicità d'uso e di manutenzione, le due parole chiave che caratterizzano la nuova linea che nel 2019 presenteremo proprio con un occhio particolare al mercato del noleggio.

CTE: Abbiamo un team di funzionari commerciali dedicati a seguire i noleggiatori che vanta un'esperienza pluriennale in questo campo. I nostri funzionari costituiscono non solo la figura di riferimento per i noleggiatori nelle fasi di acquisto, fornendo suggerimenti per implementazioni del parco noleggio, ma offrono anche consulenza su normative e aspetti finanziari.

MAGNI: Noleggiamo solo attraverso i noleggiatori. È una scelta aziendale quella di non offrire il noleggio diretto al cliente utilizzatore.

MULTITEL PAGLIERO: I noleggiatori di PLE costituiscono la prima categoria fra i nostri clienti. L'ascolto delle loro esigenze per



mettere a punto nuovi modelli è una delle nostre prerogative e delle nostre priorità.

PALAZZANI: Il noleggio è un mercato estremamente importante per la nostra azienda, assorbendo circa il 70% della produzione di macchine destinate in Italia. Abbiamo un rapporto diretto con i noleggiatori italiani, con i quali dialoghiamo fin dalla prima fase della trattativa, per orientarli all'acquisto del modello e nella configurazione più adatta alle loro esigenze. Siamo estremamente flessibili in caso di richieste tecniche particolari e cerchiamo di supportare il noleggiatore con condizioni commerciali interessanti.

PLATFORM BASKET: Attualmente per noi il mercato del noleggio riveste ancora una piccola quota del nostro giro d'affari. In questi ultimi anni la nostra società sta dedicando maggiori risorse e attenzione al settore.

BRAVI PLATFORMS: I noleggiatori sono i nostri principali clienti. Grazie ai vantaggi che le nostre piattaforme Leonardo apportano in cantiere, i noleggiatori riescono ad offrire ai loro clienti finali soluzioni enormemente vantaggiose.

HAULOTTE: Parte predominante della nostra clientela, abbiamo con la maggior parte gli attori del noleggio una vera e propria partnership, dove ascoltiamo le esigenze e condividiamo le soluzioni (presenti e futuribili) investendo risorse in prodotti e servizi per poterne massimizzare i loro risultati.

Quali servizi di post vendita offre la vostra azienda ai noleggiatori?

ALMAC: La qualità del servizio post vendita ricevuto è un elemento determinante per il consolidamento del rapporto tra no-

leggiate e costruttore. AlmaCrawler considera il supporto ai propri clienti attività prioritaria, oltre che condizione imperativa di riconoscenza per la fiducia attestata in sede di compravendita. Il cliente può quindi usufruire di un programma di formazione tecnica dedicata (anche presso la propria sede), avvalersi di un supporto remoto help desk attivo tutti i giorni lavorativi dell'anno e contare sull'eventuale intervento in loco di personale tecnico AlmaCrawler, qualora l'entità del guasto richieda la sostituzione di parti.

CMC: Il servizio post vendita è senza alcun dubbio uno dei nostri fiori all'occhiello. Grazie all'assistenza telefonica, all'invio del ricambio entro le 24 ore, alla rete capillare di officine certificate e allo staff dedicato sempre a disposizione del cliente, possiamo dire di essere in grado di rispondere a qualsiasi necessità nel minore tempo possibile.

XTRA EFFICIENZA

MAGGIORE CAPACITÀ IN PIATTAFORMA



Xtra Capacity - Quasi
un terzo di capacità in
più in piattaforma



Generatore opzionale
Genie® Lift Power™



Sistema di controllo
intuitivo SmartLink™
(CAN)



Genie
A TEREX BRAND

XC XTRA
CAPACITY

WWW.GENIELIFT.COM/IT/AERIAL-LIFTS/XTRA-CAPACITY

© 2019 Terex Corporation. Genie e Taking You Higher sono marchi registrati di Terex



CTE: Abbiamo un team dedicato al customer care che comprende vari dipartimenti (logistica, distribuzione, assistenza, ricambi, marketing, qualità, segreteria commerciale). A livello di assistenza post vendita, tra le attività principali, oltre ad un servizio di supporto tecnico telefonico e via mail, dedichiamo molta attenzione alla formazione dei tecnici dei nostri clienti, forniamo offerte di pacchetti ricambi dedicati, disponiamo di un sistema di vendita ricambi B2B online che permette ai noleggiatori di effettuare ordini diretti via Web con propria password, riducendo così i tempi di fornitura, e organizziamo infine, numerose demo di prodotto con i noleggiatori. Per quanto riguarda l'assistenza, abbiamo una capillare rete di officine autorizzate che copre l'intero territorio italiano.

MAGNI: Offriamo un supporto costante e professionale con un team dedicato. Forniamo inoltre un servizio di training per tutti i tecnici dedicati al post vendita dei nostri clienti. Il corso viene erogato negli uffici della nostra sede centrale di Castelfranco Emilia e prevede, oltre alla parte teorica, anche una operativa direttamente sulle macchine.

MULTITEL PAGLIERO: La nostra azienda ha una rete post vendita (che comprende sia punti di assistenza diretti che punti di assistenza esterni) ben organizzata e ben distribuita in tutta Europa, per fornire ai noleggiatori un servizio tempestivo ed efficace. I noleggiatori possono anche stipulare contratti di manutenzione programmata. Inoltre offriamo loro la possibilità di formare i loro tecnici alla manutenzione presso il nostro Training Center.

PALAZZANI: Garantiamo un supporto diretto e/o tramite officine autorizzate di fornitura ricambi e assistenza tempestiva e professionale, attraverso telefono, email e interventi di tecnici addestrati per ogni emergenza. Organizziamo corsi di formazione e di aggiornamento periodici, per mantenere sempre aggiornati i nostri clienti noleggiatori.

PLATFORM BASKET: Occorre distinguere il mercato nazionale da quello estero, in quanto generalmente il mercato estero è direttamente gestito dai nostri importatori. Relativamente a quello nazionale, Platform Basket offre un pacchetto di soluzioni a discrezione del noleggiatore,

ovvero possibile installazione di tele-diagnostica a bordo delle attrezzature, oppure corsi di formazione per assistenza mirati ai tecnici della società di noleggio o entrambe le soluzioni. Assistenza post vendita diretta qualora il noleggiatore si trovi entro una distanza ragionevole dalla nostra sede.

BRAVI PLATFORMS: Per noi il post vendita è estremamente importante, per questo facciamo in modo di seguire il cliente tenendolo per mano in ogni fase, non solo fino all'acquisto, ma anche dopo. Le nostre piattaforme mobili sono concepite in maniera molto semplice e questo è il loro punto di forza: robustezza e semplicità per rivoluzionare il lavoro in cantiere.

HAULOTTE: Officina attrezzata con personale altamente qualificato, officine mobili dirette in tutto il nord e centro Italia, partnership con le migliori realtà service al sud e nelle isole. Ci permette un'altissima reattività, grazie anche al nuovo contact center con numero unico dedicato per un primo supporto telefonico e per una veloce organizzazione dell'intervento estero.

I nostri partner noleggiano soluzioni Noi le costruiamo



TYROLIT RENTAL SERVICE

Dal leader della demolizione controllata il noleggio che conviene per forare, tagliare e levigare. Diventa anche tu Rental Service Point Tyrolit.

Chiama il numero 0445-801828 | rentalservice@tyrolit.com

In che misura e a seguito di cosa pensate che il noleggio di PLE nel 2019 possa incrementare ulteriormente?

ALMAC: Osserviamo indicatori favorevoli anche per questo 2019, nonostante ci siano aree e mercati che progrediscono a velocità differenti.

CMC: Crediamo che l'apertura del mercato al segmento dei ragni possa avere ricadute positive sul noleggio di PLE. Basti pensare, ad esempio, alla riduzione dei costi che un noleggiatore avrebbe per quanto riguarda l'assicurazione e la manutenzione dell'autocarro. Il ragno, infatti, può essere agevolmente trasportato su carrello dallo stesso utilizzatore, se munito di veicolo con gancio traino.

CTE: Vedo un mercato del noleggio in continua e costante crescita. Lo dimostrano i dati del fatturato del noleggio in Italia: sempre più operatori del settore si affidano al noleggio delle attrezzature, in sostituzione dell'acquisto. Questo è dovuto a più fattori, in primis l'ampia scelta di gamma fornita, che permette di avere sempre a disposizione la macchina più adatta alle specifiche necessità ed in piena efficienza; quando si effettua un noleggio, si affrontano costi precisi e calcolati, senza sorprese. Non da poco, infine, una considerazione sulle ultime acquisizioni da parte di gruppi stranieri in Italia, le quali faranno aumentare la cultura del noleggio come sinonimo di lavoro professionale e sicuro.

MAGNI: In un contesto che ha segnato un trend di crescita nel biennio 2017/2018 per tutto il mercato europeo, pensiamo che questo andamento positivo si protrarrà per tutto il 2019, riscontrando una crescente domanda e beneficiando del clima di ottimismo e positività che ha investito il settore.

MULTITEL PAGLIERO: Il noleggio di piattaforme aeree crescerà ancora nei prossimi anni perché si tratta del mezzo più pratico e più sicuro per svolgere lavori in quota. Ovviamente il trend di crescita sarà influenzato dall'andamento generale dell'economia.



PALAZZANI: L'utilizzo delle piattaforme aeree è divenuto ormai una realtà anche nel modo di pensare le operazioni in quota dei Responsabili aziendali della sicurezza e di tutte le altre aziende che ricorrono solitamente all'utilizzo della PLE. Inoltre, si è aggiunto il cambio di mentalità delle aziende: non è solo acquisire una piattaforma che raggiunge un'altezza di lavoro prestabilita, anche perché a volte non è quella più adatta per il lavoro da svolgere in quel momento; ragion per cui è preferibile "pescare" tra i modelli che più si adattano ai propri bisogni in base a quello che il noleggiatore è in grado di offrire. Senza trascurare il vantaggio di non dovere immobilizzare capitali per l'acquisto di un mezzo che va ammortizzato e ha un costo periodico per la manutenzione ordinaria e straordinaria. L'entrata prevista di nuovi grandi player europei sul nostro mercato fanno prevedere un discreto incremento del fatturato nel noleggio PLE per l'anno 2019.

PLATFORM BASKET: L'utilizzo di PLE quale dispositivo di sicurezza di lavoro in qualsiasi ambito e settore sarà sempre maggiormente richiesto, ne deriva che

l'uso saltuario di attrezzature di lavoro indirizza l'impresa, sia essa piccola o grande, alle piattaforme attraverso il noleggio. Ne consegue che i noleggiatori aumenteranno le loro flotte di attrezzature. Platform Basket ritiene che il "ragno" oggi presente presso i noleggiatori in piccola misura, troverà una maggiore attenzione per la sua assoluta versatilità.

BRAVI PLATFORMS: Ci sarà uno sviluppo enorme nel noleggio delle PLE per piccole altezze perché temi come la sicurezza in cantiere e il comfort per l'operatore sono sempre più attuali.

HAULOTTE: Il noleggio riteniamo sia ancora tendenzialmente in forte crescita, grazie all'aumento delle soluzioni offerte e ad una sempre maggiore professionalità degli attori che operano in questo settore. Oltretutto il gap ancora molto importante nei confronti della maggior parte dei Paesi europei fa pensare ad una strada di incremento per le ovvie ragioni di versatilità di offerta che garantisce e che ha guidato negli anni precedenti gli altri mercati.

**Più redditività,
in meno tempo,
e con meno costi fissi.**



Freeway[®] Skyline il software gestionale per aziende di vendita, noleggio e assistenza di macchine industriali

- Gestisce una scheda macchina altamente configurabile.
- Consente la tracciabilità e rintracciabilità della macchina.
- Pianifica e gestisce gli interventi di assistenza, anche da *app mobile*.
- Monitora e misura la redditività di ogni singola macchina.



In quota ma sotto il ponte

Formazione specifica IPAF e mezzi adeguati, ecco come si risponde a una richiesta crescente

Mauro Potrich

Il crollo del ponte Morandi sul torrente Polcevera a Genova, avvenuto lo scorso agosto, ha fatto emergere con drammaticità il tema del controllo dei ponti e dei viadotti. Nelle settimane immediatamente successive, molte inchieste giornalistiche hanno affrontato le tematiche dello stato di conservazione delle infrastrutture stradali ed autostradali. Le immagini comparse sui giornali, in alcuni casi, non erano certo rassicuranti ed evidenziavano stati di degrado importanti.

Anche il governo in carica ha promesso con enfasi maggiori controlli e si sono aperti numerosi dibattiti nei vari programmi televisivi di approfondimento e inchiesta. I vari esperti intervenuti in questo dibattito nazionale hanno convenuto sull'importanza del costante monitoraggio dei numerosi ponti e viadotti

in cemento armato presenti sul territorio che hanno visto aumentare notevolmente il numero di veicoli e di mezzi pesanti in transito, con l'obiettivo di controllare il degrado causato nel tempo dagli agenti atmosferici alle strutture.

Cosa dice la normativa

Il tema dei controlli è oggetto di una specifica Circolare Ministeriale dell'allora Ministero dei lavori pubblici emanata il 19/07/1967 "Controllo delle condizioni di stabilità delle opere d'arte stradali" che ancora oggi rappresenta un riferimento importante. Tale circolare prevede, tra l'altro, ispezioni trimestrali e annuali documentate effettuate da tecnici esperti e ingegneri. In seguito, sono state emesse altre Circolari riguardanti i controlli e, tra queste, va citata sicuramente la Circolare Ministeriale 25/02/1991, "Istruzioni relative alla normativa tecnica dei ponti stradali". Va aggiunto che la Provincia Autonoma di Bolzano ha emanato il 28/11/2011 un Decreto Provinciale dal titolo "Disposizioni tecniche sul collaudo e sul controllo statico e periodico dei ponti stradali" che definisce la frequenza e le prescrizioni per i controlli di sorveglianza, vigilanza e ispezione dei ponti presenti sul proprio territorio.

L'esecuzione dei controlli di ponti e viadotti

Effettuare i controlli di ponti, viadotti e sovrappassi o eseguire i lavori di manutenzione sono attività che presentano una certa complessità, in quanto raggiungere tutte le parti strutturali da verificare al fine di garantire un controllo efficace non è semplice. Tra le modalità di accesso più diffuse e sicure vi è l'utilizzo di piattaforme di lavoro elevabili e sottoponte.

L'accesso dal basso è sicuramente la modalità più semplice, ma può essere effettuato solo in particolari occasioni quali, ad esempio, effettuare il controllo dei sovrappassi stradali e autostradali dove gli elementi portanti possono essere raggiunti dal piano stradale sottostante. Molto utilizzate in questa fattispecie sono le piattaforme di lavoro elevabili autocarrate. In questo caso la piattaforma di lavoro elevabile viene utilizzata per portare il tecnico addetto al controllo in quota, le manovre del braccio vengono eseguite dal posto di comando in piattaforma e lo spostamento può essere eseguito solo con la piattaforma in posizione di riposo. L'altezza da raggiungere, normalmente, non è molto elevata. In alcuni casi vengono utilizzate anche piattaforme di lavoro elevabili semoventi a braccio o verticali oppure i cosiddetti

“ragni” che, dotati di cingoli, permettono di percorrere terreni sconnessi, anche se la necessità di trasportare in cantiere queste tipologie di PLE su un mezzo di trasporto ne limita l'utilizzo rispetto alle autocarrate. Nella maggior parte dei casi è possibile accedere alle strutture da controllare solo dall'alto, dalla sede stradale. L'accesso dall'alto si può effettuare utilizzando piattaforme di lavoro elevabili che possono lavorare con il braccio “in negativo”. L'area di lavoro non comprende solo quella tra il piano stradale e un'area in quota, ma la configurazione del braccio permette, tramite un'articolazione (jib) e la piattaforma munita di rotazione, di oltrepassare il parapetto del ponte e poter effettuare i controlli sotto il ponte stesso, oltre che a strutture sopra ponte.

Alcuni modelli sono progettati specificamente per effettuare ispezioni di ponti e viadotti stradali e dispongono di combinazioni di bracci telescopici muniti di articolazioni e possibilità di rotazione, che consentono la massima versatilità per raggiungere ogni punto da ispezionare. I modelli di PLE specificatamente progettati per ispezioni sottoponte consentono all'operatore di effettuare, tramite il quadro comando posto a bordo della piattaforma di lavoro, oltre alla movimentazione del braccio anche, con il consenso dell'autista in cabina, la traslazione del carro avanti/indietro a bassa velocità. Sul mercato sono disponibili anche versioni che permettono l'ispezione sia di ponti stradali che ferroviari.

Le piattaforme sottoponte

Oltre alle attrezzature precedentemente menzionate, sicuramente le più diffuse per l'ispezione e la manutenzione di ponti e viadotti sono le cosiddette piattaforme sottoponte, chiamate anche “by bridge”. Queste particolari attrezzature, allestite su veicoli stradali o rimorchi, sono specificatamente progettate per l'esecuzione di tali lavorazioni e sono sul mercato fin dagli anni '60. Nella circolare 62 del 20/10/1989 dell'allora ISPE-SL, queste attrezzature sono definite “ponti sviluppabili su carro per ispezioni viadotti e sottoponti”. La definizione utilizzata nella circolare è “apparecchi utilizzati per l'ispezione di viadotti stradali e ferroviari, costituiti da una piattaforma di lavoro, installata su autocarro o su carro ferroviario, che si sviluppa e si dispone, con o senza opera-



tore a bordo, al disotto del piano stradale o ferroviario permettendo l'ispezione di parti del manufatto difficilmente raggiungibili in sicurezza dal basso con altre attrezzature”. Da allora, queste attrezzature, progettate e prodotte da costruttori specializzati, si sono diffuse notevolmente (chi non ha mai visto all'opera una di queste macchine?) e sono state inserite nel parco macchine dei più importanti noleggiatori. Queste particolari attrezzature sono strutturate da una piattaforma di lavoro di ampie dimensioni collegata al carro da una struttura metallica composta, generalmente, da torre girevole, torre sfilabile, elemento ribaltante e telaio girevole munito di contrappeso. Il veicolo è dotato, inoltre, di stabilizzatore o stabilizzatori a ruote che garantiscono la fissità della macchina e permettono lo spostamento

lungo la carreggiata con la struttura in posizione operativa. Sono presenti un quadro comandi principale sul carro e un quadro comandi in piattaforma. In posizione di riposo l'intera struttura è ripiegata sull'autocarro. Dal quadro comandi presente sul carro, posizionato e stabilizzato il veicolo, viene eseguito il varo, ovvero il sollevamento della struttura dalla posizione di riposo, la rotazione della piattaforma verso il bordo del ponte e l'abbassamento della colonna. Dopo il posizionamento, il personale addetto accede alla piattaforma tramite scaletta di accesso presente all'interno della colonna.

Con il quadro comandi in piattaforma è possibile effettuare la salita e la discesa della colonna sfilabile e la rotazione della piattaforma. Dal posto di comando in piat-



CTE



Elevateur

taforma è altresì possibile effettuare la traslazione a passo d'uomo avanti/indietro del veicolo. Tale operazione è permessa solo con la contemporanea collaborazione e consenso dell'autista presente in cabina del veicolo. Le comunicazioni tra il personale a bordo piattaforma e l'autista avvengono attraverso apparecchio interfonico. Come previsto per le PLE, i lavoratori presenti sulla piattaforma di lavoro devono indossare idonei dispositivi per la prevenzione delle cadute, casco e scarpe antinfortunistiche. A fine lavori, il personale in piattaforma deve risalire attraverso la scaletta presente nella colonna prima della richiusura in posizione di riposo.

La formazione degli operatori

L'accordo Stato/Regioni del 22/02/2012, in attuazione dell'articolo 73, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. prevede per gli operatori di PLE una specifica abilitazione da conseguirsi tramite la partecipazione a un corso e il superamento di un esame teorico e uno pratico, da rinnovare ogni 5 anni con un corso di aggiornamento.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con propria circolare 10 giugno 2013, n. 21 ha precisato che "...le attrezzature di lavoro per le quali si applicano le disposizioni di cui all'articolo 73, comma 5, del D.Lgs. n. 81/2008 sono esclusivamen-

te quelle elencate alla lettera A), punto 1, dell'Allegato A, dell'Accordo in argomento, e rispondenti alle definizioni ivi riportate. Tale elenco deve pertanto intendersi esaustivo e non esemplificativo e quindi non suscettibile di ampliamento per via analogica o interpretativa. Sono ad esempio esclusi dalle disposizioni dell'Accordo di che trattasi: i 'ponti mobili sviluppari ad azionamento manuale', le "piattaforme sottoponte sprovviste di comandi in piattaforma...". Il consiglio è quello di prevedere comunque l'effettuazione di un corso abilitante anche per l'operatore della piattaforma sottoponte in quanto è pur sempre assimilabile ad almeno una delle categorie di PLE dell'accordo citato. A riguardo, IPAF prevede per le piattaforme sottoponte una categoria particolare (special) in quanto progettata per uso specifico. Per quanto riguarda la formazione di chi utilizza piattaforme sottoponte è indispensabile tenere in considerazione anche quanto prevede il comma 4 dell'articolo 73 del D.Lgs. 81/2008 riguardante la formazione, informazione e addestramento adeguato e specifico, in quanto l'uso delle attrezzature sottoponte presenta delle particolarità riguardanti il posizionamento (varo), l'utilizzo e ulteriori rischi da tenere in considerazione rispetto all'uso delle PLE per effettuare lavori in quota. I Centri di formazione IPAF distribuiti sul territorio nazionale, con propri istruttori e formatori qualificati, possono fornire ai datori di lavoro e agli operatori interessati, corsi di formazione che vanno ben oltre ai requisiti minimi di legge e, tramite filmati, esercitazioni e prove pratiche, garantiscono consapevolezza e professionalità.

Conclusioni

L'ampia disponibilità di queste attrezzature per poter eseguire meticolosi controlli e la manutenzione di ponti e viadotti, unite alla professionalità di tecnici ed ingegneri, all'utilizzo di dispositivi di monitoraggio con sistemi informatici di raccolta dei dati, alla mappatura delle infrastrutture nonché alla sensibilizzazione degli enti gestori delle strade e della politica (che potrebbe affrontare questo tema con una legislazione specifica), potrebbe garantire che i crolli di ponti o viadotti rimangano nella mente solo come un triste ricordo.



SMART DRIVE ACCESS

Dai slancio al tuo business con l'approccio intelligente delle piattaforme LEONARDO in cantiere.

BRAVI[®]
PLATFORMS

WWW.BRAVI-PLATFORMS.COM

Formazione ampia e unica

Macchine sempre più performanti che necessitano di una vasta gamma di corsi

Maurizio Quaranta

IPAF è la federazione di riferimento anche per il mondo dei ponteggi autosollevanti, delle piattaforme di lavoro su colonna, delle piattaforme di trasporto, dei montacarichi e degli ascensori da cantiere. Si tratta di attrezzature di lavoro per il sollevamento di persone e materiali a pignone cremagliera particolarmente diffuse nel Nordamerica e in Europa, soprattutto in Scandinavia, Gran Bretagna, Italia, Spagna e Francia, che consentono l'esecuzione di lavori ad altezze e condizioni di mobilità, sicurezza e produttività irraggiungibili dai tradizionali mezzi statici come i ponteggi. A differenza delle PLE, le piattaforme di lavoro su colonna (PLAC) e gli ascensori da cantiere non sono macchine che arrivano in cantiere già pronte per lavorare, ma devono essere installate da persone competenti e formate, che lasciano il cantiere solo dopo aver provveduto all'installazione e la familiarizzazione dell'operatore – già formato in precedenza da un formatore esperto – e del responsabile del cantiere. Il momento clou è quindi costituito dal montaggio, fase che possiamo definire 'cruciale' per la stabilità, la funzionalità e la sicurezza globale della PLAC.

Nel corso degli anni, anche queste attrezzature si sono sempre più evolute, sì da diventar prodotti di 'alta sartoria specializzata', spesso disegnati su misura per singoli progetti e in grado di fornire una soluzione di accesso completo in verticale e ad altezze variabili, prima solo disponibili con ponteggi. I produttori di PLAC, montacarichi e ascensori da cantiere – alcuni dei quali possiamo annoverarli tra i soci IPAF italiani – offrono una vasta gamma di funzionalità e innovazioni spe-



Alimak

ciali, per affrontare forme di facciata fino a qualche anno fa definite 'impossibili'. Questi sistemi di sollevamento sono a tutti gli effetti attrezzature di lavoro aereo e come tali inserite nell'Allegato 7 al Dlgs. 81/2008; al momento, tuttavia, sono state escluse dagli obblighi formativi dell'Accordo Stato Regioni, ma rientrano pur sempre nella formazione specifica che il datore di lavoro deve fornire agli utilizzatori e agli addetti al montaggio.

Non solo salita e discesa

Romina Vanzi, Responsabile dello sviluppo di IPAF e delle PLAC, spiega: "Nonostante la loro semplicità operativa, questi sistemi di sollevamento a pignone crema-

gliera richiedono profonde conoscenze per operare in sicurezza. Gli operatori non hanno bisogno solo di sapere come eseguire la salita e la discesa – gli unici movimenti che fanno – ma devono saper eseguire i controlli pre-utilizzo e devono essere addestrati a rilevare quando può essere pericoloso azionare una PLAC, un montacarichi o un ascensore. Insomma l'uso di questi sistemi sarebbe molto più sicuro – e nel contempo efficace – se ognuno seguisse le regole di base e conoscesse i pericoli che possono essere associati con il loro funzionamento". Attualmente IPAF ha a disposizione un programma articolato di corsi per le PLAC. La formazione avviene a differenti



livelli, in funzione dell'attività che si intende svolgere con e sulle PLAC. Al termine di ogni corso, che varia da mezza giornata a 2 giorni e comprende come di consueto una parte teorica e una pratica, si può ottenere la Carta PAL per Operatore (OP), per Dimostratore (D), per Operatore mobile OP(M), per Installatore (INST), per Installatori avanzati (INST-A), per Formatore (T), per Istruttore (I), anche senior.

Negli ultimi mesi, su richiesta del mercato, IPAF ha dato alla luce anche un corso di formazione per montacarichi e ascensori da cantiere, i cd. Hoist: anche in questo caso, il programma di formazione è modulare e permette di formare le figure del Dimostratore, Installatore, Installatore avanzato e Formatore. Confidiamo di riuscire ad avere la versione del corso in italiano entro qualche mese.

Il crescente interesse per questi sistemi a colonna e la sempre maggior richiesta da parte dei membri IPAF di formazione ad hoc e servizi hanno indotto IPAF lo scorso anno a nominare un rappresentante globale per questo tipo di prodotti, nella persona di Angel Ibañez, che supporta il personale IPAF di tutto il mondo per l'ottimizzazione del settore nelle diverse regioni geografiche. Per contattare Angel Ibañez nel ruolo di rappresentante globale di IPAF per le PLAC e dei prodotti correlati occorre inviare un'e-mail all'indirizzo mcwp@ipaf.org.

Per ulteriori informazioni, visitare il sito www.ipaf.org/mcwp.



Coloriamo le città

Piattaforme aeree a servizio della street art

Ambrogio Paolini

Dal sociale a Netflix, passando per le scuole: è stato intenso il 2018 per Elevateur, socio e Centro di formazione IPAF che, con le sue piattaforme, ha partecipato alla realizzazione di molti murales lungo tutta la penisola italiana.

È stata realizzata a Roma la prima opera d'arte urbana a scopo pubblicitario: si tratta del murale commissionato da Netflix per promuovere Suburra, serie Tv ispirata al romanzo di Giancarlo De Cataldo e Carlo Bonini, nei luoghi dove sono state effettuate le riprese. Il murale, curato dal MURo (Museo di Urban Art di Roma) e da David "Diavù" Vecchiato, si può ammirare nel quartiere Pigneto della capitale, ed è stato lo street-artist Luca Zamoc a realizzarlo, avvalendosi della ZED 20.2 H, piattaforma Elevateur che raggiunge i 20 metri di altezza lavoro. È stato invece Manuel di Rita, in arte "Peeta", a rinnovare l'aspetto dell'edificio del Liceo Scientifico "A. Gatto" di Agropoli (SA), con un'opera d'arte di 300 mq che si estende su quattro diverse facciate dell'istituto. A ideare il progetto è stata a.DNA, associazione di promozione sociale, fondata da Mirko Pierri e Sonia Di



Santo, che promuove l'arte indipendente, con l'obiettivo di condividere sapere, creare partecipazione attiva e diffondere messaggi condivisi in spazi pubblici. Con questa iniziativa a.DNA ha voluto sottolineare come l'arte contemporanea possa coniugarsi quotidianamente con la cultura, e per questo la scelta di portare un artista di fama internazionale in un Liceo è stata particolarmente significativa. Elevateur è stata sponsor tecnico dell'evento, mettendo a disposizione a noleggio una piattaforma autocarrata CTE ZED 21.2. Le piattaforme Elevateur ZED 26 e ZED 23.2 JH hanno poi supportato operativamente la realizzazio-

ne di due nuove opere all'interno del Parco Merola, meglio conosciuto come "Parco dei Murales", di Ponticelli, quartiere della periferia di Napoli. "Je sto vicino a te" e "A Mamm' 'e tutt' e Mamm'" sono questi i titoli dei due lavori, che vanno ad aggiungersi agli altri 4 realizzati da vari artisti nell'ambito del programma di rivalutazione culturale e sociale del complesso di edilizia popolare. Le due opere sono state curate da INWARD con il supporto del MiBACT e di SIAE, nell'ambito dell'iniziativa "Sillumina - Copia privata per i giovani, per la cultura". In estate, inoltre, Elevateur ha collaborato al progetto "Un muro per Mattia" per la realizzazione del murale nel quartiere Pignasecca, nel cuore di Napoli, in cui l'artista Diavù ha raffigurato il volto del piccolo Mattia, scomparso a soli 7 anni per una rara malattia e per cui i genitori hanno fondato l'Associazione Mattia Fagnoni ONLUS per raccogliere fondi che fungano da sostegno alle famiglie costrette a vivere le stesse difficoltà morali ed economiche. Il 2018 si è quindi concluso all'insegna della poesia, con uno stralcio di un testo di Pier Paolo Pasolini che lo street-artist mondiale JORIT ha realizzato prima di Natale a Scampia, periferia di Napoli, anche grazie ad un verticale GENIE GS 3268: "Ti insegneranno a non splendere. E tu splendi, invece".



JIBBI 1250 EVO



**WE RISE TO THE TOP
WHEN OTHERS STOP**

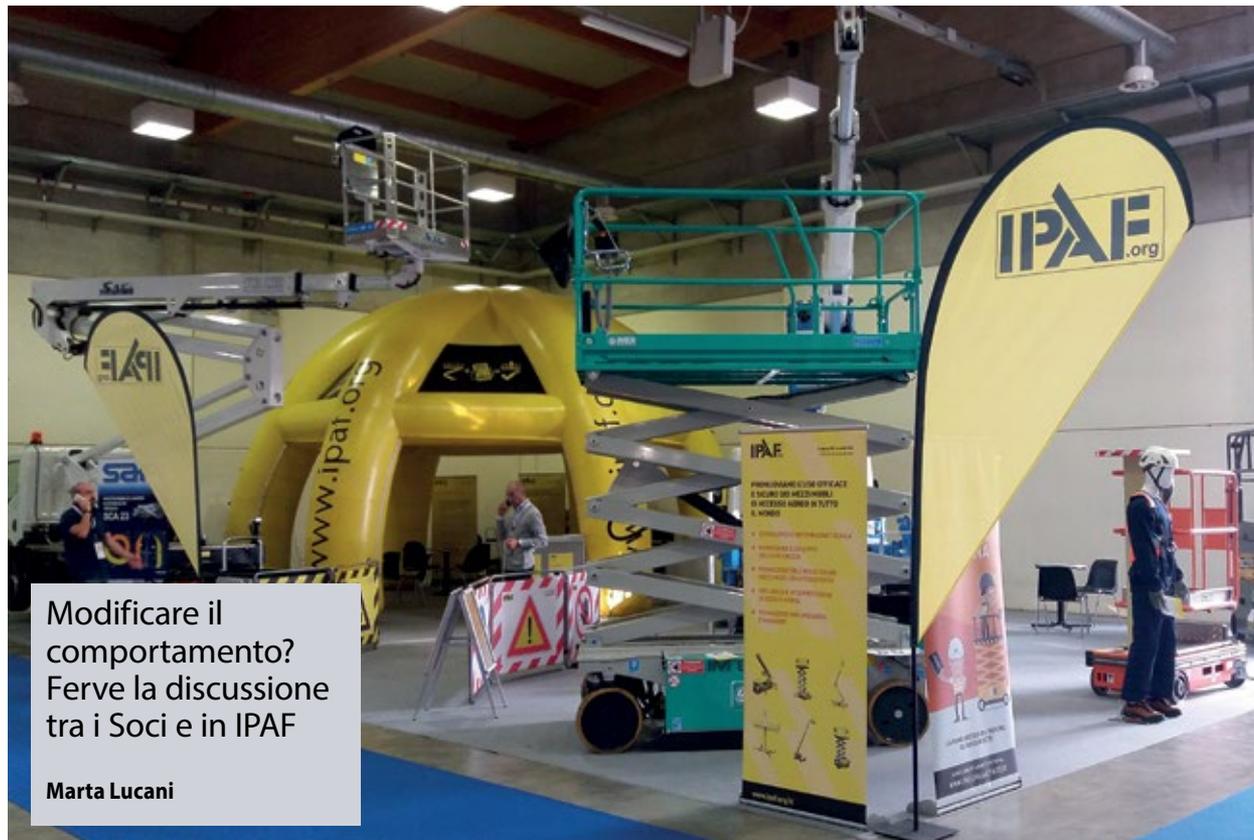


ALMACRAWLER

FIND OUT OUR
CRAWLED MACHINES RANGE
ON ALMAC-ITALIA.COM



Gestire le macchine in fiera



Modificare il comportamento? Ferve la discussione tra i Soci e in IPAF

Marta Lucani

Se c'è una cosa bella del nostro settore è proprio quella di vivere determinati accadimenti in modo solidale; dopo l'incidente occorso in Germania a CTE, durante i Platformer Days, in molti si sono interrogati su come comportarsi in futuro esponendo in una fiera, garantendo efficacia commerciale e nel contempo la più assoluta sicurezza per operatori e visitatori. La stessa IPAF si è attivata recentemente per rinnovare un depliant, piuttosto datato, proprio in tema di sicurezza nelle manifestazioni fieristiche ed esposizioni di macchine.

L'occasione per riflettere assieme ci è stata data dall'ultimo Consiglio italiano INIC, in cui Nicola Violini, Presidente INIC, ha proposto – anche alla luce dei recenti articoli della stampa internazionale che hanno enfatizzato gli incidenti avvenuti ad aziende italiane – che le PLE durante le fiere in Italia non siano più movimentate.

Dal vivace contraddittorio che ne è nato, sono emersi parecchi spunti di riflessione: la fiera è un ambiente che comporta rischi elevati, sia in fase di allestimento, disallestimento ed esposizione e richiede un'attenta valutazione dei rischi e la redazione di un piano di sicurezza. È emerso anche il fatto che alcune delle macchine presenti agli stand non recano ancora la certificazione CE, mentre sarebbe auspicabile che vengano esposte al pubblico solo macchine certificate CE. Alcuni Consiglieri hanno riportato al Consiglio le policy delle rispettive aziende, in una sostanziale condivisione dell'approccio proposto. Altri hanno rimarcato la necessità di disporre dei 'campi prove' dove poter movimentare in sicurezza le PLE.

Al termine del dibattito, INIC ha deliberato che sarà cura di IPAF redigere una sorta di "Manifesto per la Sicurezza delle PLE in Fiera IPAF" da inviare e condividere con Soci e non e l'organizzazione del GIS, i cui punti

fondamentali saranno:

- sensibilizzazione alla sicurezza in fase di allestimento e disallestimento con il coordinamento degli enti fiera e con soggetti abilitati;
- impegno degli espositori a non movimentare le macchine, se non in presenza delle condizioni di sicurezza adeguate, valutazione rischi interferenza e spazi idonei alla movimentazione delle stesse (anche con predisposizione di campi prove dedicati);
- invito ai Soci IPAF che tutti gli operatori, trasportatori e allestitori siano adeguatamente formati con corsi IPAF (corso OP/D/carico-scarico).

Nel frattempo, come già ricordato, anche il dipartimento tecnico di IPAF è al lavoro per predisporre delle linee guida sui comportamenti suggeriti da tenere in fiera sia in fase di esposizione, che nelle convulse fasi di allestimento e disallestimento.

PERFORMANCE III LIGHTLIFT 33.17

LA PIATTAFORMA AEREA CINGOLATA
PIÙ ALTA E PERFORMANTE DELLA GAMMA HINOWA

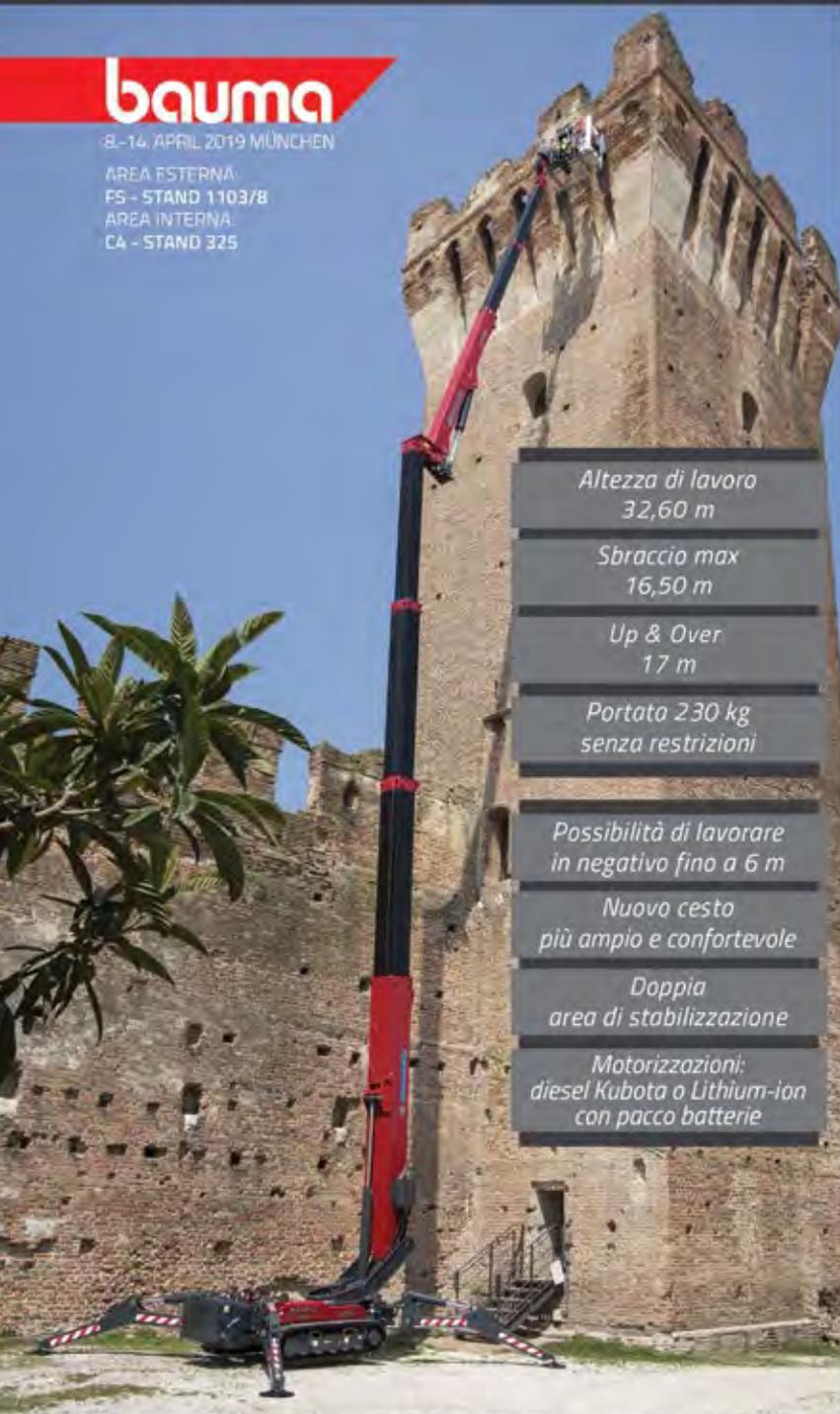
VINCITRICE DEI PREMI:



bauma

8-14 APRIL 2019 MÜNCHEN

AREA ESTERNA:
FS - STAND 1103/8
AREA INTERNA:
CA - STAND 325



Altezza di lavoro
32,60 m

Sbraccio max
16,50 m

Up & Over
17 m

Portata 230 kg
senza restrizioni

Possibilità di lavorare
in negativo fino a 6 m

Nuovo cesto
più ampio e confortevole

Doppia
area di stabilizzazione

Motorizzazioni:
diesel Kubota o Lithium-ion
con pacco batterie



HINOWA S.p.A.



www.hinowa.com - info@hinowa.com

Via Fontana • 37054 Nogara • Verona • ITALY

Tel. +39 0442 539100 • Fax +39 0442 539075

Hinowa
the future is now

Sarà un altro grande successo

Cresce l'attesa per la manifestazione piacentina

Ambrogio Paolini



Dal 3 al 5 ottobre si terrà a Piacenza, presso i padiglioni di Piacenza Expo, il GIS 2019 Giornate Italiane del Sollevamento: si tratterà della settima edizione dell'unica manifestazione in Italia dedicata specificamente agli operatori del sollevamento, dei lavori aerei, della movimentazione interna e portuale e dei trasporti eccezionali. Abbiamo ancora negli occhi la precedente edizione 2017, che ha registrato un vero successo, condiviso con i 308 espositori e con i 10mila visitatori qualificati che si sono avvicendati ininterrottamente nelle tre giornate 'estive' della manifestazione. "Ricordo ancora con quanto entusiasmo rientrammo a casa dalla 3 giorni piacentina – ci riferisce Maurizio Quaranta – a dimostrazione che dopo parecchi anni bui, avevamo cominciato a intravedere molto più di una semplice luce in fondo al tunnel. E rammento soprattutto

la felicità dei nostri Soci Produttori, che riceveranno visite qualificate e registreranno un forte interesse da parte dei noleggiatori nostrani".

Ma è stata tutta la manifestazione a riscuotere successo e non solo per l'elevato numero di espositori e l'alta affluenza di visitatori, quanto per la ricca offerta di convegni: la profondità dei temi trattati, lo spessore degli interventi e perfino l'inusuale ed eccezionale presenza del mondo istituzionale e politico hanno fatto, della precedente edizione 2017, un momento sì di incontro e di vivace esposizione ma altresì luogo di confronto e costruzione del futuro.

Sappiamo che la prossima edizione del GIS riserverà alcune importanti novità: innanzitutto abbiamo appreso che i più importanti e blasonati espositori della passata edizione hanno già confermato la loro adesione all'edizione 2019, in molti casi aumentando le

dimensioni delle rispettive aree espositive. Ci saranno inoltre ben 5mila metri quadrati di area espositiva aggiuntiva e 2 ulteriori sale convegni, al fine di rendere il GIS una piattaforma di business ancora più attrattiva. Abbiamo appreso, inoltre, dall'organizzazione di un ingente sforzo per soddisfare la richiesta degli espositori e incrementare il numero di visitatori esteri, tramite la collaborazione con importanti associazioni internazionali dei comparti merceologici presenti.

IPAF sarà naturalmente presente: in veste di ente patrocinante, con un suo stand e un convegno; perché quello di Piacenza è ormai diventato un appuntamento irrinunciabile per IPAF e per tutti gli operatori internazionali della filiera, proprio grazie all'elevata specializzazione dei partecipanti alla manifestazione.



SPIDER range



13.65

15.75

18.90

22.10

27.14

30 T

33.15

PLATFORM
BASKET



+39 0522 967666



info@platformbasket.com



www.platformbasket.com

Il cuore delle macchine per le costruzioni batte in Italia



L'appuntamento è a Verona dal 21 al 25 marzo 2020

Chiara Albonico

Cambio di data e nuova collocazione, da sabato a mercoledì: sono le novità annunciate per la 31^a edizione di SaMoTer in programma alla Fiera di Verona nel marzo 2020. Il salone internazionale triennale dedicato al mondo

Il focus tematico, Tecnologia Innovazione Efficientamento

Movimentare terra, sbancare, perforare, sollevare, frantumare, vagliare, demolire sono attività che ormai possono essere svolte utilizzando tecnologie sofisticate: gli esseri umani e le macchine sono interconnessi mediante interfacce digitali; le macchine dialogano con altre macchine producendo dati archiviati in cloud che consentono l'automazione progressiva delle attività edili, lo sviluppo dell'efficienza e la gestione in sicurezza dei lavori più pericolosi. La rivoluzione dell'industria 4.0 sta investendo il mondo delle macchine per costruzioni e SaMoTer è l'osservatorio privilegiato per capire il cantiere del futuro.

delle macchine per costruzioni rappresenta il più importante appuntamento italiano per il settore e sarà il principale punto di riferimento in Europa per il 2020. Confermato il format di successo della precedente edizione, che ha registrato un importante rilancio e un elevato grado di soddisfazione tra gli espositori e i partecipanti. Oltre alla parte espositiva e di business, resta forte il focus su innovazione tecnologica, contenuti e approfondimenti formativi per gli operatori di tutti i settori rappresentati. Insieme a SaMoTer, nel 2020 ritorna Asphaltica, il salone dedicato alla filiera dell'asfalto e delle infrastrutture stradali organizzato insieme a Siteb (Strade Italiane e Bitumi). Rinnovate, inoltre, le principali partnership strategiche con CECE (Committee for European Construction Equipment) e Unacea (Unione Nazionale Aziende Construction Equipment & Attachments), mentre il SaMoTer Outlook, monitor sui dati del comparto, viene fornito ancora con la consulenza dal centro studi di Prometeia e il contributo informativo di Unacea. IPAF sarà fortemente impegnata con uno stand, un'area demo e alcuni convegni. Il percorso di avvicinamento prevede una prima tappa già a partire dal prossimo SaMoTer Day del 26 marzo 2019, in cui la Federazione parteciperà con i componenti del proprio Gruppo di lavoro istituzionale INIC.

I numeri dell'edizione 2017

Dal 1997 Veronafiere sottopone le proprie manifestazioni a certificazione volontaria per incoraggiare la massima trasparenza e veridicità dei dati che gli organizzatori fieristici devono rendere pubblici. Questi i risultati dell'ultima edizione.

SaMoTer + Asphaltica + Transpotec Logitec
84mila visitatori da 86 Paesi
780 espositori da 25 Paesi
84mila mq netti occupati

SaMoTer/Asphaltica (dati certificati FKM)
53.508 visitatori di cui il 14% esteri provenienti da 77 Paesi
455 espositori di cui il 25% esteri provenienti da 25 Paesi
41.074 mq netti occupati su una superficie lorda di 65.000 mq
106 buyer internazionali provenienti da 32 Paesi
276 giornalisti presenti di cui 83 esteri

Espositori
81% reputa positivo il ritorno sull'investimento
94% è soddisfatto dei contatti generati in Fiera
84% considera SaMoTer importante per il proprio business

Visitatori
70% si ritiene soddisfatto della visita in Fiera
93% considera positivo il rapporto costi/benefici
77% intende visitare anche la prossima edizione



**SE TI VUOI BENE
LAVORA SEMPRE
IN SICUREZZA**

Nacanco Nove offre corsi di formazione per ottemperare agli obblighi di legge e lavorare in sicurezza. Scegli il corso giusto, scegli i professionisti della formazione.



Centro di formazione
autorizzato da 10 anni



PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
chiama il numero 199.177.155 oppure scrivi a formazione@loxam.it

Parte dall'elettronica la scommessa del costruttore pugliese verso la sicurezza totale e la semplicità d'uso

Si tinge di rosso la Safety First



Riconoscendo nei sistemi elettronici una componente fondamentale per la qualità del proprio lavoro e dei prodotti realizzati, l'azienda pugliese produttrice di piattaforme aeree, che lo scorso anno ha speso le prime 20 candeline, ha deciso di garantire ai suoi clienti l'impiego di materiali *ad hoc* e un'attenzione rigorosa al dettaglio, tanto che la produzione dei cablaggi è stata completamente internalizzata, con l'inaugurazione di un reparto dedicato. "Una scelta non casuale – spiegano Carlo Mastrogiacomo e Michele Moretti, i due

soci della CMC –. Oggi la componente elettronica nelle piattaforme aeree gioca un ruolo di primissimo piano e siccome le piattaforme sono uno strumento che permette di raggiungere altezze non indifferenti è doveroso, prima ancora che necessario, che tutto sia sempre al top. In questa logica abbiamo perciò deciso di fare l'ennesima scommessa, ultima solo in ordine di tempo, quella cioè di realizzare i cablaggi al nostro interno. Ci siamo accorti che le nostre conoscenze e gli studi fatti a seguito delle segnalazioni e delle richie-

ste dei nostri clienti, non erano sempre recepiti dai nostri fornitori. E anche l'uso di materiali di primissima scelta, spesso non portava al risultato desiderato. Così abbiamo iniziato la formazione sul campo di nostro personale specializzato e poi internalizzato l'intera produzione. Oggi – continuano Mastrogiacomo e Moretti – siamo felicissimi di questa scelta che non ci ha solo permesso di diminuire i tempi di attesa per la consegna del prodotto finito, ma ci garantisce al cento per cento sulla sua funzionalità".

Una decisione premiante, unita a una serie d'interventi volti a rendere non solo più sicura, ma anche maggiormente "semplice" la piattaforma; scelte che hanno permesso a CMC di ampliare la propria penetrazione di mercato, andando ad affermarsi ulteriormente nel segmento delle piattaforme cingolate, quelle sulle quali l'azienda barese punta con particolare attenzione la gamma dei propri prodotti. Tutto con un'attenzione particolare al tema della sicurezza: "Da sempre – aggiunge Simone Boiocchi, direttore Marketing dell'azienda pugliese – CMC produce macchine per chi lavora, non macchine da vendere *tout court*. Questa filosofia è alla base della nostra produzione, sin dal primo giorno. È chiaro, però, che sicurezza e lavoro devono procedere sempre sullo stesso binario. Non si può, infatti, finire per creare prodotti sempre più performanti subordinando l'aspetto della sicurezza di chi li dovrà utilizzare. Per questo, sempre guardando al tema dell'elettronica, CMC ha messo in campo una serie d'innovazioni tecnologiche per evitare quella che purtroppo si verifica ancora troppo spesso, ovvero la manomissione delle piattaforme da parte dell'utilizzatore finale, rendendo anche più sicuro il lavoro dei noleggiatori che mettono in circolazione queste macchine. Una manomissione che non tocca solo le piattaforme CMC, ma tutte quelle presenti sul mercato. Ecco perché abbiamo deciso di dare una stretta contro questo malcostume: attraverso l'introduzione di un software e di un hardware specifico siamo riusciti a rendere qualsiasi intervento manomissivo estremamente difficoltoso e, su alcuni dispositivi di sicurezza, addirittura impossibile.

Scelte e innovazioni che vanno in una sola direzione: *safety first*.



BIG MAN® 

**SPECIALISTS IN RENTAL & TRAINING OF ACCESS EQUIPMENT
DA 15 ANNI AL SERVIZIO DELLE IMPRESE**

NOLEGGIO PIATTAFORME AEREE, MINIGRU E SOLLEVATORI TELESOPICI CON E SENZA OPERATORE

NOLEGGIO GENERATORI D'ARIA CALDA A COMBUSTIONE DIRETTA E INDIRECTA

NOLEGGIO TORRI FARO

VENDITA E REVISIONE PRODOTTI CAMP

CORSI DI FORMAZIONE PER ATTREZZATURE CON TRE DOCENTI IPAF DI CUI UNO SENIOR (POSSIBILITÀ DI OFFRIRE CORSI ANCHE IN LINGUA TEDESCA)

MEMBRO SYSTEMLIFT CON POSSIBILITÀ DI NOLEGGIO IN GERMANIA – AUSTRIA A PREZZI LOCALI

BIGMAN SRL - Via Forch, 11/a – 39040 Varna (BZ)
info@bigman.it - Tel. 0472 970330 - www.bigman.it

IPAF Approved
Training Centre

Più sicurezza per tutti

Fare le cose bene è una scelta consapevole

Federica Cantrigliani

La nostra riflessione cerca di capire perché gli utenti dei mezzi di sollevamento, più in generale tutta la filiera compresi i noleggiatori, sembrano non prestare particolare attenzione alla delimitazione dell'area di lavoro, utilizzando spesso soluzioni che possono generare equivoci sia tra i passanti sia tra gli operatori stessi nel considerare l'effettiva area di ingombro del mezzo.

Delimitare correttamente l'area è un obbligo normativo ma, e questo lo diciamo spesso, la sole regole non incidono sui comportamenti se manca la consapevolezza. Eppure, delimitare gli spazi di lavoro scegliendo lo strumento giusto che dia una percezione immediata, permette vantaggi sensibili sia agli operatori sia per i datori di lavoro. Tracciare un limite facilmente individuabile consente

ai lavoratori di concentrarsi sul proprio lavoro senza dover curare continuamente l'imprevedibilità delle persone o di altri operatori di cantiere che passano nell'area interdetta. Questo significa lavorare meglio, con maggiore qualità e senza sprechi di tempo. Forse questa riflessione è ancora poco compresa dal datore di lavoro, che però pretende sempre il massimo dal proprio dipendente, senza considerare adeguatamente le condizioni di lavoro. Eppure, è proprio il datore di lavoro ad avere le maggiori responsabilità in tema di presidio della salute e della sicurezza dei suoi lavoratori.

La nostra è una considerazione sicuramente più vicina ai lavoratori, che in prima persona vivono tutti i giorni il cantiere. "Sono cose che ci vengono riferite da molti operatori - commenta Riccardo Fumagalli di Fasb Tools, azienda che ha ideato una transenna ideale per il settore del sollevamento -. La nostra transenna, o uno strumento qualitativamente paragonabile al nostro, può non essere scelto dal datore di lavoro per la troppa fiducia verso la persona incaricata di tenere monitorata l'area a terra, per prevenire eventuali intrusioni. Tutti siamo d'accordo che il personale di controllo è sempre un'ottima scelta, ma da sola non basta perché, come ci riferiscono loro stessi, non riescono a mantenere sempre il massimo livello di attenzione, ad esempio durante le fasi di carico e scarico di materiali dai mezzi, in cui è coinvolto lo stesso personale a terra. O nei luoghi urbani affollati, dove due occhi non possono bastare a presidiare le intrusioni involontarie, che sono proprio quelle che si neutralizzano solo con strumenti efficaci che delimitano e segnalano lo spazio. La nostra transenna, ad esempio, viene prodotta anche in versioni smart più piccole, per migliorare spazio e peso e può essere dotata di ruote per faci-

litare gli spostamenti, in linea con le norme relative alla gestione dei pesi".

Siamo d'accordo con Fumagalli: la tecnologia e le esperienze hanno permesso di sviluppare prodotti sempre più adeguati per migliorare il risultato e la praticità. Tutti siamo coinvolti, ed è sempre la consapevolezza a guidare la giusta scelta. Affinché casi come quello evidenziato smettano finalmente di accadere.



"Preferisci lavorare così..."
foto di Michele Panseri



"... o ti senti più sicuro così?"

Un tragico caso

Riportiamo lo stralcio di un fatto di cronaca di qualche anno fa. In questo caso la caduta del cestello della PLE, mentre sotto passavano due persone, è risultata fatale. Ma anche un piccolo attrezzo o un semplice accendino cadendo dall'alto sono armi letali. Nell'area di lavoro dove opera una piattaforma aerea non deve passare nessuno, neanche accidentalmente!

"...La società D. continuava i lavori mediante utilizzo di una piattaforma su autocarro posizionata al margine della carreggiata e, senza recitare o transennare l'aerea, apriva il braccio della piattaforma aerea che consentiva al cestello di raggiungere la facciata della chiesa disegnando una campata, sotto la quale transitavano veicoli e pedoni. Il braccio del mezzo, mentre si trovava allungato a campata in direzione della facciata della chiesa di Sant'Antonino, cedeva e il cestello precipitava nel vuoto, cadendo sulla testa di F.C. e R.T. che stavano camminando in prossimità della chiesa, determinandone la morte di entrambi".

QUALITÀ ELEVATA

AMPIO ASSORTIMENTO
OTTIMO SERVIZIO

Merito di uno stock con più di 94 000 codici e ad un database con 1 155 000 codici conosciuti, potrai trovare ricambi di alta qualità per le tue piattaforme aeree come joystick, schede a circuiti stampati, interruttori, caricabatteria, ruote antitraccia, ecc.

I nostri consulenti specializzati di vendita saranno lieti di aiutarti!

TOTAL SOURCE

Occhi più attenti



Le applicazioni dell'Eye Tracking in ambito professionale

Lorena Delvino e Alessandro Russo

Negli ultimi anni non mancano le tecnologie che possono essere impiegate in ambito professionale con diversi obiettivi: dal training alla rilevazione dei rischi ambientali, dal miglioramento delle performance a un efficientamento delle attività manutentive. L'Eye Tracking è una di queste. Già utilizzato in ambito medico/sanitario, nel mondo dell'assistenza (permettendo di usare gli occhi per comunicare a chi si trova allettato e non ha altre possibilità di interazioni), nel marketing (per comprendere più a fondo il comportamento dei consumatori), nella realizzazione di prodotti e servizi (per renderli più fruibili dagli utilizzatori finali), viene oggi impiegato sempre più spesso anche in ambito industriale, lavorativo e nelle performance sportive. L'estensione dei campi di utilizzo (al di fuori dei laboratori scientifici) è stata possibile grazie alla diminuzione della invasività di questa strumentazione. At-

tualmente gli Eye Tracker hanno raggiunto una portabilità tale da non interrompere o influenzare l'attività di chi li sta indossando o utilizzando.

Come funziona

L'Eye Tracker è uno strumento che consente di registrare e valutare i movimenti oculari di una persona, permettendo di comprendere dove sta guardando, a cosa sta dedicando attenzione e, di contro, quali stimoli sta trascurando. Il funzionamento è basato su un sistema che sfrutta una luce con una frequenza vicino all'infrarosso. Questa banda di frequenza è al di sotto della nostra soglia percettiva, pertanto non la vediamo ad occhio nudo, ma quando è diretta verso gli occhi, genera un riflesso fisiologico della cornea che è invece visibile. Tale riflesso viene catturato da videocamere, integrate nel dispositivo, che permettono di ricostruire con grande precisione e accuratezza la direzione dello sguardo. Oltre ad essa, l'Eye Tracking rileva anche la posizione e l'orientamento della testa e, grazie al giroscopio integrato, anche la posizione e i movimenti del corpo. Consentendoci di monitorare in tempo reale l'attività professionale attraverso gli occhi e la prospettiva unica dell'operatore, questa tecnologia ci dà accesso a una

serie di dati oggettivi e comportamentali (spesso adottati senza che il lavoratore ne sia completamente consapevole) che possono integrare gli attuali metodi di valutazione delle performance e di programmazione degli interventi di formazione.

I campi di applicazione professionale

Nell'orizzonte delle Professional Performance, le aree in cui questa tecnologia viene applicata sono:

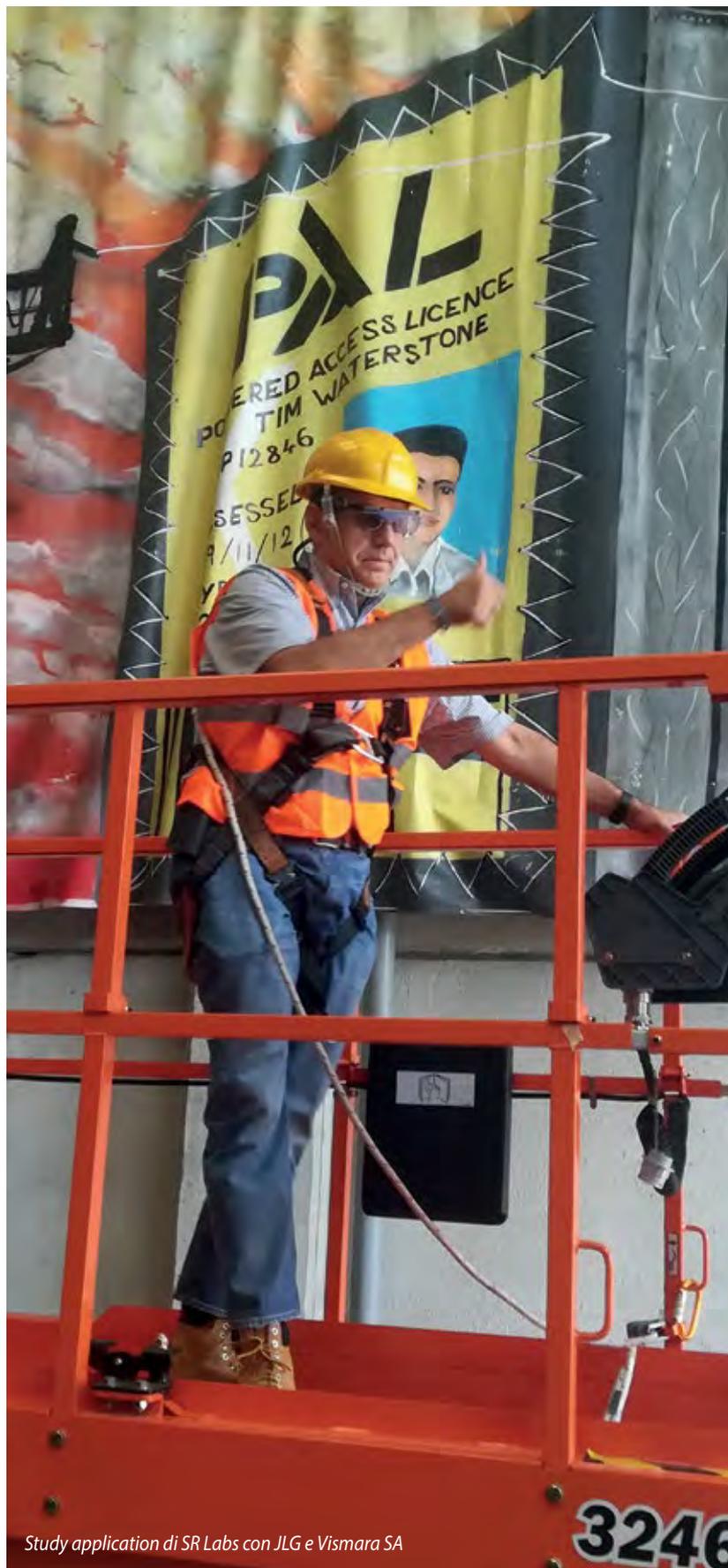
Training: nelle mansioni che implicano compiti complessi, è difficile per l'esperto trasmettere al novizio una serie di tecniche e pratiche che sono state acquisite con l'esperienza (per esempio, come reperire le informazioni, su quali elementi basare le decisioni, quali modalità esecutive è più conveniente adottare). Monitorando con Eye Tracking le dinamiche operative dell'operatore esperto, viene delineata una strategia visiva/comportamentale ottimale e, a partire da essa, si strutturano dei protocolli di training maggiormente efficienti in termini di tempi e costi. Quindi come strumento di coaching, il tracker serve per seguire dal vivo l'operato del lavoratore in addestramento in modo da dargli feedback immediati (anche in quei contesti in cui, per vari motivi, non è pos-

sibile realizzare una presenza in situ del supervisore). Nei contesti internazionali, inoltre, permette di mostrare il comportamento visivo e operativo superando la mediazione linguistica che spesso causa fraintendimenti. La conoscenza dell'esperto, così messa a sistema, non solo passa al novizio, ma diventa un asset dell'azienda stessa e non si disperde quando il lavoratore con elevate competenze, abbandona o cambia mansione.

Produttività: vengono identificati i processi disfunzionali che non permettono di raggiungere l'eccellenza operativa e rimossi tutti gli ostacoli alla corretta esecuzione di un compito. Inoltre, si migliora l'usabilità degli strumenti e si cerca di facilitare l'interazione con l'equipaggiamento e l'ambiente di lavoro. Si evidenziano le mansioni che richiedono un carico cognitivo eccessivo e si cerca di modificarle. La riduzione del carico cognitivo per il lavoratore ha una positiva ripercussione sul numero degli errori compiuti.

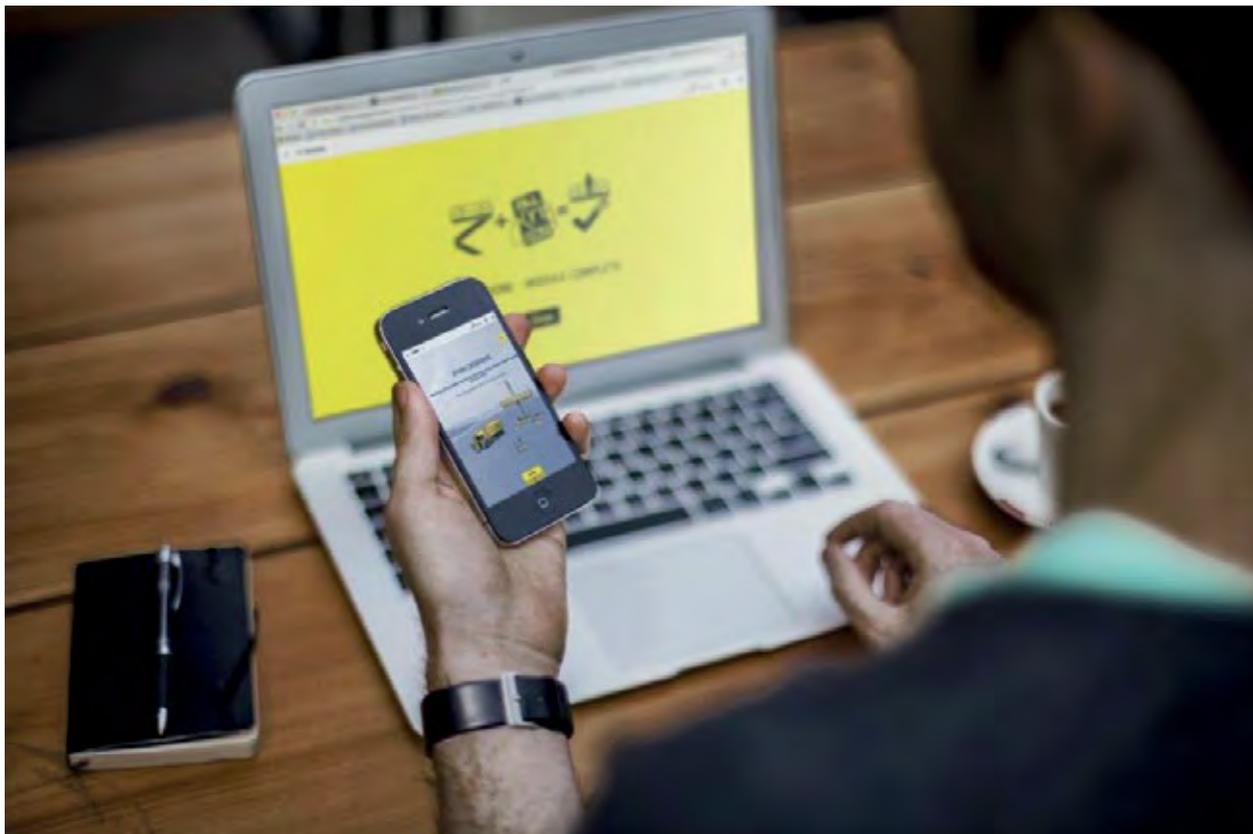
Sicurezza: vengono misurate con una maggiore precisione e oggettività il livello di percezione del rischio e le strategie attenzionali, allo scopo di implementare o migliorare la segnaletica di pericolo e aumentare le capacità discriminative dell'operatore, la concentrazione, la focalizzazione su alcuni elementi e la misura delle capacità attentive e di come vengono distribuite, è un indicatore chiave nel concetto di "situational awareness" che è quell'atteggiamento che consente di raggiungere la consapevolezza dell'ambiente in cui siamo inseriti, di capire quali problemi si dovranno affrontare e quanto gravi essi siano. La mancanza o la perdita temporanea della consapevolezza situazionale può essere una concausa di incidente od errore umano.

La rilevanza della tecnologia Eye Tracking sta dunque nel permettere di capire in profondità e da punti di vista finora non raggiungibili in via diretta, l'ambiente di lavoro, i processi esecutivi e i comportamenti dei lavoratori. Una conoscenza più approfondita di tutti questi fattori, aumenta la sicurezza dei luoghi di lavoro, di ottimizzare le procedure, gli strumenti e l'equipaggiamento e consente di programmare le attività di training in modo più realistico ed efficiente.



Study application di SR Labs con JLG e Vismara SA

E-learning, App e Realtà Virtuale



Nuove soluzioni a servizio della formazione IPAF e della sicurezza dell'operatore

Costantino Savani

L'evoluzione tecnologica, che permea ogni cosa, ha inevitabilmente investito anche la formazione all'uso di 'macchine pericolose', quali le PLE: dopo anni di adeguata progettazione e l'applicazione dei principi della scienza dell'insegnamento, i nuovi strumenti didattici da aula e l'opzione e-learning per la parte teorica del corso operatori PLE, sono diventati operativi presso il network di formazione IPAF a partire dal febbraio 2017. Grazie ad essi dunque, gli operatori da formare hanno ora

la possibilità di portare a termine la parte teorica del corso tramite un innovativo modulo di e-learning interattivo, da frequentare online, quando lo desiderano, ovunque si trovino, su qualsiasi dispositivo e con i propri tempi. Gli operatori che invece preferiscono frequentare il corso teorico 'canonico' – cioè tenuto e guidato da un istruttore IPAF, in un'aula – possono comunque godere delle stesse avanzate grafiche, delle nuove animazioni e tecniche di apprendimento, pur continuando a interagire con l'istruttore e con i compagni di corso. Tutti gli operatori, sia che completino la prima parte del corso con il modulo di e-learning o in aula, devono comunque sostenere poi un esame teorico presso un Centro di formazione IPAF per poter accedere al corso pratico e alla relativa prova pratica, anch'essa tenuta da un istruttore IPAF. Gli operatori che superano anche questa prova ricevono una Smart PAL Card (Powered Access Licence) a riprova della pro-

pria formazione specializzata. Ciò a dimostrazione che, se l'evoluzione ha modificato i mezzi, non ha certo stravolto l'approccio formativo, basato su di un'attenzione particolare all'esame pratico sul campo e sulla 'centralità' del Centro di formazione, che resta e resterà il vero volto di IPAF sul territorio e l'unico luogo deputato a fornire formazione nonché delegato a verificarne l'avvenuto apprendimento.

Nonostante una comprensibile difficoltà iniziale, legata più che altro a intoppi informatici e all'umana diffidenza, l'e-learning e il nuovo corso da aula stanno riscuotendo anche da noi un buon successo sia tra gli operatori che tra gli istruttori IPAF. Anzi dirò di più, gli istruttori nostrani – tra i più appassionati dell'intero network globale formativo IPAF – sono stati attivi nel segnalare aggiustamenti e migliorie per il corso frontale d'aula, implementato nella nuova versione disponibile dal 1° Febbraio 2019.

Ma non ci siamo fermati qua. Insieme con il dipartimento Marketing e Comunicazione di IPAF abbiamo predisposto una App IPAF Italia, sempre al fianco dell'operatore che ha conseguito la PAL Card in Italia, e un calcolatore delle piastre di appoggio. Inoltre, si sta studiando anche come applicare la Realtà Virtuale (VR). L'App di IPAF è pensata soprattutto per fornire agli operatori di PLE dotati di PAL Card un valido aiuto nelle attività di tutti i giorni, attraverso cui si potrà:

- visualizzare il proprio attestato di formazione IPAF;
- leggere le news dell'Associazione;
- compilare e tenere aggiornato il proprio Logbook;
- facilitare l'accesso immediato sia alla tabella di conversione per le piastre di appoggio sia alla check list per un uso consapevole e corretto delle piattaforme di lavoro elevabili.

Inoltre, si avrà a disposizione uno scadenziario personale, in cui riportare e visualizzare termini e promemoria professionali e personali. Attraverso la App di IPAF si potrà rimanere in costante contatto con il mondo dell'accesso aereo, essere informati su manifestazioni fieristiche ed eventi, e altresì aggiornati su modifiche normative o nuovi standard produttivi.



Il calcolatore delle piastre di appoggio IPAF è uno strumento interattivo semplice, concepito per aiutare gli operatori e il personale incaricato di determinare la dimensione delle piastre di appoggio da utilizzare in fase di allestimento di una PLE per supportare interamente il peso sugli stabilizzatori. Una volta inserito il peso lordo della PLE, il convertitore mostra l'area minima delle piastre di appog-

gio e individua le dimensioni minime delle stesse richieste a seconda dei diversi tipi di suolo e della consistenza del terreno. Per info www.ipaf.org/andyaccess.

Quanto alla VR, durante i primi mesi del 2018 IPAF ha condotto uno studio sulle possibilità di adottare la VR e i simulatori di piattaforme nella formazione sulla sicurezza, in particolare nelle situazioni "a rischio", difficili da ricreare in condizioni sicure nel mondo reale. A Intermat 2018, i visitatori dello stand IPAF hanno avuto la possibilità di provare di persona l'uso di una PLE in quota senza neanche alzarsi da terra, grazie a un apposito simulatore in realtà virtuale avanzata in esposizione. Il simulatore VR, all'avanguardia per le piattaforme, è il risultato della collaborazione tra le aziende socie IPAF quali la Serious Labs Inc., specialista di VR e simulatori canadese, il costruttore di PLE SkyJack e la società di noleggio Nationwide Platforms. Tim Whiteman, CEO di IPAF, ha commentato: "Questa tecnologia ha il potenziale di trasformare il modo in cui viene impartita la formazione e le istruzioni di sicurezza per l'accesso in quota. Portando il simulatore di PLE a Intermat e ad altri eventi del settore, stimoleremo il dibattito su come adottare questa tecnologia".



Il pallino per la pratica



foto di Cristiano Pinotti

Gli istruttori IPAF a Verona per l'aggiornamento permanente delle loro competenze

di Pier Angelo Cantù

“Una volta arrivato in IPAF non ci misi molto a capire l'importanza che all'interno dei corsi e delle strutture formative riveste la parte pratica. E non solo per il tempo dedicato ad essa, quanto piuttosto per la meticolosità con cui viene progettata, descritta nei vari manuali e verificata in fase di audit”. Queste sono le parole che Maurizio Quaranta, Responsabile IPAF per l'Italia, ama ripetere spesso. Infatti, nella struttura di tutti i corsi proposti da IPAF c'è la consapevolezza di avere a che fare con macchinari molto pericolosi se non utilizzati in modo appropriato e coscienzioso. Da lì la decisione di progettare la parte pratica dei percorsi formativi con estrema attenzione ai particolari, valutati dall'istruttore mediante una meticolosa check list con cui si presta attenzione ai comportamenti

messi in atto sulla macchina dal candidato operatore. “Il pallino per la parte pratica dei corsi è così spiccato che anche il corso IPAF di rinnovo dell'abilitazione all'uso della PLE prevede una sessione pratica: e non perché noi di IPAF mettiamo in dubbio le capacità di 'guida' di chi già da 5 anni opera sulle PLE, quanto perché riteniamo che l'evoluzione delle macchine renda necessario un costante aggiornamento dei rischi che si possono correre, anche quando si è “troppo competenti”. Anche l'istruttore costantemente aggiornato può trasferire ai discenti nuove e sagge 'dritte' di uso in sicurezza, alla luce dell'evoluzione tecnologica”.

Di conseguenza, questa attenzione per la parte pratica della formazione IPAF è stata al centro dell'organizzazione del PDS 2019, il seminario di aggiornamento professionale continuo rivolto ai circa 100 istruttori del network formativo IPAF in Italia. “È il momento forte dedicato agli istruttori – spiega Quaranta – in cui ogni anno formiamo, informiamo e aggiorniamo sulle novità dei corsi e degli strumenti formativi, sull'evoluzione delle normative, affianchiamo e suggeriamo soluzioni commerciali e gestionali al formatore e al gestore del Centro, quotidianamente alle prese con un mercato sempre più competitivo e in costante evoluzione”.

Lo scorso 7 Febbraio, presso il Padiglione 1 della Fiera di Verona, tutti gli istruttori autorizzati IPAF provenienti dai Centri di formazione istituiti presso i noleggiatori e/o i produttori di PLE parte del network formativo, si sono sottoposti ad una sorta di 'full immersion' con le macchine, le stesse su cui poi viene erogata la formazione IPAF in tutta Italia. “Abbiamo suddiviso gli istruttori in 5 gruppi (uno per ogni categoria di macchine), con 2 istruttori senior in qualità di tutor. Ogni gruppo ha effettuato una rappresentazione della prova pratica come da Manuale IPAF, con un istruttore nel ruolo dell'operatore e uno nel ruolo dell'istruttore. Dato che ogni tipo di macchina/categoria ha comportato l'approfondimento di un particolare aspetto (dalla stabilizzazione alle imbracature...), la rotazione dei gruppi ha permesso a ogni istruttore il necessario approfondimento su ogni categoria di macchina e il debriefing finale ha consentito loro un riepilogo su quanto eseguito. Del resto, di fronte alle tragiche recenti cronache sugli incidenti che ancora accadono nell'uso delle PLE – conclude Maurizio Quaranta – non possiamo rimanere inermi. Il lavoro di IPAF in tema di sicurezza andrà avanti imperterrita fino all'obiettivo del rischio zero”.

L'esperienza ricevuta

Cosa dicono gli operatori formati nei Centri di formazione IPAF

di **Andrea Boldrini**

IPAF prevede che i Centri di formazione abilitati vengano sottoposti ad attività di verifica (audit) allo scopo di accertare che l'erogazione della formazione sia conforme alle regole stabilite dal proprio sistema documentale. Dal 2006, ricopro l'incarico di auditor per l'Italia e il Canton Ticino in Svizzera, in stretto contatto con il comitato direttivo del reparto audit di IPAF Uk per quanto riguarda la pianificazione e l'analisi dei risultati. L'audit è un momento di verifica, certamente, ma anche di confronto, condivisione di problemi e dubbi da parte degli istruttori. Il mio compito è di essere rigoroso nella segnalazione del mancato rispetto delle regole IPAF, ma anche di approfondire eventuali problematiche riscontrate e dare eventuali suggerimenti, sulla base dell'esperienza di chi vede il modo di operare di tutti i Centri di formazione. Il connubio tra la continua informazione ai propri Centri da parte di IPAF, la dettagliata documentazione prevista dal manuale, gli incontri con gli istruttori nel corso dell'anno e l'attività di audit, hanno portato sicuramente a una omogenea modalità di gestione dei corsi di formazione nelle diverse sedi autorizzate. L'attività svolta nel 2018 ha confermato tale andamento, con un calo sostanziale di audit terminati con il rilascio di non conformità minori e richiesta di azioni correttive che impegnino il Centro a rettificare quanto evidenziato.

Piena soddisfazione diffusa

Con la tecnica del campionamento, in fase di audit ho modo di verificare tutta la documentazione relativa al corso, compresi i questionari di soddisfazione dei partecipanti, compilati in forma anonima da ciascun operatore a fine corso. L'esito è quasi sempre molto positivo e testimonia la piena soddisfazione per l'e-



Boldrini durante un audit

sperienza formativa ricevuta. I commenti e i suggerimenti che talvolta si riscontrano nell'apposita sezione dedicata della scheda sono per lo più complimenti per la qualità e la competenza degli istruttori e un rilevante numero di manifestazioni di sorpresa per le informazioni ricevute. Chi pensava, ad esempio, di essere già adeguatamente formato e quindi "costretto" a frequentare un corso per la necessità dell'abilitazione, ha sottolineato come la metodologia e la quantità di informazioni, contenuti ed esempi, sia stata utile al fine di mantenere nel tempo la consapevolezza dei rischi nei lavori in altezza. Nei rari casi di soddisfazione non al 100 per cento, i partecipanti hanno rilevato una non corretta gestione dei tempi: c'è chi ritiene, ad esempio, troppo lunga la sessione teorica rispetto alla parte pratica ma dobbiamo considerare che la sessione teorica è in linea con quanto stabilito dalla normativa e prevede anche la proiezione di filmati esplicativi. Il programma di audit IPAF prevede anche

la possibilità di verifiche a sorpresa: posso cioè presentarmi il giorno di effettuazione del corso senza preavviso e assistere come spettatore. In qualità di verificatore della formazione erogata, posso inoltre effettuare interviste telefoniche ai partecipanti pochi giorni dopo il termine del programma. In questo modo ho la possibilità di appurare e percepire direttamente le loro sensazioni, integrando in un colloquio meno "a caldo" quanto da loro espresso, seppur in forma anonima, sul questionario erogato al termine del corso, al fine di rilevare, quanto più oggettivamente possibile, il modo in cui i partecipanti vivono la formazione. Alla luce di quanto esposto, posso confermare che nelle aule IPAF non si erogano solamente patentini: l'obiettivo e la missione di un Centro autorizzato è diffondere con rigore e precisione la cultura della consapevolezza dei rischi, e questo appare chiaro dai feedback della quasi totalità dei partecipanti. ■

Una giornata meravigliosa!



L'evento IPAF Anch'io ha saputo entusiasmare e coinvolgere soci IPAF e operatori del sollevamento aereo italiano

Maurizio Quaranta



Pubblico attento durante il recital Safety Blues

Lo scorso 24 maggio a Bologna abbiamo organizzato IPAF Anch'io, una giornata di incontro e scambio tra i nostri soci e Centri di formazione con produttori, noleggiatori e distributori di piattaforme aeree, soci e non soci, e tra questi e il mercato. L'evento è stato un luogo di presentazione di prodotti e attrezzature, di riflessione sui temi più attuali del settore, di creazione di legami professionali e, perché no, anche di svago.

Tutto nacque nell'autunno del 2017, quando abbiamo maturato il desiderio di organizzare una Assemblea dei Soci, momento di ritrovo e confronto sulle attività e il settore. Questa idea, sotto sotto, non ci soddisfaceva appieno, mancava qualcosa, forse perché il nostro spirito e la nostra indole è molto più inclusiva che esclusiva. E così, rientrando dal GIS di Piacenza, abbiamo pensato che nel 2018 il panorama fieristico nazionale non offriva un evento dedicato al



sollevamento. Da lì l'idea di dedicarci con impegno a creare uno. E così nacque, su un pezzo di carta – perché ci piace ancora avere davanti carta e matita per cominciare a sognare – quello che abbiamo realizzato. Quando poi è stato il momento di pensare al nome da dare all'evento... beh lì abbiamo affidato l'ispirazione ad uno dei nostri tanti viaggi insieme in macchina, col desiderio di trovare un titolo che desse l'idea dell'aggregazione, dell'inclusività appunto. Si perché per competenza e per contenuti non possiamo limitarci allo zoccolo duro dei nostri cari e fidati Soci produttori – alcuni tra l'altro di lunghissima data – ma dobbiamo e possiamo andare oltre, 'includendo' appunto i noleggiatori, i distributori, i fornitori del mondo del sollevamento, cercando così di prolungare il più possibile la filiera fino ad arrivare agli utilizzatori finali, gli operatori. Per questo siamo anche sui Social, per questo abbiamo un'apposita App per gli operatori.

L'evento è stato aperto dal convegno "Pro-

duktività, sostenibilità e sicurezza: la costruzione del valore nel sollevamento aereo", che ha visto susseguirsi come relatori alcuni tra i manager italiani più competenti dei marchi più prestigiosi di PLE, a cui è poi seguito Safety Blues, un recital musicale sul tema delle morti bianche in cui poesia e musica si sono alternate con artistica dolcezza e straordinaria efficacia comunicativa. I complimenti ricevuti e i feedback raccolti ci hanno fatto immenso piacere e ci portano più che mai a pensare che si sia trattato della prima edizione di un evento destinato a diventare appuntamento fisso biennale. Il ringraziamento di IPAF va a tutti i partecipanti, ai produttori, noleggiatori e distributori di PLE e di PLAC, di componenti, accessori e attrezzature di sicurezza, ai fornitori di servizi e di materiali, alla Stampa specializzata, alle Associazioni partner, a chi ha deciso di sponsorizzare l'evento fidandosi esclusivamente delle nostre idee.

Safety Blues, emozione e riflessione



Quando qualcuno non porta a casa la pelle dal proprio posto di lavoro, tutti siamo chiamati a guardarci dentro e riflettere. Anche l'arte può diventare un veicolo importante di sensibilizzazione. Le morti bianche e il mondo dello spettacolo non si sono frequentati spesso, quasi che l'incidente sul lavoro fosse una sorta di tabù che non può trovare spazio in una canzone o in un testo teatrale. I pochi artisti che hanno cercato di metterne in luce gli aspetti umani, hanno lasciato in eredità momenti di toccante poesia. Safety Blues è un recital musicale che ripercorre questo rapporto. Una storia ampia che contiene storie più piccole, quelle delle persone coinvolte in alcuni eventi accaduti sui luoghi di lavoro. Episodi che narrano di incidenti mortali; racconti di chi ne è uscito vivo ma porterà addosso i segni per sempre; vicende raccontate da chi è stato strappato all'inferno per un soffio, o da un datore di lavoro più attento all'incolumità dei suoi operai che al conto in banca. E in mezzo a queste storie, ascoltiamo alcune tra le più belle canzoni dedicate al tema, suonate e cantate dal vivo con una sensibilità rara e preziosa. Scritto e diretto da Pier Angelo Cantù con il contributo degli artisti di volta in volta coinvolti, Safety Blues è uno spettacolo in continua evoluzione che ha l'obiettivo di coinvolgere le persone su un tema sempre al centro dei dibattiti, con delicatezza artistica ed emozione, senza alcun intento di puntare il dito contro qualcosa o qualcuno. Può essere organizzato nell'ambito di iniziative anche aziendali dedicate alla sicurezza. Tutte le informazioni su www.safetyblues.com





MAST CLIMBING WORK PLATFORM



CONSTRUCTION HOIST



MATERIAL HOIST/TRANSPORT PLATFORM



www.electroelsa.com

ELECTROELSA 100% MADE IN ITALY 100% SAFETY

made in italy



Electroelsa

In aumento infortuni e morti sul lavoro nel 2018



Proprio mentre stiamo andando in stampa, l'INAIL rende noti i numeri delle denunce di infortunio presentate tra gennaio e dicembre 2018 e non sono numeri che lasciano tranquilli: 641.261 (+0,9% rispetto alle 635.433 del 2017), di queste 1.133 con esito mortale (+10,1%, cioè 104 in più rispetto alle 1.029 del 2017). Dopo un 2017 in controtendenza, nel 2018 le denunce di malattia professionale protocollate sono tornate quindi ad aumentare. I dati rilevati evidenziano un incremento sia dei casi avvenuti in occasione di lavoro, passati da 539.584 a 542.743 (+0,6%), sia di quelli 'in itinere', cioè nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro, passati da 95.849 a 98.518 (+2,8%). Le denunce sono aumentate dell'1,0% nella gestione industria (502.156) e dell'1,4% nel Conto Stato (105.898 casi, tre quarti dei quali riguardano studenti delle scuole pubbliche statali), mentre in agricoltura c'è stato un calo dell'1,8%. I maggiori incrementi si segnalano nella Provincia autonoma di Bolzano (+5,4%), nel Friuli Venezia Giulia e in Molise (+3,9% per entrambe), mentre i maggior decrementi sono stati registrati nelle provincia autonoma di Trento (-6,5%), in Valle d'Aosta (-6,5%) e Abruzzo (-4,5%). In particolare spicca il mese di agosto con 132 decessi contro i 78 dell'agosto precedente (quasi il 70% in più) con i bilanci più tragici per il crollo del ponte Morandi a Genova. Molti gli incidenti "plurimi", ovvero con due o più morti: 24 rispetto ai 15 del 2017. IPAF Italia è già al lavoro per focalizzare quanti di questi eventi riguardano il sollevamento aereo e per analizzare le reali cause di un trend che torna a preoccupare e che necessita di interventi più efficaci da parte di tutti.

SpanSet®

Dispositivi anticaduta
Sollevamento
Ancoraggio
Safety Management

- Istruttore?
- Noleggiatore?
- Utilizzatore?

Per ogni necessità
c'è una soluzione **SpanSet**



Contattateci per scoprire i nostri dispositivi anticaduta

SpanSet Italia s.r.l.
Via Nenni 13/A - 10036 Settimo T.se (TO)
Tel. 011.81.69.704 - Fax 011.81.69.791
info@spanset.it - www.spanset.it

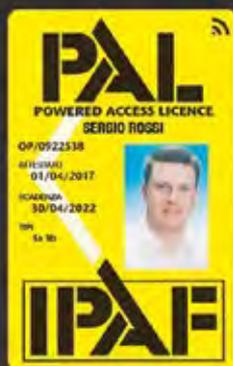
Se utilizzi una di queste,



ti serve una di queste.



Formazione
disponibile in più
di 10 lingue.
Modulo di eLearning
disponibile



I centri di formazione autorizzati IPAF ogni anno formano più di 150.000 operatori sull'uso sicuro ed efficace di piattaforme di lavoro elevabili.

La Carta PAL IPAF è riconosciuta dalle industrie di tutto il mondo come prova che i vostri operatori sono stati formati ai massimi standard di sicurezza e soddisfano tutti i requisiti legali.

Trova un centro di formazione
IPAF autorizzato in
www.ipaf.org/it

Il programma di formazione
IPAF per operatori è certificato
dal TÜV come rispondente alla
norma UNI-ISO 18878.



Non fermarsi mai



Nata da una costola di Blu Wash Service Sagl, che è anche Centro di formazione IPAF per il Canton Ticino, la Piddini Gru si sta rapidamente affermando come realtà importante di noleggio e servizi per tutta la parte Sud della Svizzera. Alla nuova e ampia sede di Stabio, l'azienda opera con depositi a Noranco, presso Lugano e a Mendrisio. "Quest'anno chiuderemo circa a 110 Carte PAL consegnate in 16 giornate di corsi – ci dice con orgoglio Daniele Piddini, vulcanico fondatore e tuttofare della nuova realtà. L'attuale organizzazione conta su un parco mezzi di circa 20 piattaforme aeree di diversa tipologia, tutte nuove o di recente acquisizione, alle quali si affiancano attrezzature che vanno a coprire le esigenze di chi opera in cantieri piccoli e medi e chi opera nella pulizia professionale: escavatori, attrezzature di carotaggio, ponteggi auto sollevanti, elettrotensili, ballerine, taglia asfalto, compattatrici, idropultrici, deumidificatori, lavasciugapavimenti, monospazzole, levigatrici, aspiratori e molto altro. La sola sezione dedicata al sollevamento conta ben 5 collaboratori. "Stiamo migliorando di anno in anno – conclude Piddini – abbiamo persone valide, una buona organizzazione, clienti sempre in crescita, sia sulla formazione IPAF che nel noleggio. Non essendo capace di fermarmi, cercherò di inventarmi ancora qualcosa per incrementare ancora di più sia il noleggio che la formazione, sempre con un occhio di riguardo agli aspetti della sicurezza e dell'affidabilità. www.piddinigr.ch



LIFTING TECHNOLOGIES

visit us at

bauma

APRIL 8-14, 2019 MUNICH

ASCENSORI DA CANTIERE

PIATTAFORME AUTOSOLLEVANTI

PIATTAFORME DA TRASPORTO MONTACARICHI A CREMAGLIERA

MABER[®]

35010 Carmignano di Brenta (PD) - ITALY
Tel. +39 049 595 89 75 - www.maber.eu

IN OGNI
SOLUZIONE
SEMPLICE
C'È UNA GRANDE
IDEA_



CTE ZED 25

PERFORMANCE:

ALTEZZA DI LAVORO 24,6 m
SBRACCIO 12 m
PORTATA 250 kg

SISTEMA DI STABILIZZAZIONE VARIABILE S3:

SI ADATTA IN TEMPO REALE ALLE CONDIZIONI
DI UTILIZZO, CARICO E GEOMETRIA DELLA
MACCHINA IN MANIERA AUTOMATICA.

Seguici su:



CTE S.p.A.

Sede: Via Caproni, 7
38068 Rovereto (TN) - Italy

Stabilimento: Loc. Terramatta, 5
37010 Rivoli V.se (VR) - Italy

Magazzino: via E. Fermi, 2
37010 Afi (VR) - Italy

Tel. +39 0464 48.50.50 • **Fax** +39 0464 48.50.99
info@ctelift.com • www.ctelift.com



pubbiredazionale

Eurosystem

L'App per il noleggio e la gestione del service

Un'innovazione che significa maggiore automazione, fluidità di gestione e tempo a disposizione. È l'applicazione *mobile* di Eurosystem per la gestione da remoto e integrata all'ERP di tutte le attività di manutenzione e assistenza dedicata alle aziende del noleggio. Eurosystem SpA, nota società di consulenza informatica originaria di Treviso e oggi presente in tutto il Nord e Centro Italia (Treviso, Bergamo, Bologna, Udine, Ferrara, Firenze, Verona, Trieste), è specializzata nello sviluppo di soluzioni software e ha sviluppato un'applicazione *mobile* per tablet (compatibile con sistemi operativi iOS e Android) che si integra al proprio gestionale Freeway® Skyline, studiato per le aziende di vendita, noleggio, assistenza e manutenzione di macchinari industriali. L'App consente ai tecnici *service* di lavorare in mobilità, ricevere notifica degli interventi da effettuare e aggiornare velocemente la sezione del gestionale che gli spetta, compilando nuove attività di intervento. Permette anche di lavorare in modalità off line e sincronizzare i dati con la sede centrale quando la linea è nuovamente disponibile: in questo modo il responsabile dei tecnici può visualizzare i dati dei rapportini ricevuti, pronti per la fatturazione. È inoltre possibile salvare nell'archiviazione documentale del sistema ERP il rapportino firmato dal cliente. Grazie a questa applicazione, registrare le attività che vengono svolte in mobilità è diventato molto più semplice e veloce, quindi meno dispendioso in termini di tempo-lavoro delle risorse e di utilizzo materiali.



www.eurosystem.it

Sicurezza sulle PLE trattenuta o anticaduta?



Da ormai quasi un decennio i prodotti CAMP Safety sono a fianco di IPAF nella campagna per la prevenzione contro le cadute dall'alto. In questi anni molte azioni sono state prese al fine di prevenire la possibilità di sbalzamento oltre le protezioni della cesta: l'uso di un'imbracatura completa, abbinata a un cordino di trattenuta regolabile e a un casco con sottogola, ha contribuito alla prevenzione di molti incidenti. Non possiamo però fermare la ricerca di soluzioni che innalzino il livello di sicurezza ma che abbiano anche un'attenzione alla facilità d'uso. Le analisi degli ultimi anni e alcuni incidenti mortali che si sono purtroppo verificati, hanno evidenziato due rischi importanti:

- in alcuni casi le oscillazioni che possono avvenire sono talmente severe da poter causare danni fisici;
- urti importanti della PLE potrebbero causare la rottura e il conseguente capovolgimento del cestello.

Entrambi questi rischi possono essere prevenuti implementando un dispositivo di assorbimento di energia: oltre ad un normale cordino regolabile con assorbitore EN355, CAMP propone l'innovativo retrattile Cobra 2 che consente la trattenuta (in caso di sollecitazioni modeste l'assorbitore non si attiva) e la dissipazione di energia anche per cadute da ribaltamento del cestello. Il tutto garantendo comunque una eccezionale libertà di movimento per l'operatore.

www.camp.it

**ELEVATE
YOURSELF
WITH
PALAZZANI
SPIDER**

Palazzani
www.palazzani.com 0432 603316

Palazzani
INDUSTRIE
www.palazzani.it

IN OGNI
SOLUZIONE
SEMPLICE
C'È UNA GRANDE
IDEA_



CTE TRACCESS 230

PERFORMANCE:

ALTEZZA DI LAVORO 23 m
SBRACCIO 12 m
PORTATA 200 kg

LA STABILIZZAZIONE PIU' VERSATILE:

4 DIVERSE AREE DI LAVORO PERMETTONO
DI STABILIZZARE IL MEZZO CONSENTENDO
DI LAVORARE IN PERFETTA ERGONOMIA

Seguici su:



CTE S.p.A.

Sede: Via Caproni, 7
38068 Rovereto (TN) - Italy

Stabilimento: Loc. Terramatta, 5
37010 Rivoli V.se (VR) - Italy

Magazzino: via E. Fermi, 2
37010 Afifi (VR) - Italy

Tel. +39 0464 48.50.50 • Fax +39 0464 48.50.99
info@ctelift.com • www.ctelift.com



pubbiredazionale

AlmaCrawler

Nuovo Jibbi piu' sicurezza



Il costruttore mantovano, nato solamente 5 anni fa, si è differenziato con l'offerta di una soluzione diversa dagli standard manifatturieri del settore PLE. Le quattro famiglie di prodotti in gamma, contraddistinte da trazione cingolata e sistemi di livellamento automatici, hanno sempre tenuto al centro del loro sviluppo prodotto l'operatore, focalizzando lo sviluppo tecnico sul corretto equilibrio "Sicurezza - Prestazioni". L'ultima nata in casa AlmaCrawler, JIBBI 1250 EVO, semovente cingolato articolato di 12metri con sistema di livellamento dinamico e automatico per compensazioni in pendenze e traslazione e livellamento in quota, presentato ai Platformers Days di Hohenroda e pronto a mostrarsi al Bauma di Monaco di Baviera, rappresenta un ulteriore passo in avanti in termini di attenzione alla sicurezza degli operatori. In quest'ottica di miglioramento degli standard offerti specificatamente per il nuovo prodotto, AlmaCrawler ha recentemente introdotto un nuovo Kit "Anti-collisione a Ultrasuoni" che operando sulle due direttrici verticali, riduce il rischio per l'operatore in quota di imbattere in urti o schiacciamenti involontari sia durante il movimento di salita che di discesa della navicella, mediante un avviso acustico che avverte dell'avvicinarsi di ostacoli o impedimenti. In sintesi il sistema opera sia sulla parte superiore della navicella (con funzione anti schiacciamento dell'operatore contro travi e soffitti) e nella parte sottostante la navicella, con duplice sicurezza contro urti accidentali e/o schiacciamento di persone sottostanti il campo d'azione della navicella stessa.

www.almac-italia.com

MT 162 inaugura la gamma Eco Hybrid

Derivata dal modello MT 162 EX, con 16,15 metri di altezza e oltre 11,50 di sbraccio, può essere installata sia Iveco Daily 35S13 che su Mercedes-Benz Sprinter (3,5 ton – patente B). La MT 162 Hybrid è dotata di doppia alimentazione, utilizzabile sia con motore termico per mezzo della presa di forza, sia con motore elettrico alimentato da batterie indipendenti. La carica delle batterie può avvenire sia da rete 220 V, con carica batterie installato



sulla piattaforma, sia tramite un alternatore supplementare che permette la carica durante gli spostamenti. Il sistema elettrico è composto da un motore controllato da un inverter, impianto che garantisce piena controllabilità della pompa ad alte efficienze. La nuova piattaforma ibrida, alimentata da batterie da trazione, è il mezzo ideale per il lavoro in città: ogni singola ricarica permette un'autonomia fino a 8 ore, dipendente dal ciclo di lavoro. Multitel Pagliero, che ha presentato questo nuovo modello alla fiera Platformers' Days 2018 di Hohenroda, è già al lavoro per aggiungere nei prossimi mesi altri modelli alla nuova gamma Eco Hybrid.

www.multitelgroup.com

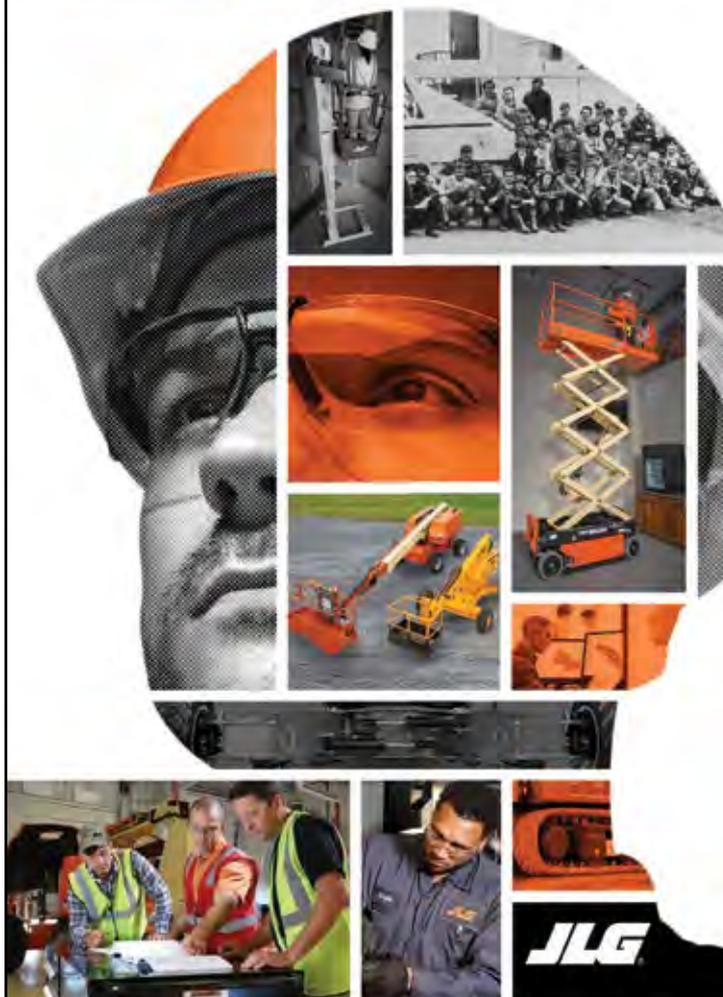
50th JLG

50 ANNI DI ACCESSO. 50 ANNI DI JLG.

Nel 1969 John L. Grove radunò un piccolo gruppo di persone con una grande idea: c'è sicuramente un modo per svolgere meglio i lavori in quota. Inventò così il primo sollevatore a braccio, fondando la nostra azienda e aprendo la strada al settore delle apparecchiature per l'accesso. Oggi portiamo avanti l'innovazione, progettando soluzioni di attrezzature avanzate per clienti sparsi in tutto il mondo.

**Nei nostri primi 50 anni abbiamo posto le basi.
Nei nostri prossimi 50 anni lasceremo il segno.**

Vedi come su jlg.com/jlg50



JLG Industries (Italia) s.r.l.

Via Po 22 | 20010 Pregnana-Milanese | Tel. 02 9359 5210

Allarme a contatto Genie® Lift Guard™



Genie crede fortemente che la sicurezza debba essere alla portata di tutti gli utilizzatori di piattaforme, indipendentemente dal loro livello di esperienza. Per questo l'allarme a contatto Genie® Lift Guard™ è stato introdotto come dotazione di serie sulla maggior parte delle piattaforme a braccio Genie Z™ (articolate) e S™ (telescopiche) e come kit aftermarket per macchine fabbricate a partire dal 2003. Dalla fine del 2018 è entrato in produzione anche il Sistema di Allarme a Contatto Genie Lift Guard™ per le piattaforme a forbice GS™ e per quelle a colonna verticale GR™, GRC™ e QS™. Sarà disponibile un kit di retrofit compatibile con le piattaforme a forbice ed a colonna verticale dotate del sistema Genie Smart Link™, prodotte tra il 2011 e il 2018. Il sistema avrà una configurazione standard che includerà due antenne di attivazione, una montata sulla parte anteriore della piattaforma ed una sul retro. L'allarme a contatto si attiva quando una delle antenne viene piegata da un ostacolo, mettendo in funzione così l'interruttore di controllo posto alla base del sistema. Quando questo è attivato, tutti i movimenti della macchina vengono fermati, un allarme sonoro e uno luminoso entrano in funzione. L'operatore potrà tornare a guidare o sollevare la piattaforma nella posizione di lavoro desiderata dopo aver risposto all'attivazione del sistema e al blocco delle funzioni, azionando alcuni appositi comandi.

www.genielift.com

**NOLEGGIO PIATTAFORME
CON E SENZA OPERATORE**

**NOLEGGIO FURGONI
E MACCHINE MOVIMENTO
TERRA**

**CENTRO DI FORMAZIONE
IPAF**





SEDE: 23873 Missaglia (LC) - Via 1° Maggio, 25 - tel. 039.9201161 - fax 039.9201387 - info@tecman.it
 FILIALE: 20099 Sesto San Giovanni (MI) - Via G. Di Vittorio, 338 - tel. 02.26224081 - fax 02.2407261 - milano@tecman.it
 N. Verde 800.900061 - www.tecman.it

È nata la ZED 25 HV

25 metri di altezza di lavoro su autocarro, 3,5 ton in completa sicurezza. Per CTE, il concetto di sicurezza è sempre stato presente ed è cresciuto fianco a fianco con il concetto di innovazione. Innovare mentre si progetta una piattaforma aerea significa aumentare il livello di sicurezza degli operatori che la utilizzeranno. Rispettando questa filosofia, quest'anno l'azienda ha presentato un nuovo modello di piattaforma aerea autocarrata: CTE ZED 25. A braccio articolato, questo nuovo modello è stato pensato e realizzato in risposta alle esigenze del mercato del noleggio in continua espansione che cerca piattaforme aeree sempre più alte, da noleggiare a freddo (patente B) in assoluta sicurezza. Nel dettaglio, CTE ZED 25 offre 12 metri di sbraccio con 250 kg di portata ed è dotata di stabilizzazione intelligente S3 Smart Stability System. Questo sistema facilita il piazzamento e la massima operatività in fase di lavoro, occupando efficacemente l'area a disposizione in sede di lavoro (cantieri, strade, marciapiedi) e garantendo comunque la completa sicurezza in quota. S3 si adatta, infatti, in tempo reale alle condizioni di utilizzo, di carico e geometria in automatico, consentendo le migliori prestazioni in ogni posizione del braccio. Grazie ai calcoli del software effettuati 10 volte al secondo, la stabilità viene monitorata in tempo reale a garanzia della sicurezza degli operatori in ogni posizione di lavoro.

Video di prodotto: <http://www.ctelift.com/prodotti/zed-25-hv/>
www.ctelift.com



ASIMOV^{srl}

Centro Formazione Operatori Macchine

IL TUO CENTRO DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

ORGANIZZIAMO CORSI IN TUTTA ITALIA

- ATTREZZATURE DI LAVORO
- DATORE DI LAVORO
- RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI
- ADDETTO PRIMO SOCCORSO
- ADDETTO ANTINCENDIO
- LAVORATORE
- PREPOSTO
- DIRIGENTE
- RESPONSABILE PREVENZIONE E SICUREZZA LAVORO
- SERVIZI DI MEDICINA DEL LAVORO

Segreteria Corsi:
Via Statuto, 6 - CUNEO
Tel. 0171.552298 - Fax 011.2749676 Cell. 348.1860157
Web: www.asimovsrl.it E-mail: Info@asimovsrl.it

CENTRO
FORMAZIONE
AUTORIZZATO

IPAF

Alta, compatta, tecnologica



È la piattaforma cingolata Lightlift 33.17 Performance IIS! Vincitrice del Premio Innovazione Intermat 2018 nella categoria "Lifting, Handling & Transportation". La nuova macchina è la testimonianza pratica del percorso di redesign e reengineering di prodotto e di processo intra-

preso da Hinowa, che ha aperto una nuova strada in merito allo sviluppo di piattaforme aeree in grado di raggiungere altezze superiori a 30 metri. La più alta piattaforma della gamma Performance IIS raggiunge un'altezza massima di lavoro di 32,6 m, oltre che uno sbraaccio orizzontale di lavoro di 16,5 m. Il jib Performance con angolo di rotazione a $\pm 90^\circ$ di cui è dotata e la sua particolare struttura le permettono di aggirare facilmente gli ostacoli in quota (Up&over 17 m), oltre che di lavorare in negativo. Anche la compattezza è un'importante peculiarità della piattaforma cingolata Lightlift 33.17 Performance IIS che, senza cestello e con apposito supporto ruotato, misura solo 5,8 metri di lunghezza. Tra le innovazioni tecnologiche applicate alla piattaforma cingolata Lightlift 33.17 Performance IIS spicca la funzione "Go Home": chiudendo e allineando automaticamente i bracci telescopici, essa ne aumenta la velocità di rientro ed esclude eventuali errori che si possono verificare in questa particolare fase di lavoro. Altre

importanti funzioni di questa piattaforma decisamente innovativa si possono trovare sul sito di Hinowa nella sezione piattaforme.

www.hinowa.com



**La Vostra
sicurezza
prima
di tutto**

Centro
di formazione



Corso Umbria 35
10099
San Mauro Torinese (TO)
Tel: 011 2237049
Fax: 011 19666842
assistenza@savisservice.it
www.savisservice.it

Più sicuri con i pneumatici riempiti di schiuma

I pneumatici riempiti con schiuma vengono utilizzati su piattaforme aeree e piattaforme a pantografo. La sicurezza degli operatori sul cestello deve essere garantita, quindi i pneumatici devono essere a prova di perforazione. Pertanto, riempiti con schiuma sono la soluzione perfetta. Questi pneumatici diminuiscono anche il tempo di inattività delle macchine e aumentano la produttività.

Da cosa è composta la schiuma e come vengono prodotti i pneumatici riempiti?

È una miscela di due liquidi che, mescolati in parti di 50 e 50, provoca una reazione chimica che porta all'indurimento della miscela all'interno dello pneumatico. La miscela viene iniettata attraverso la valvola dello pneumatico e sostituisce l'aria al suo interno. Lo pneumatico deve successivamente riposare e va lasciato indurire per 24 ore per diventare solido. Un controllo di qualità viene effettuato prima e dopo ogni riempimento.

Come può aiutarti TVH Parts?

Da quest'anno TVH dispone del proprio sistema di riempimento a controllo computerizzato per riempire pneumatici con schiuma di elevata qualità. TVH mette a disposizione ruote complete, ma riempie



anche i tuoi pneumatici originali con schiuma. Lo stock dei kit delle ruote più comuni riempite con schiuma garantisce la disponibilità per consegna immediata. Oltre a questi tipi di pneumatici, TVH dispone nel suo stock anche di una gamma completa di pneumatici per qualsiasi applicazione. La gamma include varie ruote piene, pneumatici e gomme da pressare, suddivise in varie qualità.

www.tvh.com



**OLTRE 4000
MEZZI A TUA
DISPOSIZIONE
OLEGGIO**

**DIAMO VALORE
ALLA TUA
FORMAZIONE**

TECNOALT
www.tecnoalt.it

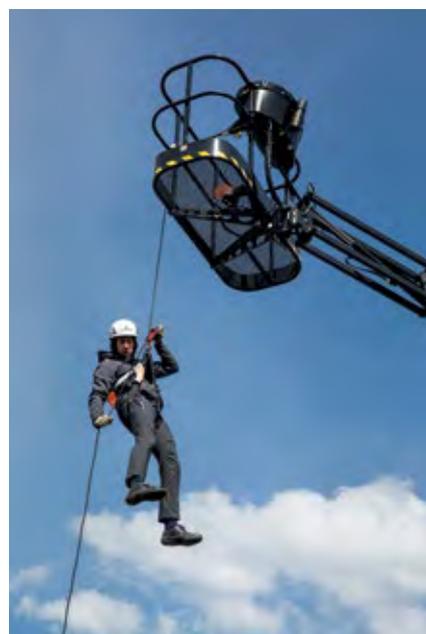
IPAF
PARTNER

INTERACCOUT

Autoevacuazione in quota la soluzione compatta

L'utilizzo delle PLE in piena sicurezza richiede anche di pianificare la gestione delle emergenze. La pubblicazione di INAIL "PLE nei cantieri" del 2016 specifica, con procedure, il requisito fondamentale derivante dal D. lgs. 81.08. Quando si prevede l'utilizzo di una PLE, un'opportuna valutazione dei rischi definirà se sia necessario prevedere un kit

per l'evacuazione in autonomia dell'operatore in quota. Esempi di emergenze possono presentarsi come: anomalie del sistema meccanico a comando diretto o remoto, o insorgenza di pericoli imminenti. A riguardo, SpanSet propone nella sua gamma, oltre a idonei DPI anticaduta per le PLE, anche un kit di autoevacuazione leggero e compatto: GOTCHA EVAC II. Il kit è costituito da un discensore in alluminio con comando a leva e funzione anti-panico, che scorre su una fune tessile del diametro di 8 mm. Comprende un moschettone in lega leggera d'alluminio per collegamento del discensore all'imbracatura dell'operatore nell'arresto sternale e uno per collegamento della fune al punto di ancoraggio della PLE, oltre ad un ancoraggio tubolare EN795 B. Il kit è preassemblato e pronto all'uso, ed è semplice da usare. La lunghezza della fune è di 20 metri, sono disponibili versioni



di lunghezza maggiore per calate da altezze maggiori. Il kit è fornito all'interno di comoda sacca in tessuto spalmato che si può agganciare all'imbracatura anticaduta. In alternativa è possibile svolgere la fune lasciando cadere la stessa nella borsa. Il kit richiede formazione e la definizione di una procedura per l'utilizzo. www.spanset.it



SPAZIO SENZA CONFINI

Oltre 12m di sbraccio orizzontale
senza restrizioni nella rotazione
e unica configurazione
con stabilizzazione in sagoma.



GSR SpA // Via Lea Giaccaglia, 5 // 47924 Rimini (RN) // Tel. 0541 397811 // sales@gsrspa.it // www.gsrspa.it

GSR
AERIAL PLATFORMS

La nuova gamma di piattaforme a pantografo

JCB ha avviato anche in Italia la commercializzazione di una gamma completamente nuova di piattaforme di lavoro aereo, iniziando con la linea di modelli elettrici a pantografo. I nuovi prodotti per l'accesso aereo JCB, progettati internamente per soddisfare le esigenze delle società di noleggio e degli appaltatori in tutto il mondo, sono certificati e garantiscono i più alti standard di qualità del prodotto oltre alla piena conformità alle più recenti normative ANSI e CSA. Il mercato dispone ora di un'alternativa di grande credibilità dovuta al brand JCB, con una gamma di prodotti progettati e certificati secondo uno standard di livello superiore. La gamma di piattaforme a pantografo JCB comprende nove modelli elettrici con altezze operative da 4,5 a 14 metri. Il peso dei sollevatori a pantografo è compreso tra 1.330 kg e 3.366 kg. I due modelli più piccoli (S1530e e S1930e) sono dotati di piattaforme da 1,64 metri di lunghezza e 0,76 di larghezza, mentre tutti i modelli di dimensioni maggiori montano piattaforme da 2,5 metri di lunghezza, ad eccezione del modello più grande S4550E che è caratterizzato da un'area di lavoro di lunghezza pari a 2,64 metri. Le macchine sono caratterizzate da una capacità nominale di carico del cestello di 227 kg fino a un massimo di 550 kg. Le piattaforme elettriche a pantografo sono alimentate da quattro batterie da 6 V o 12 V, con azionamento idraulico.

www.jcb.com/it







...il cielo è sempre più blu!

32 CENTRI NOLEGGIO GESTITI DIRETTAMENTE
 ALBA, LOC. MUSSOTTO • ALBA, LOC. VACCHERIA • ALESSANDRIA • ASTI • BERGAMO • BOLOGNA • BRESCIA • CAIRO • CASALE M.TO • CERIALE • CODOGNO • FIRENZE • FOSSANO • GENOVA • LIVORNO • LUCCA • MASSA MODENA • MONCALIERI • MONDOVI' • NOVARA • PIACENZA • PINEROLO • RHO • RIVALTA DI TORINO • RORETO DI CHERASCO • SAN GIULIANO M.SE • SAVONA • SETTIMO T.S.E • VERCELLI • VERONA

☎ 199.11.77.66 | 📞 366.7700397 | info@mollonoleggio.com | www.mollonoleggio.com

Grandi prestazioni e versatilità per la nuova MBC50

Nel corso del 2018 Maber ha lanciato una piattaforma di trasporto con portata 5mila chilogrammi e dimensioni della piattaforma 3,2 x 6,5 metri. La lunghezza della piattaforma è modulare: 3,3 / 4,9 e 6,5 metri. Il macchinario è comandato da inverter per garantire partenza e arresto dolce nonché controllo millimetrico sull'altezza. La velocità è pari a 12 m./min. in versione persone e materiali e 24 m./min. in versione solo materiali. Come tutte le macchine di ultima generazione Maber, di serie sono controllate da remoto e dotate di chiamate al piano wireless. Il modello è stato costruito per far fronte alla continua crescita di richieste su montacarichi di grandi superfici e portate, per trasportare principalmente bagni prefabbricati, sempre più utilizzati nei grandi hotel e appartamenti.

www.maber.eu



IPAF DESIGN

25D

www.socage.it

GOCAGE

f i n y

Pulseo cambia l'energia al tuo lavoro

Haulotte ha lanciato Pulseo, una nuova generazione di piattaforme aeree semoventi fuoristrada completamente elettriche, tutte coperte da una garanzia di 5 anni. Il primo modello della linea è la piattaforma articolata HA20 LE PRO. Le batterie ad alta capacità e la possibilità di abbassare la cesta sfruttando la forza di gravità senza alcun consumo energetico, massimizzano le prestazioni della batteria per un'intera giornata di lavoro. La sua configurazione, completamente elettrica, rende questa gamma di piattaforme aeree adatta per il lavoro nelle zone urbane centrali e nelle zone dove è comunque richiesta bassa emissione sonora, nonché nei cantieri "verdi". La piattaforma Pulseo mantiene un profilo acustico basso in ogni situazione, offrendo nuove opportunità di utilizzo:

- zone a bassa rumorosità, come ospedali, scuole, librerie, eccetera;
- luoghi pubblici come centri commerciali, aeroporti, sale da concerto, strade pedonali;
- orario di lavoro flessibile: orario notturno o lavoro mattutino senza inconvenienti per i residenti e le attività locali.

Equipaggiata con pneumatici antitraccia, questa nuova generazione di piattaforme è perfetta per le applicazioni in esterno. Grazie al loro silenzioso funzionamento elettrico, i modelli Pulseo possono essere utilizzati in qualsiasi momento senza alcun inconveniente per i residenti. Possono essere utilizzate anche all'interno, grazie all'allestimento con pneumatici antitraccia e alla possibilità di transitare su quasi tutti i pavimenti imprimendo bassa pressione al suolo.

www.haulotte.it



AL TUO FIANCO AD OGNI ALTEZZA

Noleggio, vendita, assistenza e formazione
piattaforme aeree, ponteggi autosollevanti e movimento terra



Sede NOLA (NAPOLI) - Filiali a CASSINO (FR) e BENEVENTO



081322539



www.elevateur.it

Airo by Tigieffe Srl

Via Villasuperiore 82
42045 LUZZARA (RE)
+39 0522977365
www.airo.com

Alimak Hek Srl

Via Fratelli Bandiera 45/A
53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI)
+39 057790341
www.alimak.it

Asimov Srl

Via Statuto 6
12100 CUNEO
+39 0171552298
www.asimovsrl.it

Berti Piattaforme Aeree Srl

Via Brodolini 2
20863 CONCOREZZO (MB)
+39 0396040040
www.piattaformeberti.com

Bigman Srl

Via Forch, 11/a
39040 VARNA (BZ)
+39 0472970330
www.bigman.it

Centro formazione e Ricerca Merlo Srl

San Defendente di Cervasca
12020 CUNEO (CN)
+39 0171614440
www.cfrm.it

Ciemme Srl

Via Lambro 8
20831 SEREGNO (MB)
+39 0362942215
www.ciemme-noleggio.it

Comet Officine Srl

Via Castelfranco, 46 Fraz. Tivoli
40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)
+39 0516878711
www.officinecomet.com

CTE Spa

Via Caproni 7
38068 ROVERETO (TN)
+39 0464485050
www.ctelift.com

Elevateur Srl

Via Facente 88
80035 NOLA (NA)
+39 0815122519
www.elevateur.it

Elevo Srl

Via Nigarzola, 10
24040 LALLIO (BG)
+39 0356221242
www.elevo.it

FPM System Srl

Via Emilia 155
47921 RIMINI (RN)
+39 0541741544
www.fpmssystem.it

Gianfranco Savani Srl

Via San Antonio, 24
33050 LAVARIANO (UD)
+39 0432767016
www.savani.it

GM Srl

Calata Gerolamo Boccoardo SN
16128 GENOVA (GE)
+39 0102362220
www.gmnoleggio.it

Haulotte Italia Srl

Via Lombardia, 15
20098 SAN GIULIANO MILANESE (MI)
+39 02989701
www.haulotte.it

Hinowa Spa

Via Fontana
37054 NOGARA (VR)
+39 0442539100
www.hinowa.com

IMER International Spa

Via San Francesco D'Assisi, 8
46020 PEGOGNAGA (MN)
+39 0376554011
www.imergroup.com

JLG Industries Italia Srl

Via Po 22
20010 PREGNANA MILANESE (MI)
+39 0293595210
www.jlg.com

Loxam Access Srl

Via Glenn Curtiss 13
25018 MONTICHIARI (BS)
+39 0309675811
www.nacanco.it

Mollo Srl

Corso Canale 110
12051 ALBA (CN)
+39 0173444811
www.mollofratelli.com

Nolo Rico Srl

Via Circonvallazione Nuova 71/R
47923 RIMINI (RN)
+39 0541778707
www.nolorico.it

O.MEC Srl

Via Enrico Mattei 30/A
60125 ANCONA (AN)
+39 07157898
www.omec.it

Oil & Steel Spa

Via Giuseppe Verdi 22
41018 S. CESARIO SUL PANARO (MO)
+39 059936 811
www.oilsteel.it

Parmiani Noleggi Srl

Via del Buon Consiglio, 115
23020 MONTAGNA IN VALTELLINA (SO)
+39 0342682164
www.parmianinoleggi.it

Piattaforme Aeree formazione Sas di Cantamessa Ezio & C.

Via Lavandaro 7
12050 CASTAGNITO (CN)
+39 0173064557
www.paftraining.com

SA.MA Srl

Strada Statale 131, KM 15,500 131
09026 SAN SPERATE (CA)
+39 0709166070
www.samagroue.it

Savis Service Srl

Corso Umbria, 35
10099 SAN MAURO TORINESE (TO)
+39 0112237049
www.savisservice.it

SE.I. Servizi industriali Srl

Via Louis Braille, 12
39100 BOLZANO (BZ)
+39 0471923168
www.seiserviziindustriali.it

Setif di Catana Roberto

Via Garibaldi, 20
36034 MALO (VI)
+39 0445607130
www.setif-tecnologia.com

Tecman Srl

Via 1° Maggio 25
23873 MISSAGLIA (LC)
+39 0399201161
www.tecman.it

Tecnoalt Srl

Via della Magliana 880/A
00148 ROMA (RM)
+39 066552266
www.tecnoalt.it

Tecnocar Srl

Strada Ponteverde 57
14049 NIZZA MONFERRATO (AT)
+39 0141726720
www.tecnocarsrl.it

Venpa Sud Srl

Strada Rospano Zona 1 133/D-E
74015 MARTINA FRANCA (TA)
+39 0804837696
www.venpasud.it

INIC e TWG, i gruppi di lavoro di IPAF Italia

Le attività di IPAF Italia sono programmate, gestite e condivise da due distinti gruppi di lavoro, in rappresentanza dei Soci e dei Centri di formazione.

Il **Consiglio italiano dei soci IPAF (INIC)** è formato da rappresentanti di aziende di produzione, noleggio e servizi operanti nel sollevamento aereo.

Il **Gruppo di lavoro formazione (TWG)** è composto da delegati eletti da tutte le società che gestiscono i Centri di formazione IPAF, con il compito di trattare argomenti di specifico interesse dei Centri.

I due gruppi, rinnovati a giugno 2016 e prorogati a maggio 2018, lavorano a stretto contatto con la struttura operativa di IPAF Italia. È un team affiatato, preparato ed entusiasta, consapevole che i migliori risultati si ottengono con la professionalità, la dedizione e il confronto, nell'obiettivo fondamentale di migliorare la sicurezza nell'utilizzo delle attrezzature per il lavoro in quota e promuovere il settore a ogni livello.

Di seguito, lo staff di IPAF Italia e i componenti dei due gruppi di lavoro.

STAFF

Maurizio Quaranta, Responsabile IPAF per l'Italia
maurizio.quaranta@ipaf.org

Marta Lucani, Supporto Soci e Centri di formazione
marta.lucani@ipaf.org

Pier Angelo Cantù, Comunicazione e Marketing
manager@rentalconsulting.it

Lorenzo Perino, Legale e Attività Istituzionali
info@lertextconsulting.it

ELENCO COMPONENTI INIC

Nicola Violini – HAULOTTE – Presidente

Filippo Pecci – ELECTRO ELSA

Diego Benetton – MABER

Piero Palmieri – GSR

Marco Scarano – ELEVATEUR

Massimo Bellini – TECNOALT

Alessandro Flisi – SOCAGE

Fulvio Frunzio – OIL&STEEL

Roberto Bramardo – MULTITEL PAGLIERO

Luciano Gardin – JLG ITALIA

Simone Boiocchi – CMC

Paolo Pianigiani – IMER

ELENCO COMPONENTI TWG

Costantino Savani – GIANFRANCO SAVANI – Presidente

Gianluca Ferramola – AIRO TIGIEFFE

Jacopo Bolpagni – ISTRUTTORE INDIPENDENTE.

Ezio Cantamessa – PAF

Marco Cazzaniga – CIEMME NOLEGGIO

Vincenzo Falcone – ISTRUTTORE INDIPENDENTE

Roberto Geromin – GIANFRANCO SAVANI

Antonio Avitabile – SAVISSERVICE

Mattia Masaggia – HINOWA

Mauro Potrich – CTE

Andrea Boldrini – AUDITOR IPAF

Aerotecnica Spa

Noleggiatore
www.aerotecnica.it

AIAS

Associazione
www.aias-sicurezza.it

Airo by Tigieffe Srl

Produttore
Centro di formazione autorizzato
www.airo.com

Alimak Hek Srl

Produttore
Centro di formazione autorizzato
www.alimak.it

Almac Srl

Produttore
www.almac-italia.com

ANFIA

Associazione
www.anfia.it

Asimov Srl

Centro di formazione autorizzato
www.asimovsrl.it

Assodimi - Assonolo

Associazione
www.assodimi.it

Barin Srl

Produttore
www.barin.it

Barnaba Della Torre

Istruttore indipendente
barnaba.dellatorre@imprenol.it

Berti Piattaforme Aeree Srl

Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato
www.piattaformeberti.com

Big Astor Srl

Noleggiatore
www.bigastor.it

Bigman Srl

Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato
www.bigman.it

Blu Wash Sagl

Noleggiatore
www.piddinigr.ch

Bluelift Srl

Produttore
www.bluelift.it

Boldrini Andrea

Associato individuale – auditor IPAF
www.xgroupsrl.com

Bolpagni Jacopo

Istruttore indipendente
j.bolpagni@gmail.com

Bravi Platforms Srl

Produttore
www.braviisol.com

Camillo Vismara Sa

Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato
www.vismara.ch

Camp Spa

Produttore DPI Anticaduta
www.camp.it

Cela Srl

Produttore
www.cela.it

Centro formazione e Ricerca Merlo Srl

Centro di formazione autorizzato
www.cfrm.it

Ciemme Srl

Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato
www.ciemme-noleggio.it

CMC Srl

Produttore
www.cmclift.com

Cofiloc Spa

Noleggiatore
www.cofiloc.com

Comet Officine Srl

Produttore
Centro di formazione autorizzato
www.officinecomet.com

CTE Spa

Produttore
Centro di formazione autorizzato
www.ctelift.com

Easy Lift Srl

Produttore
www.easy-lift.it

Edilrental Roma Srl

Centro Satellite Asimov
www.edilrental.it

Electroelsa Srl

Produttore
www.electroelsa.com

Elevateur Srl

Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato
www.elevateur.it

Elevo Srl

Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato
www.elevo.it

Falcone Vincenzo

Istruttore indipendente
www.corsidiformazioneple.it

Faraone Industrie Spa

Produttore
www.faraone.com

Fasb Linea2 Srl

Produttore di transenne
www.transenne.net

FPM System Srl

Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato
www.fpmssystem.it

Gaifami Nicola

Istruttore indipendente
n.gaifami@novitalrent.com

Generac Mobile Product Srl

Produttore di componenti elettronici
www.generacmobileproducts.com

Gianfranco Savani Srl

Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato
www.savani.it

GM Srl

Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato
www.gmnoleggio.it

Gotti Andrea

Istruttore indipendente
and_g88@libero.it

GSR Spa

Produttore
www.gsrspa.it

Haulotte Italia Srl

Produttore
Centro di formazione autorizzato
www.haulotte.it

Hinowa Spa

Produttore
Centro di formazione autorizzato
www.hinowa.com

IMER International Spa

Produttore
Centro di formazione autorizzato
www.imergroup.com

Isoli Spa

Produttore
www.isoli.com

Italiana Elevazione Srl

Noleggiatore
www.italianaelevazione.com

JLG Industries Italia Srl

Produttore
Centro di formazione autorizzato
www.jlg.com

KF Consulting di Ketty Furlan

Istruttore indipendente
www.kfconsulting.it

LEXT CONSULTING Srl

Studio legale
www.lex.it

Loxam Access Srl

Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato
www.nacanco.it

M.G.A di Scarsi Maurizio & C. Srl

Centro Satellite Asimov
www.mgacarrellielevatori.com

Maber Hoist Srl

Produttore
www.maber.eu

Magni Telescopic Handlers Srl

Produttore
www.magnith.com

Massucco T. Srl

Centro Satellite Asimov
www.massuccot.com

Mazzeo Valeria

Istruttore indipendente
gmnoleggio@libero.it

Mediapoint & Communications Srl

Stampa
www.mediapointsrl.it

Mollo Srl

Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato
www.mollofratelli.com

Multitel Pagliero Spa

Produttore
www.multitelgroup.com

Nolo Rico Srl

Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato
www.nolorico.it

Nolves Srl

Noleggiatore
www.nolves.com

Norcia Giancarlo

Istruttore indipendente
edilnolocentroitalia@gmail.com

Novindi Marco

Istruttore indipendente
marco@novitalrent.com

O.MEC Srl

Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato
www.omec.it

Oil & Steel Spa

Produttore
Centro di formazione autorizzato
www.oilsteel.it

Palazzani Industrie Spa

Produttore
www.palazzani.it

Palfinger Platforms Italy Srl

Produttore
www.palfingerplatformsitaly.it

Parmiani Noleggi Srl

Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato
www.parmianinoleggi.it

Piattaforme Aeree formazione Sas di Cantamessa Ezio & C.

Società di formazione
Centro di formazione autorizzato
www.paftraining.com

Platform Basket Srl

Produttore
www.platformbasket.com

Rental Consulting

Società di consulenza - Marketing IPAF Italia
www.rentalconsulting.it

RIMA Spa

Società associata
www.rimaspa.com

SA.MA Srl

Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato
www.samagroupe.it

Santi Massimiliano

Associato individuale
msanti.info@gmail.com

Savis Service Srl

Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato
www.savisservice.it

SE.I. Servizi industriali Srl

Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato
www.seiserviziindustriali.it

Setif

Società di formazione
Centro di formazione autorizzato
www.setif-tecnologia.com

Socage Srl

Produttore
www.socage.it

Spanset Italia Srl

Società di servizi
www.spanset.it

Tecman Srl

Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato
www.tecman.it

Tecnoalt Srl

Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato
www.tecnoalt.it

Tecnocar Srl

Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato
www.tecnocarsrl.it

Tecnovent di Marinoni Pierangelo

Noleggiatore
tecno.rent@virgilio.it

Tecnostrutture Srl

Noleggiatore
www.tecnostrutture.eu

Terex Italia Srl

Produttore
www.terexitalia.com

TVH Italia Srl

Ricambi per PLE
www.tvhitalia.it

Venpa Sud Srl

Noleggiatore
www.venpasud.it

Vertical Italia Srl

Dealer
www.verticalitalia.com



Scarica i poster di Andy Access qui:
www.ipaf.org/andyaccess

HEAD OFFICE

Moss End Business Village
Crooklands
Cumbria LA7 7NU
United Kingdom
+44 (0)15395 66700
+44 (0)15395 66084 (fax)
info@ipaf.org
www.ipaf.org
www.ipaf.org/directions-uk

BENELUX

IPAF-Benelux
Veersedijk 59
3341 LL, Hendrik Ido Ambacht
Netherlands
+31 (0)786471330
benelux@ipaf.org
www.ipaf.org/nl

BRASILE & AMERICA LATINA

IPAF-Latin America
Rua Andaluz 140
13.280-000 Vinhedo
São Paulo
Brazil
+55 11 39588590
+55 11 9 9420 7336 (mobile)
americatina@ipaf.org
www.ipaf.org/pt

CINA

IPAF-China
Beijing, China
86-10-84302310
86-13601106577 (mobile)
86-10-84705210 (fax)
china@ipaf.org
www.ipaf.org/cn

FRANCIA

IPAF-Bâle
Dufourstrasse 11
CH-4052 Bâle
Suisse
+33 (0)1 30 99 16 68
france@ipaf.org
www.ipaf.org/fr

GERMANIA

IPAF-Deutschland
Alter Schulhof 3
D-28717 Bremen
Germany
+49 (0)421 6260 310
+49 (0)421 6260 321 (fax)
deutschland@ipaf.org
www.ipaf.org/de

ITALIA

IPAF-Italia
Via Mauro Macchi, 8
20124 Milano
ITALY
+39 02 677 390 15
+39 02 677 399 99 (fax)
italia@ipaf.org
www.ipaf.org/it

MESSICO

IPAF-México
Vallarta 35
Villa Coyoacán, Coyoacán
México City, 04000
México
+52 55 5204 3289
+52 1 55 3719 8459 (mobile)
diego.bustamante@ipaf.org
www.ipaf.org/es

PAESI NORDICI

IPAF-Nordic and Baltic
Vattumannens Gata 144
SE-136 61 Haninge
Sweden
+46 (0)70 606 0263
nordic@ipaf.org
www.ipaf.org/

NORD AMERICA

225 Placid Drive
Schenectady
NY 12303
USA
+1 518 280 2486
+1 518 689 6800 (fax)
usa@ipaf.org
www.ipaf.org/en-us

NORD AMERICA: MEMBERSHIP

800 Roosevelt Road
Suite C-312
Glen Ellyn, IL 60137
USA
+1 630 942 6583
+1 630 790 3095 (fax)
usa@ipaf.org
www.ipaf.org/en-us

SUD EST ASIATICO

IPAF-South East Asia
25 Bukit Batok Crescent
The Elitist, #04-12
Singapore 658066
+65 9686 4191
sea@ipaf.org
www.ipaf.org/en

SPAGNA

IPAF-Iberia
Edificio Europa - 4ª planta
c/ Vía de Francia s/n
Interior Zona Franca
E-11011 Cádiz
Spain
+34 677 889 049
+34 956 290 610 (fax)
espana@ipaf.org
www.ipaf.org/es

SVIZZERA

IPAF-Basel
Dufourstrasse 11
CH-4052 Basel
Switzerland
+41 (0)61 227 9000
+41 (0)61 227 9009 (fax)
basel@ipaf.org
www.ipaf.org/
www.ipaf.org/directions-basel

UAE

IPAF MIDDLE EAST & INDIA

Arenco Building 4
Office No: 511
Dubai Investment Park
Dubai
United Arab Emirates (UAE)
+971 (0)55 3094 333
jason.woods@ipaf.org
www.ipaf.org/en

IPAF - International Powered Access Federation - è un'organizzazione internazionale senza scopo di lucro, costituita in Gran Bretagna nel 1983 e oggi molto attiva sul fronte della sicurezza in 25 nazioni a livello mondiale. IPAF rappresenta e tutela gli interessi degli operatori del settore dei mezzi mobili di accesso aereo: la sua mission è quella di affiancare i produttori di piattaforme di lavoro elevabili e di piattaforme autosollevanti di lavoro e di trasporto, i noleggiatori, i distributori e gli stessi utilizzatori, per raggiungere un ottimale livello di sicurezza e di produttività nell'uso di questi mezzi. Il programma di addestramento IPAF per gli operatori delle piattaforme è certificato dal TÜV secondo le norme ISO 18878. Ogni anno circa 150mila operatori vengono addestrati attraverso una rete di formazione mondiale che conta più di 600 Centri di formazione approvati da IPAF. Agli operatori che hanno seguito con successo i corsi IPAF, viene rilasciata la Carta PAL (Powered Access License) che costituisce una prova inconfutabile dell'avvenuta formazione. Possono associarsi a IPAF tutti i produttori di mezzi di accesso aereo, gli utilizzatori, i distributori, le società di noleggio e di formazione. I soci IPAF hanno accesso a un gran numero di informazioni utili e a un crescente insieme di servizi. Hanno inoltre la possibilità di intervenire sulla vigente legislazione e sulle norme che regolano l'utilizzo di mezzi di accesso aereo.

Consiglio Direttivo

Presidente: **Nick Selley**, AFI-Uplift
Presidente deputato: **Brad Boehler**, Skyjack
Vice Presidente: **Norty Turner**, United Rentals
Direttore Generale e amministratore delegato: **Tim Whiteman**, IPAF
Past President: **Andy Studdert**, Andrew P. Studdert
Direttore: **Karin Nars**, Dinolift
Direttore: **Karel Huijser**, JLG
Direttore: **Kai Schliephake**, Partnerlift

Arnaud Baumgartner	Accès & Elévatique SA
Nick Selley	AFI-Uplift Ltd
Andy Studdert	Andrew P. Studdert
Florencio Alonso	AP Aerial Platforms SA
Karin Nars	Dinolift Oy
Tony Small	Gammon Construction Ltd
Nicola Violini	Haulotte Italia Srl
Julie Smyth	Highway Plant Co Ltd
Mark Winfield	HSS Hire Service Group Ltd, Training Department
Susan (Hongxia) Xu	Hunan Sinoboom Heavy Industry Co Ltd
Kevin O'Shea	Hydro Mobile Inc
Karel Huijser	JLG EMEA BV
Steve Gerrard	Lifterz Ltd
Brian Stead	Loxam Powered Access Division (Loxampad)
Robert Cavaleri	Manlift Middle East LLC
Richard Lofts	Nationwide Platforms Ltd
Kai Schliephake	Partnerlift GmbH
Arne Dirckinck-Holmfeld	PB Liftechnik GmbH
Marcello Plonski Brasil	RCB Locações de Equipamentos e Máquinas Ltda
Ebbe Christensen	ReachMaster Inc
Ian McGregor	Skyjack Inc
Brad Boehler	Skyjack Inc
Enrique Garcia Delgado	Snorkel
Jacco de Kluijver	Terex Global GmbH
Gustavo Faria	Terex Latin America
Daniel Ho	Terex Singapore Pte Ltd
Norty Turner	United Rentals Inc



DELIMITA LE AREE, LIMITA GLI INCIDENTI.



TRANSENNA FASB TOOLS. LA SICUREZZA È IN ATTO.

LA CADUTA DI OGGETTI È UNA DELLE CAUSE
DI INCIDENTI NEI CANTIERI.
SCEGLI LA TRANSENNA FASB TOOLS PER GARANTIRE
LA MASSIMA SICUREZZA NELLE AREE DI LAVORO.



039955075

commerciale@fasbtools.com

www.fasbtools.com

FASB
TOOLS

SaMoTer

31° SALONE INTERNAZIONALE MACCHINE PER COSTRUZIONI



#FOLLOWTHEBEAT

SAMOTER.COM

VERONA 21.25 MARZO 2020

- IL CUORE DELLE MACCHINE PER COSTRUZIONI BATTE IN ITALIA -

VERONAFIERE

CECE

CONVEGNI - CONFERENZE
CORSI - SEMINARI - EVENTI

ASPHALTICA

asphaltica

asphaltica.it